

Informazioni per prevenire e affrontare gli incendi



Non pensare... a me non può succedere!





Associazione Nazionale **COORDINAMENTO CAMPERISTI**

www.coordinamentocamperisti.it www.incamper.org

50125 FIRENZE via di San Niccolò 21
ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

055 2469343 - 328 8169174
info@coordinamentocamperisti.it

Questa raccolta è partita da due fatti ricorrenti: gli eventi che scatenano le violenze e i ricorrenti incendi nei luoghi di ritrovo.

Poiché da 40 anni abbiamo lavorato e lavoriamo per la salute e la sicurezza pubblica con analisi e diffusione di informazioni e manuali per attivare l'autoprotezione, senza che i 7.896 Comuni italiani siano solo organizzati per celebrare i funerali delle vittime e dimenticare chi rimane invalido, insistiamo mettendo a disposizione la presente raccolta che è formata da articoli che affrontano il problema degli incendi.



LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA PUBBLICA

Firenze, ancora una volta la città in mano ai violenti solo perché il sindaco di turno non è capace di organizzare la sicurezza pubblica.

<https://www.gallitorrini.com/comunicati/firenze-papucci-fdi-maxi-rissa-e-accoltellamento-in-piazza-duomo-il-2026-inizia-ancora-peggio-del-2025/>

Violenze, strade imbrattate eccetera trasformano un momento di speranza in un rischio per le persone e i loro beni nonché attivano oneri alla pubblica amministrazione, alle forze dell'ordine, agli ospedali, all'apparato della Giustizia.

Ecco che come ogni anno si ripetono le violenze solo perché il sindaco di turno non sospende le ferie, non riduce al minimo la presenza nelle ore diurne, mettendo così in campo tantissimi agenti della Polizia Municipale per presidiare le zone che ben sappiamo storicamente attraggono gli imbecilli, i violenti. In sintesi, lasciare alla Polizia e ai Carabinieri il compito di intervenire contro i delinquenti e alla Guardia di Finanza intervenire per sequestrare i fuochi di artificio e liberare le strade dai venditori abusivi che, tra l'altro, intralciano la circolazione stradale.

La sola presenza in forze, a Firenze ci sono moltissimi vigili urbani (la IA scrive: "A Firenze, i numeri relativi ai **vigili urbani** e agli **ausiliari del traffico** possono variare nel tempo, ma generalmente si stima che il Corpo di Polizia Municipale (i vigili urbani) sia composto da circa **1.500-1.600** agenti, includendo sia gli operatori attivi in servizio che quelli in altre funzioni (come la Polizia Stradale, l'unità di polizia giudiziaria, ecc.). Per quanto riguarda gli **ausiliari del traffico**, il numero è significativamente inferiore rispetto ai vigili urbani. Questi sono solitamente circa **300-400** e si occupano di specifiche attività legate alla gestione del traffico, come il controllo della sosta e l'assistenza agli utenti della strada, ma non hanno le stesse competenze in ambito di ordine pubblico o di controllo generale che hanno i vigili.) consentirebbe di impedire le violenze e caricare gli ospedali di interventi che possono e devono essere evitati. Non solo, evitare di caricare di lavoro l'apparato della Giustizia che viene investito a seguito delle azioni violente.

Da notare che gli ausiliari del traffico, presenti solo per fare le contravvenzioni, sarebbero utilizzabili anche in questi casi come sentinelle pronte a chiamare le altre Forze dell'ordine nel caso di assenza degli agenti di Polizia Municipale.

Da parte mia, quando arrivano degli amici suggerisco da anni di rimanere nelle strutture ricettive e/o presso gli amici e/o parenti, perché quello che è successo in piazza del Duomo poteva succedere in ogni strada o piazza e con esiti anche molto peggiori.



GLI INCENDI E L'AUTOPROTEZIONE

Purtroppo, la maggior parte degli italiani, ma anche in altre nazioni, non pensano che sia inutile informarsi prima su come attivare l'**AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE** e consultare per prima cosa il **PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE** nel Comune dove risiedono o nel Comune dove si recano o dove acquistano un immobile.

A contribuire all'ignoranza contribuiscono gli organi di informazione, specialmente le televisioni che trattano un'emergenza solo per fare audience e solo dopo che ci è scappato il morto o i morti come è successo con gli oltre 40 morti e 100 feriti gravi dell'incendio in Svizzera.

In Italia abbiamo tantissimi Disaster Manager in grado di rappresentare in 8 minuti ogni giorno in ogni telegiornale l'importanza dell'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE e del PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, ma sono chiamati solo a disastro avvenuto.

Cambiare è possibile solo se i cittadini sollecitano Governo e parlamentari ad attivare delle norme affinché almeno la RAI, finanziata obbligatoriamente da tutti i cittadini ma che ci somministra ore di pubblicità e talk show spazzatura, sia obbligata a inserire in ogni telegiornale 8 minuti a spiegare ai telespettatori l'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE e il PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE, invitandoli ad aprire il sito web del loro Comune facendo finta che sono in una delle emergenze e così verificando se trovano rapidamente le istruzioni utili oppure il sindaco ha ommesso tali doveri.

Le loro mail del Governo e parlamentari sono presenti aprendo www.insiemeinazione.com mentre quelle del sindaco sono presenti nel sito web del Comune.

Dal 1992 il contributo dell'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** è stato il promuovere la Prevenzione Civile e, aprendo https://www.coordinamentocamperisti.it/autoprotezione_emergenze.php, ci sono i documenti e il manuale l'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE e il PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE che è in fase finale di aggiornamento.

Riteniamo utile completare la raccolta che segue che riguarda gli incendi, ricordando quanto la strage avvenuta in Svizzera che ha evidenziato come le autorità non controllino o non siano in grado di controllare la gestione dei locali riguardo alla sicurezza dovuta ai clienti e rappresentando le esperienze dirette che hanno visto Pier Luigi Ciolli (*Coordinatore editoriale della rivista Nuove Direzioni – Cittadino e Viaggiatore e della rivista inCAMPER*) e Riccardo Romeo Jasinski (*noto Disaster Manager*) in due diverse località.

Il 26 dicembre 2026 Pier Luigi Ciolli mentre era ospite al Lefay Resort & SPA Lago di Garda nel Comune di Gargnano, una grande e moderna struttura ricettiva, con piani sfalsati sul bordo della montagna, ubicata sopra il Lago di Garda, circa alle ore 7 veniva svegliato dal ripetuto allarme antincendio. Vestiti in modo sommario e raccolto le cose essenziali, siamo usciti dalla stanza.

Nel corridoio puzza di fumo, pertanto, abbiamo seguito le indicazioni per la via di fuga senza incontrare alcun addetto fino a ritrovarsi da soli nella reception del centro benessere. Nessuno del personale dietro al bancone per fornire spiegazioni e indicazioni di quale scale o corridoi utilizzare visto che la struttura era su tanti livelli.

Fortunatamente le luci erano rimaste accese e, non sapendo se era meglio o peggio, abbiamo risalito le scale per raggiungere l'uscita principale dove era ubicata la reception principale. In alcuni punti le indicazioni per le vie di uscita di emergenza erano posizionate in alto ma in modo da non essere rapidamente percepite uscendo dalla scala o corridoio. Nello spostarsi incontravamo solo pochi altri ospiti ma non avevano informazioni utili.

Salendo la scala in prossimità della reception abbiamo trovato due o tre dipendenti che riferivano l'incendio era vero e che dei tecnici cercavano di individuarlo. Personale gentilissimo ma a livello operativo insufficiente perché erano privi di gilet retroriflettente e radio portatile ricetrasmittente per essere in contatto su una precisa frequenza con gli altri colleghi.

Gilet riflettenti che sono il minimo da indossare per rendersi visibili e una radio ricetrasmittente per inviare o ricevere le informazioni utili su quale via di uscita indicare agli ospiti. Non solo, di notte c'era un personale super ridotto rispetto a quello presente di giorno e questo fatto è incredibile per una struttura disposta a sfalso sulle pendici di una montagna con lunghissimi corridoi.

Fortunatamente si trattava di un piccolo incendio (*cosa ci riverivano dopo più di mezzora ma con una tempistica enorme in una emergenza incendio*) pare scaturito da scintille che da un loro camino interno erano cadute in un condotto. Al che una domanda: una bellissima modernissima struttura che bisogno ha di installare dei camini a legna che richiedono particolari manutenzioni, sicurezze e personale in servizio H24? Poi, tornati a casa, abbiamo ricevuto informazioni sul dramma di quanto accaduto in Svizzera.

Riguardo agli incendi, occorre consigliare di aprire <https://www.youtube.com/watch?v=ErPrRuFkc6s> dove è spiegato molto bene come si sviluppa un incendio (*che in molti erroneamente si fermano a filmare non comprendendo che devono allontanarsi*) e la possibilità di essere uccisi dal fumo e da un flash over che si sviluppa rapidamente.

Suggerimenti

Quando ci si reca in un immobile diverso dalla nostra abitazione (*struttura ricettiva o amici*) studiare subito le vie di fuga in caso di emergenze, in particolare emergenza incendi-terremoti-esondazioni-valanghe eccetera.

Quando ci si reca in altro Comune, prima di partire aprire il loro sito web per verificare se nella home page è presente il PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE operativo secondo il metodo Augustus, testato con improvvisi allarmi, nonché un manuale sull'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE (nelle pagine della raccolta tutte le informazioni inerenti detti documenti e la loro utilità in caso di emergenze).

Allorquando in una struttura si percepisce un odore di fumo o si avvistano fiamme e/o si odono avvertimenti di incendio, essendo le cause non rilevabili da una persona inesperta o svegliata improvvisamente o sotto l'effetto dell'alcol o delle libagioni (*solo la classificazione degli incendi in base al tipo di materiale combustibile si distinguono in cinque categorie: fuochi da solidi; fuochi da liquidi; fuochi da gas; fuochi da metalli e fuochi da oli e grassi*) o non hanno frequentato dei corsi specifici, non essendo in grado di intervenire oppure, peggio, intervenire aumentando le criticità:

1. non fermarsi a riprendere con il cellulare cosa accade;
2. portarsi rapidamente all'esterno dell'edificio;
3. raggiunto l'esterno, allontanarsi di almeno 150 metri dall'edificio;
4. comporre il numero unico per le emergenze 112 oppure chiamare il 115 diretto ai Vigili del Fuoco, per fornire a chi risponde le informazioni acquisite uscendo sulla condizione di emergenza.



UN'ESPERIENZA CHE NON PENSAVO DI FARE: MAI DIRE MAI!

Con la mail del 5 gennaio 2026, ROMEO JASINSKI Riccardo ci ha fatto partecipi di questa sua esperienza diretta che ha dimostrato come i responsabile della sicurezza di un immobile devono comportarsi in caso di incendio.

Alcuni giorni fa ero in vacanza con mia moglie insieme ad una coppia di amici ad Amsterdam e tra gli appuntamenti che avevamo preparato c'era la visita al Museo di Van Gogh; siamo arrivati all'ora prevista dalla prenotazione, siamo entrati e ci siamo recati a depositare i nostri cappotti in appositi armadietti che si chiudevano con una combinazione elettronica.

Improvvisamente è mancata la luce e si sono messe a suonare le sirene di allarme; noi ed altri visitatori ci siamo guardati in giro per capire cosa stava succedendo e abbiamo visto il personale addetto al Museo che hanno immediatamente indossato dei giubbotti gialli come quelli che abbiamo nelle nostra auto e a voce sia in lingua olandese che in inglese ci hanno indirizzato in uno ampio spazio comune presso l'ingresso tra coloro che stavano iniziando la visita e quelli che erano nei vari piani del museo che sono stati fatti scendere dalle scale con l'illuminazione di emergenza.

Poco dopo, i soli addetti, ci hanno indirizzati in un lungo corridoi che portava all'esterno del museo; eravamo in tanti e naturalmente senza un abbigliamento adeguato perché i nostri era rimasto all'interno del museo, negli armadietti.

A quanto pare, la situazione stava diventando difficile per la bassa temperatura esterna e sono arrivati a distribuire le coperte termiche a tutti coloro che si trovavano in questo spazio all'esterno dell'edificio. Successivamente hanno spiegato, a voce, che c'erano problemi di sicurezza... si sono sentite sirene e poi l'arrivo dei vigili del fuoco ma non si visto né percepito ne fumo né fuoco.

Gli stressi addetti ci hanno poi distribuito un volantino (questo era anche in lingua italiana!) in cui ci chiedevano scusa della situazione e dopo più di un'ora a gruppi di 10 persone siamo rientrati nel museo per prendere solo i nostri indumenti per poi uscire.

Il museo siamo riusciti a visitarlo solo nel tardo pomeriggio (interessante e fatto bene) perché i nostri biglietti scadevano in quel giorno e non si potevano utilizzare successivamente ma si poteva chiederne il rimborso...

Ontruiming

Evacuation / Evacuazione
Räumung / Évacuation / Desalojo

Van Gogh Museum
Amsterdam

 **NL Geachte bezoeker,**

Het Van Gogh Museum werd zojuist ontruimd. Wij werden genooddzaakt het gebouw zo snel mogelijk te ontruimen. Onze welgemeende excuses hiervoor.

Zodra wij het signaal 'veilig' door krijgen, kunt u uw bezoek hervatten.

Heeft u uw multimediatour moeten beëindigen? Dan kunt u bij hervatting van uw bezoek opnieuw van deze service gebruik maken.

Voor vragen of opmerkingen kunt u terecht bij de informatiebalie in het museum of mailt u naar: info@vangoghmuseum.nl. Wij danken u voor uw geduld en medewerking. En wij nodigen u uit om, ditmaal in alle rust, te genieten van 's werelds grootste collectie werken van Vincent van Gogh.

Met vriendelijke groet,
De directie van het Van Gogh Museum.

 **UK Dear visitor,**

The Van Gogh Museum was just evacuated. It was necessary for all visitors and staff to clear the building as soon as possible. Please accept our apologies for the inconvenience.

As soon as we are informed that it is safe to return into the building, you will be able to continue your visit.

If you were using a multimedia guide at the time of the evacuation, you will be able to continue doing so when you resume your visit.

If you have any questions or feedback, please visit the information desk in the museum or send an email to: info@vangoghmuseum.nl. Thank you for your patience and cooperation. We would like to invite you to return to enjoying the world's largest collection of works by Vincent van Gogh, this time without the interruption of an alarm.

Yours sincerely,
The Board of the Van Gogh Museum

 **IT Gentile visitatore,**

Il Van Gogh Museum è appena stato evacuato. Siamo stati costretti a evacuare l'edificio nel più breve tempo possibile. Ci scusiamo sentitamente con i nostri visitatori per il disagio.

Potrà riprendere la visita appena otterrà il segnale di "via libera".

Nel caso in cui avesse dovuto interrompere il suo multimediatour, quando riprenderà la visita potrà nuovamente usufruire di questo servizio.

Per qualsiasi domanda, la preghiamo di rivolgersi allo sportello informazioni del museo o al seguente indirizzo: info@vangoghmuseum.nl. Nel ringraziarla per la cortese collaborazione, la invitiamo a godere, questa volta in tutta tranquillità, della più grande collezione del mondo di opere di Vincent van Gogh.

Cordiali saluti,
La direzione del Van Gogh Museum



Quali sono le mie considerazioni dopo questa esperienza: il tutto ha funzionato in modo egregio e devo complimentarmi con il personale addetto ma potevano avere anche dei megafoni per le comunicazioni e farlo nelle varie lingue cosa che non c'è stato!
In ogni caso è stata una interessante evacuazione, naturalmente improvvisa!

ANCORA UN'AUTOCARAVAN DISTRUTTA DALLE FIAMME

https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2026/01/05/news/camper_va_a_fuoco_mentre_il_proprietario_e_in_pronto_soccorso-15456280/

Come **ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI** è da 40 anni che ricordiamo le attenzioni e le manutenzioni alle utenze da effettuare nonché ripetiamo di ricordarsi di chiudere tutte le utenze quando si lascia parcheggiata l'autocaravan.

Il primo articolo apparve sul numero 9 della rivista **inCAMPER** del 1989 per far presente a chi acquistava o noleggiava un'autocaravan le attenzioni che doveva prestare per evitare l'attivarsi di un incendio interno.

A seguire un sintetico elenco delle pubblicazioni e relazioni pubblicate sulla rivista **inCAMPER** a dimostrazione di come gli incendi specialmente riguardo alle autocaravan sono purtroppo ricorrenti con danni economici e fisici enormi che possono essere ristorati, totalmente o parzialmente, solo scaricando i rischi su una Compagnia assicurativa.

LE SICUREZZE DA ATTIVARE

quando parcheggi, consegna il veicolo ad altri e quando lo ritiri

Con il cellulare filma e scatta delle foto al contachilometri, ai quattro lati e alla parte superiore del veicolo. Inoltre, quando sosti, posiziona a ognuno dei quattro angoli del parcheggio per effettuare una panoramica, filmando e fotografando (in quest'ultima precauzione attivando, tra le opzioni della fotocamera, la "filigrana" con data e ora dello scatto). Filma e/o fotografa anche la segnaletica stradale verticale ivi presente.

Avrai dedicato pochi minuti che si riveleranno utilissimi qualora:

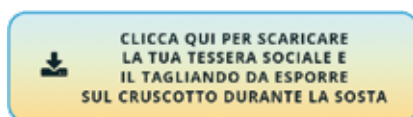
- ricevesti una contravvenzione quando invece avevi parcheggiato nel rispetto del Codice della Strada;
- in quale data e orario hai rinvenuto un danno al veicolo;
- il periodo e i chilometri nei quali il veicolo non era in tuo possesso.



IMPORTANTE è che quando si parcheggia il veicolo, in particolare l'autocaravan, siano chiuse tutte le utenze e, soprattutto, sia stato controllato che niente fuoriesca dagli scarichi esterni dei serbatoi di raccolta delle acque reflue chiare e scure.

A FIANCO IL TAGLIANDO CHE IL SOCIO PUÒ SCARICARE APRENDO www.coordinamentocamperisti.it

**e cliccando su
stamparlo
ed esporlo sul
cruscotto quando parcheggia**





LE DOMANDE CHE CI PERVENGONO e LE SINTETICHE RISPOSTE

- In caso di furto e/o rapina (consumati o tentati) all'autocaravan che causa una combustione con sviluppo di fiamma (incendio), i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato un'adeguata copertura Furto e Incendio comprensiva degli atti vandalici perché prevedono il rimborso anche in caso di incendio doloso.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) causata da un difetto/uso/manutenzione di un'apparecchiatura nell'autocaravan, i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato un'adeguata copertura Incendio.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) causata da eventi socio-politici (atti di terrorismo, sabotaggio, scioperi, eccetera), i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato una copertura eventi socio-politici, eventi naturali, caduta oggetti o anche solo incendio e incendio doloso.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) della propria autocaravan che crea danno ai veicoli di altri, i danni agli altri sono rimborsabili?
 - I danni agli altri (non i propri) non sono coperti dal massimale della RCAuto.

Il consiglio è di stipulare una copertura Ricorso Terzi che garantisca adeguata copertura da incendio in modo che i danni agli altri (non i propri) siano pagati. In parole povere, essere coperti anche in una struttura privata con limitazione della circolazione (cancello, sbarra, eccetera).

In questi casi è utile aver stipulato la polizza Tutela Legale di Vittoria Assicurazioni SpA per evitare gli oneri che derivano da azioni da parte di terzi che si dichiarano lesi ma non lo sono.

Polizza garanzia incendio/furto n. scade il

Polizza ricorso terzi n. scade il



INCENDIO DOLOSO E RISARCIMENTO

Molti sospendono la polizza quando parcheggiano l'autocaravan per lunghi periodi di tempo, dimenticando che si è tenuti a pagare in prima persona i danni causati con il veicolo (manovre per parcheggiare, per effettuare manutenzioni o riparazioni, eccetera), dal veicolo (esempio: incendio, distacco di parti, eccetera) e sul veicolo (esempio: incendi dolosi per estorsione).

Per quanto sopra, **NON SOSPENDERE MAI LA POLIZZA**, come previsto dalla legge e, soprattutto, perché risparmiare qualche euro può trasformarsi facilmente in un danno da decine di migliaia di euro.

È bene ricordare che è quasi impossibile che il gestore di un rimessaggio e/o campeggio:

- sia assicurato in caso di incendio per il valore delle tante autocaravan che sono
- sia assicurato in caso di incendio per il valore delle tante autocaravan che sono presenti;
- sia dotato di un Piano Antincendio firmato da un professionista inserito nello specifico elenco del Ministero dell'Interno;
- abbia previsto delle distanze tra autocaravan utili a non far propagare un incendio tra le stesse che sono veicoli NON ignifughi;

Pertanto, è fondamentale essere provvisti delle polizze incendio/furto, ricorso terzi da incendio e Atti vandalici nel caso l'incendio sia doloso.

È altresì utile la polizza per la Responsabilità Civile del Capo famiglia valida anche per l'estero nonché la Polizza garanzia atti vandalici.



INCENDIO IN UN RIMESSAGGIO

Cosa fare se la propria autocaravan si trova coinvolta in un incendio mentre si trova all'interno di un rimessaggio e si subiscono danni?

- chiedere per scritto i danni all'assicurazione attivata dal campeggio o dal rimessaggio;
- chiedere alla propria assicurazione il risarcimento dei danni qualora si sia sottoscritto una polizza da attivare in tali circostanze.

Occorre ricordare che la polizza per danni diretti non copre le spese legali e di assistenza, che restano pertanto a carico dell'assicurato. Di conseguenza, non è necessario rivolgersi immediatamente a un legale: è infatti poco probabile che sorgano contenziosi se il valore dell'autocaravan è stato documentato correttamente e se il veicolo è assicurato per l'importo adeguato.

Inoltre, nella denegata ipotesi di una controversia con la compagnia, sconsigliamo ai soggetti coinvolti nel medesimo incendio di affidarsi allo stesso legale, poiché le posizioni, gli interessi e le aspettative potrebbero rivelarsi conflittuali.

Gli associati 2026 all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI**, avendo fruito dell'iscrizione alle seguenti associazioni nazionali:

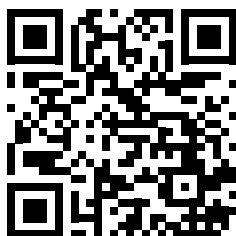
ANTEV www.turistieviaggiatori.it

info@turistieviaggiatori.it

ANTIS www.tutelaincidentistradali.it

info@tutelaincidentistradali.it

possono rivolgersi alla loro Segreteria per conoscere i loro diritti e le migliori procedure da attivare per essere ristorati dei danni subiti e che subiranno.



dal 1985
siamo insieme, perché
solo unendo le singole
risorse è possibile
al singolo difendere i
diritti costituzionali,
la circolazione delle
persone e dei veicoli,
la pace e il lavoro.

Associazione Nazionale COORDINAMENTO CAMPERISTI

www.coordinamentocamperisti.it

www.incamper.org

In questa raccolta ci sono pagine con foto che occupano due pagine, pertanto,
si consiglia di impostare la visualizzazione pagina scegliendo le seguenti opzioni
VISTA A DUE PAGINE - MOSTRA COPERTINA



Clicca sul numero di pagina per l'argomento desiderato.
Clicca sul numero in basso per tornare al sommario.

sommario

- 3 LA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA PUBBLICA
- 4 GLI INCENDI E L'AUTOPROTEZIONE
- 6 UN' ESPERIENZA CHE NON PENSAVO DI FARE: MAI DIRE MAI!
- 8 ANCORA UN'AUTOCARAVAN DISTRUTTA DALLE FIAMME

14	inCAMPER 9	settembre-ottobre 1989
15	INCENDIO A BORDO	

16	inCAMPER 68	novembre-dicembre 1999
17	SICCITÀ E RISCHIO DI INCENDI	

18	inCAMPER 72	luglio-agosto 2000
19	INCENDIO IN LIGURIA	

21	inCAMPER 73	settembre-ottobre 2000
22	INCENDI: CARCERATI SULL'APPENNINO	

24	inCAMPER 89	maggio-giugno 2003
25	AL FUOCO	

26	inCAMPER 93	gennaio-febbraio 2004
27	BENVENUTO PROGETTO AUTOPROTEZIONE	

39	inCAMPER 96	luglio-agosto 2004
40	COPERTURE INCENDIO	

42	inCAMPER 109	settembre-ottobre 2006
43	9 OTTOBRE, LA GIORNATA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE	
44	IL TEMPO CAMBIA NON FARE LO STRUZZO	
46	È CAM... PEGGIO?	

48	inCAMPER 116	novembre-dicembre 2007
49	INCENDI NEI PARCHI NAZIONALI: PIÙ DI 5.000 ETTARI IN FUMO	
50	ESTATE DI FUOCO	
54	PIÙ PASCOLI PER PREVENIRE GLI INCENDI	
56	INCENDI: PREVENIRE È MEGLIO CHE SPEGNERE	
59	FUSIBILI DALLA CINA A RISCHIO INCENDI	
60	AGRITURISMI: SEMPLIFICAZIONE E SNELLIMENTO BUROCRATICO	

CONTATTI

recapito: 50125 FIRENZE via di San Niccolò 21

mail: info@coordinamentocamperisti.it

telefoni: 055 2469343 – 328 8169174

dal lunedì al venerdì in orari 9-12 e 15-17

in caso di contravvenzioni i invia tempestivamente una mail a

segreteria@coordinamentocamperisti.it

e/o se hai la PEC invia a ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

NON SCRIVERCI attraverso chat, whatsapp, SMS, facebook o similari

IMPORTANTE: una normale email NON può inviare a un indirizzo PEC

61	inCAMPER 141	marzo-agosto 2011
62	AUTOCARAVAN E INCENDI	
64	PROMEMORIA PER CHI TRAGHETTA	
66	inCAMPER 152	maggio-giugno 2013
67	INCENDIO IN RIMESSAGGIO	
72	inCAMPER 154	settembre-ottobre 2013
73	DECALOGO PER TUTELARE LA VOSTRA AUTOCARAVAN	
78	inCAMPER 161	novembre-dicembre 2014
79	INCENDIO IN RIMESSAGGIO	
87	inCAMPER 162	gennaio-febbraio 2015
88	INCENDIO IN RIMESSAGGIO	
96	inCAMPER 165	giugno 2015
97	VERIFICHE AL VEICOLO	
99	FURTI E VANDALISMI, INCENDIO, TRUFFE	
111	inCAMPER 181	novembre-dicembre 2017
112	SEMPRE PIÙ LUNGA LA LISTA DEGLI INCENDI	
—	INCENDI NEI RIMESSAGGI:	
114	CHI È RESPONSABILE E DEVE RISARCIRE	
115	QUALI CAUTELE PUÒ ADOTTARE CHI LO GESTISCE	
116	COME PROCEDERE SE DANNEGGIATI	
119	LE CAUTELE DA ADOTTARE PRIMA DI SOTTOSCRIVERE UN CONTRATTO DI RIMESSAGGIO	
121	inCAMPER 190	maggio-giugno 2019
122	INCENDI, DEVASTAZIONI E INQUINAMENTO	
127	NUOVE DIREZIONI 15	maggio-giugno 2013
128	AL FUOCO, AL FUOCO!	
132	INCENDI BOSCHIVI	
138	NUOVE DIREZIONI 24	settembre-ottobre 2014
139	VIAGGIARE IN TRANQUILLITÀ	
141	NUOVE DIREZIONI 31	settembre-ottobre 2015
142	SUBIRE UN DANNO IN CAMPEGGIO	
144	CAMPEGGI SICURI?	
167	NUOVE DIREZIONI 80	novembre-dicembre 2023
168	INCENDI: LA RESILIENZA DEGLI ECOSISTEMI	



INCENDIO A BORDO

In un numero precedente avevo redatto l'articolo «Chi più spende meno spende» suggerendo ai lettori di effettuare ogni anno alcune operazioni di controllo sul veicolo.

Tra le operazioni suggerite vi era quella inerente all'impianto del gas. Ricordo il testo: GAS. In una officina specializzata in impianti gas far controllare: tubazioni e raccordi esterni ed interni, sensori, stufa, boiler, cucina, frigo (se trivalente) e l'eventuale serbatoio Gpl.

Alla luce di quanto occorso al camperista (articolo a lato) è necessario che, quando **siamo** a bordo del veicolo, lo sportello di accesso alla bombola del gas **non** deve essere chiuso a chiave.

Antonio Conti

LA NAZIONE Firenze

Sabato 26 agosto 1989

IL PADRE NELLA ROULOTTE IN FIAMME

«Presto, salvate mia figlia Qui sta bruciando tutto»

«E' stata un'esperienza agghiacciante: una donna, con i capelli completamente bruciati ed il volto annerito, c'è corsa incontro urlando: 'brucia tutto, mia figlia muore, salvatela...'. Valler Giunta e Gaetano Sicilia, i due coraggiosi parcheggiatori della «Scaf» che hanno spento il camper/rogo dove la piccola Gabriella Avallone di otto anni, ha rischiato di morire bruciata, sono ancora sotto choc.

Erano circa le sette, nel parcheggio della Fortezza da Basso tutto sembrava normale, come ogni sera: improvvisamente, il richiamo della donna. I due ragazzi della «Scaf» all'inizio non capiscono la situazione. Si gettano sul camper arrivato da Napoli un paio di giorni prima, parcheggiato ad un centinaio di metri dal loro «gabbiotto», e vedono il fuoco: «Siamo immediatamente corsi a prendere gli estintori — raccontano — due piccoli

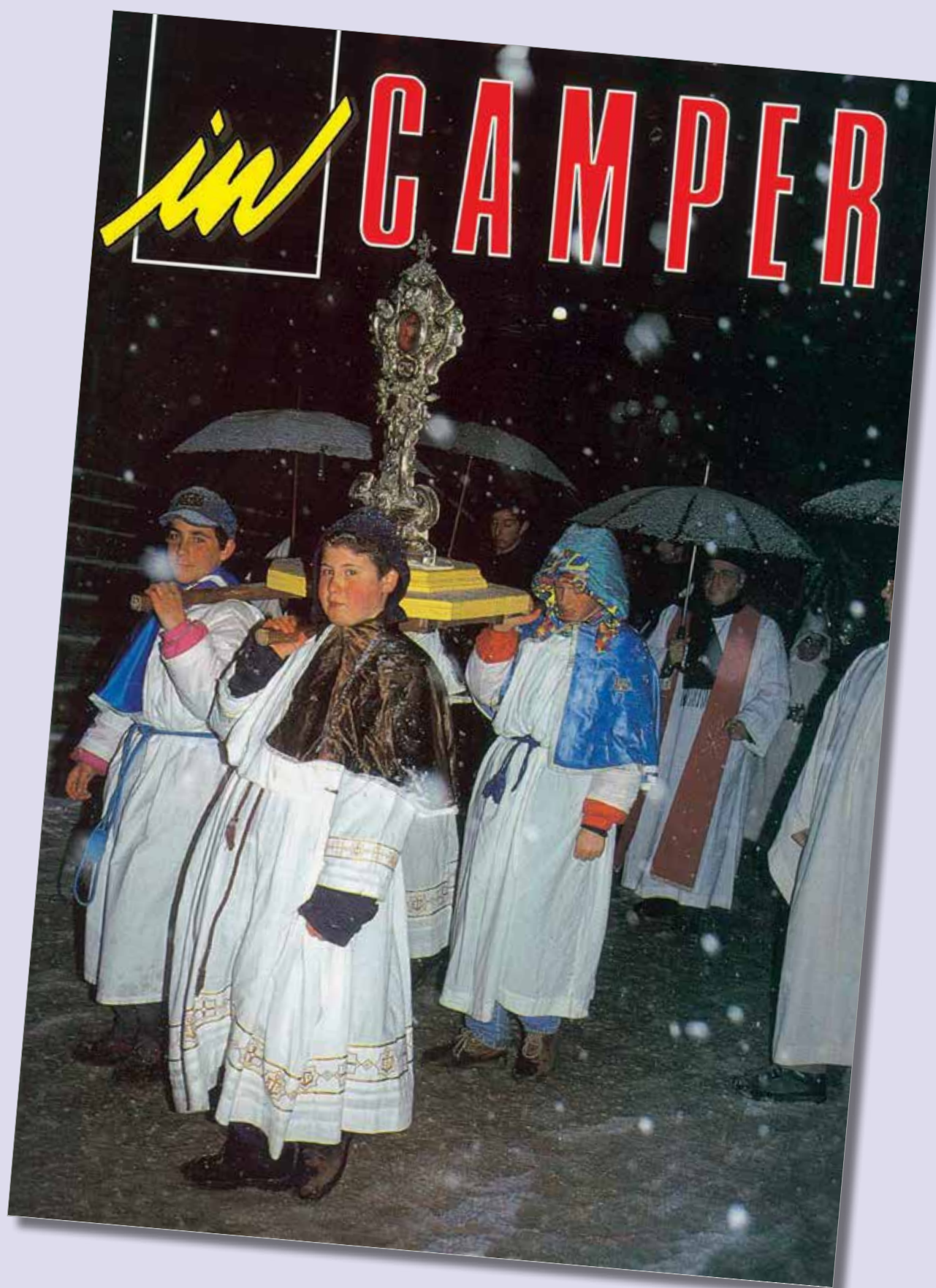
e uno grosso. In vent'anni quello non l'avevamo mai usato. Questa volta, però, è stato indispensabile». Mario Avallone, napoletano di 44 anni, proprietario del camper, stava lavorando al frigorifero che si era rotto: per farlo, aveva bisogno di attaccare la bombola. Forse una scintilla, (le cause sono ancora poco chiare); ad un certo momento il forte getto di gas si è trasformato in una lingua di fuoco che ha investito Gabriella al volto ed alle gambe. La madre, Anna Maria Altobello, si è gettata sulla piccola per salvarla, ma è rimasta anche lei vittima delle fiamme. In un attimo di lucidità la donna ha fatto scappare i due figli più grandi ed è corsa a chiamare aiuto. A questo punto sono intervenuti i due coraggiosi parcheggiatori: «Siamo arrivati in ausilio dell'uomo — riprendono — che era come in 'trance'. E' rientrato nel cam-

per in mezzo alle fiamme per prendere la chiave della cassettina dov'era la bombola. Una volta raggiunta la valvola, è riuscito a chiudere il getto del gas: altrimenti non saremmo mai riusciti ad avere la meglio su quel 'lanciafiamme'».

«Pensate a Gabriella — continuava a strillare Anna Maria Altobello mentre arrivavano gli aiuti — non pensate a me». La bambina, infatti, sembrava in condizioni molto gravi. Trasportata d'urgenza nel reparto prima chirurgia del «Meyer», è stata medicata. Sul suo visino, i segni del fuoco: ustioni di secondo e terzo grado al volto ed agli arti inferiori, hanno colpito il dieci per cento del suo corpo. La prognosi è riservata. Meno gravi i genitori, ricoverati all'ospedale di Careggi: per loro la prognosi dei medici è di venti giorni per ustioni di primo e secondo grado. (Le. Ci.)



FOTO GENTILMENTE CONCESSA DA: PRESS PHOTO - FIRENZE



SICCITÀ E RISCHIO DI INCENDI

La vegetazione secca, l'assenza di precipitazioni e il freddo intenso degli ultimi giorni, costituiscono le condizioni favorevoli per lo sviluppo di incendi.

Oltre alle normali cautele da adottare durante le escursioni esistono misure da prendere non sempre conosciute. I nostri veicoli difficilmente vanno d'accordo con il fuoco e nella stagione invernale essi vengono solitamente rimessati, per non dire abbandonati a sè stessi, a volte in luoghi di fortuna.

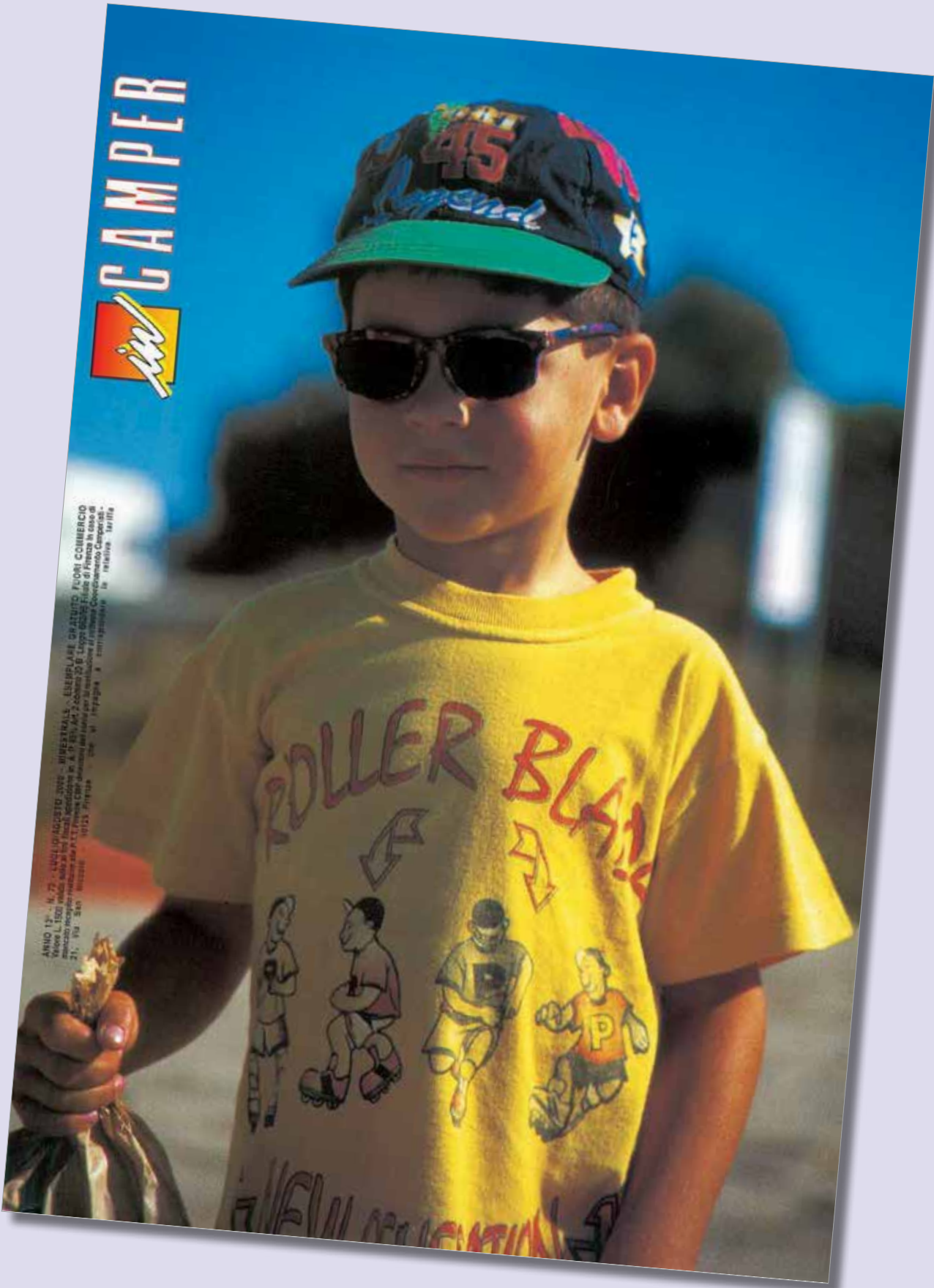
I titolari di rimessaggi abbiano cura di provvedere ad un accurato sfalcio di sterpaglie e arbusti in corrispondenza delle recinzioni, soprattutto se le medesime confinano con campi incolti o zone boscate.

Parimenti i campeggi stanziali abbiano cura di effettuare un'accurata pulizia del perimetro e delle piazzole stesse.

Le medesime cautele dovranno essere adottate per i luoghi privati di rimessaggio, cortili di seconde case, cascine, porticati ecc.

Inutile ricordare di togliere le bombole di gas.

Max Minetti



in
CAMPER

ANNO 13 - N. 72 - LUGLIO-AGOSTO 2000 - BIMESTRALE - L'ESPRESSO GRATUITO FUORI COMMERCIO
DALL'1500 indico, Italia di ieri, Italia di oggi, n. 19-85%, A4, 2 febbraio 2000. Leggere 600 lire l'Unità di Firenze in cui
arrivare al 100% di lettura. Per informazioni sui punti di distribuzione del giornale per la distribuzione del Coordinamento Camperisti
21 - Via San Niccolò - 10123 Firenze - tel. 055/239999 - fax 055/239998 - e-mail: coordinamento@camperisti.it - web: www.incamper.org

Incendio in Liguria ma erano scoperti

Antonio Conti

CORSA DEI CAMPERISTI ALLE ASSICURAZIONI PER INTEGRARE LA RC CON L'INCENDIO.

Nella provincia di Imperia è andato a fuoco un rimessaggio dov'erano parcheggiate tantissime autocaravan. Tante di queste autocaravan erano, purtroppo, state assicurate solo per la RCA.

La notizia di quanto occorso ha scatenato la corsa dei camperisti alle assicurazioni per integrare la RC con l'incendio e furto ed alcune agenzie hanno chiesto tempo per comprendere se il valore dichiarato corrispondeva al reale.

Alcuni si sono recati alle assicurazioni chiedendo di assicurare il veicolo, mantenendo intatto il valore determinato ben 12 mesi prima.

Questa situazione ci ha consentito di

ricordare ai camperisti che occorre aver presente che se uno paga un premio per un valore superiore al reale, in caso di sinistro (i periti sono preparatissimi e conoscono benissimo specialmente il nostro settore), difficilmente verrà poi corrisposto quello che si aspetta. Inoltre, vale ricordare che, di fronte ad una diversa valutazione, viene rimborsato il premio pagato in eccesso oppure si attiva un micidiale contenzioso.

In ultimo, a complicare il tema, vale ricordare che per tutte le assicurazioni il valore assicurato il primo giorno decresce col passare del tempo e, purtroppo, detto abbattimento non è stabi-

lito in una percentuale poi indiscutibile. Per concludere, l'agenzia assicurativa seria non deve creare false aspettative nei clienti ma attivarsi per determinare il reale valore del veicolo, ricordando che tale valore viene a diminuire mese dopo mese.

Il grave incendio occorso a danno di tanti camperisti conferma quanto da noi asserito da anni: i premi pagati alle assicurazioni devono essere un investimento, non una spesa.

Per quanto sopra, il nostro consiglio è quello di chiedere i massimali più alti per la RC, includere i trasportati ed il guidatore, incendio e furto nonché Vittoria Assistance.

Facsimile della homepage del sito web di un Comune che tutela la vita e i beni dei cittadini che abitano o arrivano nel suo territorio

CERCA

[MAPPA DEL SITO](#) | [ACCESSO UTENTE](#) | [ACCESSIBILITÀ](#)
PER APRIRE OGNI DOCUMENTO NELL'ELENCO, CLICCACI SOPRA



NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE



GABINETTI PUBBLICI AUTOPULENTI

NUMERO EUROPEO ARMONIZZATO

WARNING

ALLERTA PER EMERGENZE

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

DATE EVENTI E MANIFESTAZIONI

PIANO SAFETY E SECURITY IN OCCASIONE DI MANIFESTAZIONI



PRONTO SOCCORSO
ELISUPERFICI
GUARDIA MEDICA TURISTICA
OSPEDALE
FARMACIA
LABORATORIO ANALISI CLINICHE
AMBULANZE PER SOCCORSI E PER TRASPORTO DISABILI



IN CASO DI INCIDENTE STRADALE ICE PUÒ SALVARTI LA VITA



SICUREZZA STRADALE: COME SEGNALARE UNA INSIDIA STRADALE

COMUNE DI



POLIZIA MUNICIPALE
SOCCORSO STRADALE
ALBO PRETORIO ONLINE
Ufficio Relazioni con il Pubblico
MAPPA INTERATTIVA DEL TERRITORIO
WELCOME CARD
INFO PORTATORI DI UNA DISABILITÀ

.....

PARCHEGGI
AEROPORTI
PORTI
Fermate, capolinea, stazioni,
INFO dei TRASPORTI PUBBLICI
INFO Noleggi Con Conducente,
TAXI, TRENI, TRAMVIA
PISTE CICLABILI



ANNO LV - N. 73 - SETTEMBRE/OTTOBRE 2000 - QUINQUEVALLI
 ESEMPLARE GRATUITO PER I SOCI CONTRIBUENTI
 IL PREZZO DI 20.000 LIRE (IVA INCLUSA) PER LE EDIZIONI IN A. P. 55.000 LIRE
 PER LE EDIZIONI IN F. P. 110.000 LIRE (IVA INCLUSA)
 Per abbonamenti e arretrati scrivere a: **in CAMPER**, via
 S. Francesco 1, 00187 Roma, Tel. 06/4781111, Fax 06/4781112
 e-mail: in.camper@tin.it o in.camper@libero.it

Incendi: carcerati sull'appennino

ECCO UNA CONCRETA E FATTIBILE PROPOSTA

Il Comunicato Stampa dell'ADUC, ancora una volta, evidenzia che il Governo è fuori dalla realtà ed occorre l'intervento di Regioni, Province, Comuni.

INCENDI, DEVASTAZIONI, INQUINAMENTO, qualcuno, utilizzando il pubblico denaro, crede di risolvere o prevenire gli incendi dolosi con spots televisivi e/o crede di impaurire i piromani aumentando le sanzioni. Al contrario, noi crediamo che, per risolvere l'aggressione fatta al proprio territorio dagli stessi esseri umani che vi abitano, sia necessario un progetto che crei una nuova occupazione e nuovi valori.

In Italia abbiamo fermi, non solo dei Canadair, ma tanti carcerati che chiedono riabilitazione e lavoro. Dichiarano che la passiva espiazione pena è barbarie. Benissimo, verifichiamo che non ci prendano in giro: utilizziamo i più meritevoli, inviandoli a ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Utilizziamo i carcerati sul nostro e loro Appennino per creare una Auto-

strada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali collegate tra loro dal trasporto pubblico. Insomma, mettere in campo un concreto progetto teso a rieducare i carcerati al vivere civile, al lavoro, Avvicinandoli

al turismo alla flora, alla fauna, alla riscoperta delle radici culturali. Si tratta di mettere in moto delle risorse che sono ferme e costano. Si tratta di passare dalla demagogia e convegni alla fase operativa per difendere il nostro patrimonio montano, le specifiche



culture. Oltre a dare una opportunità ai carcerati meritevoli occorre emanare una legge che per atti contro la collettività siano irrogati mesi di utile in Appennino, al posto delle inutili sanzioni amministrative.

Abbiamo utilizzato l'esercito per compiti di polizia, pertanto, non esiste alcun problema ad utilizzare i carcerati per lavori di pubblica utilità, retribuendoli e scalando le spese del mantenimento in regime carcerario. Alle Regioni, alle Province, al Governo rispondere a questa semplice proposta.

Agli Organi di Informazione il compito di formare gli eletti ad amministrarci.

ECCO IL PROGETTO APPENNINO: L'AUTOSTRADA VERDE DA NOI PRESENTATO NEL 1989, IL SECOLO SCORSO!

Ronta, 28 maggio 1989 la Comunità Montana Alto Mugello/Val di Sieve organizzò un incontro al quale parteciparono le maggiori Associazioni che si interessavano all'ambiente. In tale occasione il Coordinamento Camperisti presentò delle proposte che ancora oggi si rivelano utili ed attuali.

Proponemmo di attivare una Autostrada Verde per far vivere l'Appennino dalle Alpi alla Sicilia. Si tratterebbe di ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiama e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo. Una Autostrada Verde con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali come aree di servizio e collegate tra loro dal trasporto pubblico. Un progetto per avvicinare il turismo alla flora ed alla fauna alla riscoperta delle nostre radici. Un sistema per difendere il nostro patrimonio montano e le specifiche culture.

UN SIGNIFICATIVO RISCONTRO

Sono pienamente d'accordo con il vostro intervento. La nostra bella Italia sta andando sempre più in fumo per la stupidità dei politici che pur-

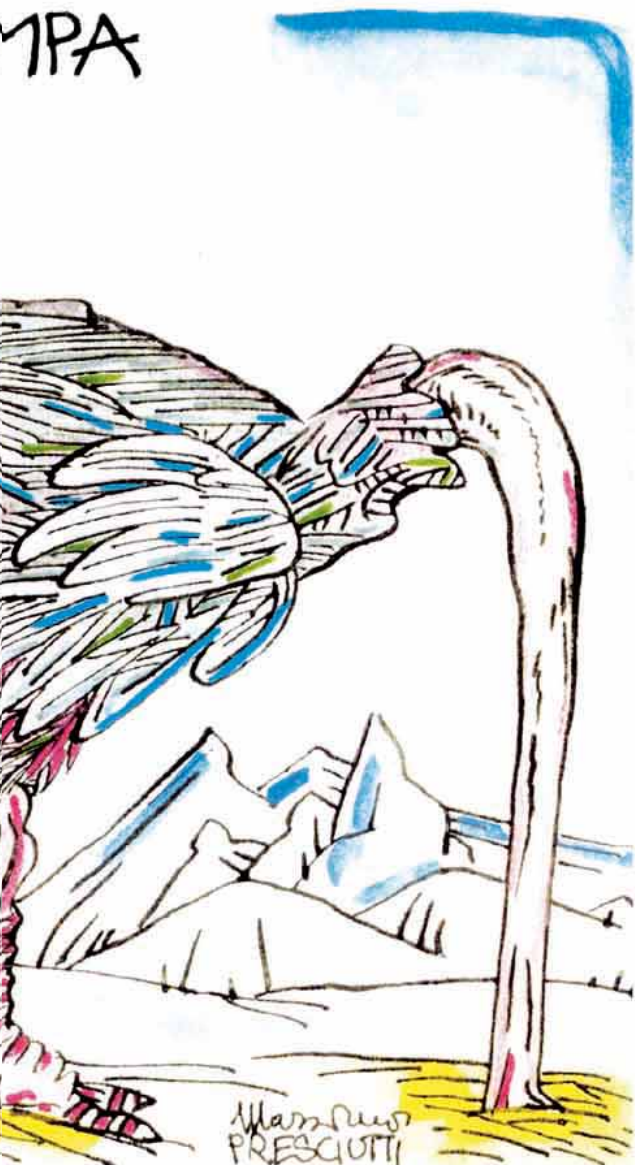
troppo abbiamo eletto in buona fede. Il nostro territorio è sempre più trascurato ed abbandonato. Basta un semplice esempio: nella mia zona abbiamo un tratto di superstrada e due, tre volte l'anno tagliano l'erba e cespugli con trattori decespugliatori. Bene, sapete dove lasciato quanto ben sminuzzato? Semplice, lì sul posto, quindi il primo vento o la prima pioggia la trascina sulla carreggiata, intasando tutti i canali di scolo dell'acqua pluviale e trasformando il tratto in una piscina per lo sci nautico. Nel caso di poco vento o poca pioggia, sul quel tratto di carreggiata le autovetture si trovano a praticare un micidiale acquaplaning. Girando l'Europa ho visto, specialmente in Francia, che al trattore con decespugliatore era aggiunto un rimorchio con aspiratore che poneva il tritato in un contenitore apposito.

Lionello Broglio

26 Agosto 2000 / Roma COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

INCENDI: CANADAIR EFFICIENTI FERMI DA DUE ANNI

Mentre in tutta Italia divampano gli incendi, due Canadair 215, perfettamente efficienti, sono chiusi da settembre 1998 in un hangar dell'aeroporto di Ciampino (Roma). Il bello è che -dichiara Primo Mastrantonì, segretario dell'Aduc- si sono spesi, cioè il contribuente ha speso, due miliardi per il rimessaggio e la manutenzione. I Canadair 215 sono del Corpo forestale dello Stato che per legge non possono avere aeromobili ad ala fissa. Bene -direbbe Lapalisse- diamoli alla Protezione civile e usiamoli. Invece sono stati messi all'asta fin dall'agosto dello scorso anno. Per contrasti burocratici tra le amministrazioni dello Stato, l'asta non si svolse e si terrà il prossimo mese. Nel frattempo l'Italia va in fiamme e due aerei per la lotta antincendio perfettamente funzionanti non possono essere usati. Che ne pensa il Ministro alle politiche agricole?



[illegible]

AL FUOCO

di Pier Luigi Ciolli

COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE: NORME PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI ANTINCENDIO

La presente disciplina persegue la finalità di attivare le condizioni necessarie a consentire l'accesso dei veicoli dei Vigili del Fuoco in caso di incendio in mercati, fiere, fiere promozionali e posteggi per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche.

Oltre alle

- esigenze di carattere igienico-sanitario,
- esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale,
- dotazioni di opere di urbanizzazione primaria e dei necessari servizi pubblici in misura proporzionale al numero degli stalli di sosta assegnati agli operatori,

Ecco i punti fondamentali che un Comune deve attivare:

- per il transito degli autoveicoli dei Vigili del Fuoco è necessaria una dimensione libera in larghezza di minimo 3,5 metri: dimensione minima stabilita con il D.M. n. 246 del 16 maggio 1987.
- per la completa operatività di tutti gli autoveicoli dei Vigili del Fuoco è necessario uno spazio libero di 4,6 metri in larghezza.
- il raggio di svolta di una autoscala richiede 13 metri: dimensione minima stabilita con il n. 246 del 16 maggio 1987.

- proibire l'attraversamento aereo della sede stradale con cavi elettrici, cavi per fissaggio e tensionamento tendoni, ecc.. In particolare proibire l'unione dei teloni aggettanti la sede stradale.
- intorno ad ogni idrante lasciare libero un raggio 1,5 metri.
- Predisporre un Piano d'emergenza antincendio affinché in caso d'intervento sia lasciata libera da banchi un'area avente fronte di 10 metri in corrispondenza del luogo dell'evento. Devono essere predisposte delle prove atte a verificare la funzionalità del Piano nonchè all'addestramento degli addetti ai banchi o chi per loro.





INCAMPER - Anno 17° - numero 93 - gennaio/febbraio 2004 - bimestrale
Spedizione A.P. 45%, Legge n. 662/96, art. 2, c. 20, L. B
In caso di mancato recapito, restituire al mittente presso Poste Italiane SpA di Firenze CRP,
per la restituzione al mittente impegnata a corrispondere la relativa tariffa,
Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti 50125 - Firenze - 21, Via San Niccolò.

BENVENUTO

di Lorenzo Tomassoli

PROGETTO AUTOPROTEZIONE

I PERCHÉ DEL PROGETTO

Questo libro, nato grazie all'esperienza pluriennale nel settore della Protezione Civile di Riccardo Romeo Jasinski, è riuscito a sintetizzare tutto quanto acquisito in questo settore in tanti anni.

Si tratta di un libro pratico che nasce grazie alla disponibilità e alla sensibilità dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, da anni propositiva verso la Protezione, la Prevenzione e la Difesa Civile.

La mia esperienza decennale di Volontario di Protezione Civile nella Pubblica Assistenza Humanitas di Scandicci e la mia partecipazione alle emergenze nazionali hanno determinato la mia adesione ed il mio entusiastico impegno per la direzione e lo sviluppo di questo libro incentrato sul sistema di autoprotezione del cittadino col fine di educarlo a tenere una condotta utile per superare il panico ed affrontare preparato le varie situazioni di pericolo.

Da anni, nella mia funzione di Consigliere Comunale, contribuisco a sviluppare e diffondere all'interno delle famiglie il concetto di cultura della Protezione Civile. Un impegno costante affinché si realizzi un modello di Protezione Civile sempre più orientata verso la previsione e la prevenzione, abbandonando il vecchio modello che la vedeva esclusivamente come intervento di post emergenza.

Il continuo rapporto con i cittadini, quale loro Consigliere Comunale, ha evidenziato che il miglior modo per trasmettere le informazioni sui comportamenti da adottare (come nell' **AUTOPROTEZIONE**) è quello di rappresentarli in maniera sintetica e schematica, con disegni e fumetti perché evidenziano il concetto anche ai bambini che sono il nostro futuro.

Grazie all'enorme sforzo economico sostenuto dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti siamo arrivati a questa prima edizione.

Ovviamente si tratta di un seme che, per raggiungere i milioni di cittadini, deve essere acquisito, ristampato, distribuito dal Sindaco e/o dalla Provincia e/o dalla Regione e/o da enti pubblici o società private.

**L'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI
HA PUBBLICATO
UNA "GUIDA AI
COMPORTAMENTI
DA TENERE PRIMA,
DURANTE E DOPO
UN'EMERGENZA"
CHE RIPORTIAMO
IN QUESTE PAGINE
E L'HA MESSA
A DISPOSIZIONE
DI CHIUNQUE VOGLIA
RISTAMPARLA.**

Per favorire detta necessaria capillare diffusione, abbiamo deciso che questo libro può essere ristampato **SENZA ALCUN ONERE RELATIVO AL COPYRIGHT**, in parole povere agli autori **NESSUN COMPENSO PER LE RIPRODUZIONI**, purché sia riprodotto integralmente, autorizzando ovviamente l'apposizione dei dati della Istituzione e/o Società privata che provvede alla ristampa ed a regalarlo ai cittadini.

Abbiamo inserito il libro in un CD e siamo pronti a spedirlo a nostre spese al vostro Sindaco e/o alla vostra Provincia e/o alla vostra Regione e/o all'enti pubblici e/o privato che si impegnerà a ristamparlo ed a regalarlo ai cittadini. Il tutto potrebbe anche essere inserito nella fascia inferiore di un diario da distribuire ai bambini a partire dalle elementari: un ottimo sistema per preparare e formare il cittadino di domani.

Riccardo ROMEO JASINSKI



L'AUTOPROTEZIONE NELLE EMERGENZE

**Come comportarsi prima,
durante e dopo un'emergenza**



Edizione 2004

**Editore: Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
Direzione & Sviluppo Editoriale: Lorenzo Tomassoli
Art Direction & Illustrazioni: Beatrice Di Tomizio-More**

Indice degli argomenti

Indice

La presente raccolta include esclusivamente gli approfondimenti relativi al tema INCENDI. Per consultare l'indice integrale e leggere tutti gli altri argomenti trattati nel MANUALE DI AUTOPROTEZIONE, vi invitiamo a visitare il sito www.incamper.org e consultare la rivista n.93

Perché
Premessa
Indice
CONSIGLI GENERALI DI AUTOPROTEZIONE
ALLARME GENERALE.....
DURANTE UN'EMERGENZA
RISCHI DI UN LUNGO VIAGGIO
NEBBIA
INCIDENTE CON FERITI
SICUREZZA IN AUTOCARAVAN Pag. 28
BLOCCO AUTOSTRADALE.....
FRANA
ALLUVIONE
TROMBA D'ARIA O TEMPORALI CON FULMINI
TERREMOTO
ERUZIONE VULCANICA
MAREMOTO O ONDA ANOMALA
INCENDIO..... Pag. 31
INQUINAMENTO DA NUBE TOSSICA
INCIDENTE CHIMICO
SOSTANZE CHIMICHE INQUINANTI
CONTAMINAZIONE.....
LETTERE O PACCHI SOSPETTI
INTERRUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA
BLOCCATI IN ASCENSORE
INCIDENTE SULLA NEVE
VALANGA
CHIAMATA DI SOCCORSO:
NUMERI TELEFONICI PER OGNI EMERGENZA
DATI DA FORNIRE QUANDO SI CHIEDE UN SOCCORSO.....
IL PROSPETTO PER RICHIESTE DI SOCCORSO
L'INTERVENTO DI UN ELICOTTERO IN EMERGENZA
SCHEDA DI SEGNALAZIONE
LA VALIGIA PER L'EMERGENZA.....
SCORTE DI EMERGENZA

Il contenuto delle avvertenze di sicurezza deve essere il seguente:

VENTILAZIONE



non ostruire
le aperture
per la ventilazione
permanente,
ne va della tua
sicurezza

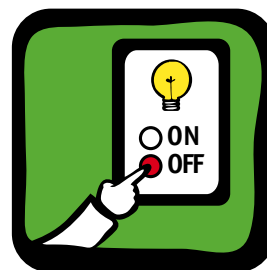
IN CASO DI INCENDIO



1 - evacuare tutti
gli occupanti



2 - chiudi la valvola
del gas e/o la valvola
del combustibile liquido
(se del caso)



3 - interrompi
i circuiti elettrici



4 - dai l'allarme e
chiama i Vigili del
Fuoco



5 - tenta
di spegnere
il fuoco, se
non ne va
della tua
sicurezza

PRECAUZIONI ANTINCENDIO



NON LASCIARE
I BAMBINI
DA SOLI

MEZZI DI EVACUAZIONE



assicurati di conoscere
bene l'ubicazione
ed il funzionamento
delle uscite di sicurezza



lascia liberi
gli spazi adibiti
all'evacuazione

MATERIALI INFIAMMABILI



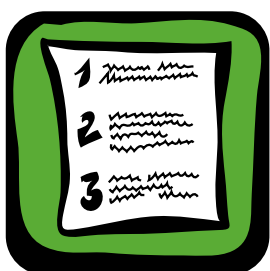
tieni i materiali
infiammabili
a debita distanza
da tutti gli apparecchi
di riscaldamento
e cottura

LOTTA CONTRO IL FUOCO

precauzioni di sicurezza



Rifornisciti di un estintore di tipo approvato a polvere secca con 1 kg almeno di capacità oppure conforme alla ISO 7165, tenendolo in prossimità della porta principale e di una coperta antincendio vicino ai fornelli



Studia le istruzioni sull'impiego dell'estintore e le disposizioni locali di precauzione antincendio

come comportarsi in caso di...

Incendio



**IN OGNI CASO
DI INCENDIO
CHIAMA SUBITO
I VIGILI DEL FUOCO!**



COSA FARE IN CASO DI INCENDIO...

- SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO NEL LOCALE IN CUI TI TROVI
 - SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO FUORI DAL LOCALE IN CUI TI TROVI E LE VIE DI ESODO SONO LIBERE E PERCORRIBILI
 - SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO FUORI DAL LOCALE IN CUI TI TROVI MA IL FUMO RENDE IMPRATICABILI SCALE E CORRIDOI
 - SE L'INCENDIO E' IN UN BOSCO
- SE L'INCENDIO SI E' SVILUPPATO IN CASA

incendio

SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO NEL LOCALE IN CUI TI TROVI:



mantieni e contribuischi
a far mantenere
la CALMA



esci subito
da quel locale,
chiudendo la porta



prendi un indumento per pro-
teggerti dal freddo, dalla piog-
gia e/o dal sole e porta con te
uno zaino con torcia e medic-
inali prescritti dal medico



una volta fuori dal locale
raggiungi, insieme alle altre persone,
il punto di raccolta seguendo
le vie di esodo segnate



appena arrivati, controlla se ci siete
tutti e se mancasse qualcuno avvisa
le autorità intervenute (vigili del fuoco,
forze dell'ordine, personale ambulanze)

come comportarsi in caso di...

incendio



SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO FUORI DAL LOCALE IN CUI TI TROVI E LE VIE DI ESODO SONO LIBERE E PERCORRIBILI:



mantieni e contribuisci a far mantenere la **CALMA**



interrompi ogni attività



prendi un indumento per proteggerti, se disponibile



incolonnati con le altre persone



ricorda:
**NON SPINGERE
NON GRIDARE
NON CORRERE**



seguì le vie di fuga indicate e raggiungi la zona di raccolta assegnata e/o indicata

incendio



**SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO
FUORI DAL LOCALE
IN CUI TI TROVI MA IL FUMO
RENDE IMPRATICABILI
SCALE E CORRIDOI**



mantieni e contribuisci
a far mantenere
la **CALMA**



cerca di sigillare con
PANNI possibilmente
bagnati le fessure da cui entra
o potrebbe entrare il fumo



apri la finestra senza esporti
troppo e chiedi **SOCCORSO**.
Richiudi subito la finestra
se da questa entra fumo



se il fumo non ti fa
respirare, filtra l'aria
attraverso un fazzoletto,
meglio se bagnato



sdraiati sul pavimento
(il fumo tende a salire
verso l'alto) e attendi
l'arrivo dei soccorsi



rifugiati in locali
con presenza di rubinetti
ed eventualmente aprili

come comportarsi in caso di...

►► incendio ►►



**SE L'INCENDIO
SI È SVILUPPATO
IN CASA**



apri i rubinetti dell'acqua
e sosta in una stanza
con l'acqua che scorre



tappa le fessure
delle porte
con stracci bagnati



apri la finestra senza
esporti troppo e chiedi
SOCCORSO.
Richiudi subito
la finestra se da questa
entra fumo

incendio



SE L'INCENDIO SI È SVILUPPATO NEL BOSCO



se ti accorgi di un incendio in un bosco, telefona subito al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) oppure al 115 (Vigili del Fuoco)



cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua



non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento



se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata



stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire



se ti è possibile, respira attraverso un panno bagnato



COPERTURE INCENDIO

Analogoamente a quanto già fatto nel numero 95 di Maggio/Giugno con l'articolo "Assicurazioni: un servizio in più" che illustrava come effettuare dei raffronti oggettivi tra più preventivi assicurativi, il Settore Autocaravan propone anche questa volta un argomento legato alla conoscenza delle polizze.

Parleremo delle coperture Incendio-Furto che fanno parte delle garanzie: "Auto Rischi Diversi".

Prima di affrontare il tema, vogliamo ringraziare alcuni di voi che ci hanno contattato facendo emergere tale esigenza e vi invitiamo a comunicare, tramite il Settore Autocaravan - Servizio Clienti, qualsiasi altra necessità di informazione assicurativa di cui vorreste disporre.

GARANZIA AUTO RISCHI DIVERSI

Per Auto Rischi Diversi (A.R.D.) s'intende il ramo assicurativo che tratta rischi connessi all'utilizzo o alla proprietà di veicoli a motore che non siano già compresi nell'assicurazione di Responsabilità Civile Auto (R.C.A.).

Normalmente le garanzie A.R.D. vengono prestate insieme con quella di R.C.A. in un unico contratto, dove la garanzia preminente è quella di responsabilità civile (R.C.) mentre alle altre garanzie viene attribuito un ruolo d'accessorietà, per tale motivo le garanzie "rischi diversi", rispetto a quella di responsabilità civile, vengono anche chiamate "garanzie accessorie".

Non si possono trattare compiutamente tutti i rischi appartenenti all'A.R.D. essendo moltissimi; ci limiteremo quindi ad elencare i più tipici e diffusi quali furti, incendio, effrazione ma anche infortuni, atti vandalici oltre ad un variegato insieme di garanzie d'assistenza diretta.

OGGETTO dell'ASSICURAZIONE INCENDIO

In proposito l'articolo delle Condizioni Generali di Assicurazione specifica, che attraverso questa copertura:



"Vengono indennizzati danni materiali e diretti subiti dal veicolo assicurato, nei limiti del valore dichiarato, inclusi i pezzi di ricambio e gli accessori "non di serie", purché siano fissati stabilmente sul veicolo, siano compresi nel valore dichiarato e siano indicati nella fattura d'acquisto del veicolo o indicati in polizza, o attraverso documentazione fiscale se installati successivamente".

Per "danni materiali" si intendono i danni che si possono vedere e toccare, mentre per "diretti" s'intendono i danni che abbiano un preciso nesso di causa ed effetto, senza passaggi intermedi, con l'evento garantito quale, in questo caso, l'incendio.

Il "veicolo assicurato" è l'Autocaravan assicurato, dato che esso è classificato come autoveicolo avente una speciale carrozzeria ed attrezzato permanentemente per essere adibito al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente (D.lgs n° 285/92).

L'Autocaravan è un veicolo complesso essendo costituito sia da una cellula adibita ad alloggio, che da una adibita al trasporto, per tale motivo possono sorgere dubbi su quale

delle due parti costituisca il veicolo. Indubbiamente considerando l'attrezzatura permanente, che costituisce la cellula abitativa come l'insieme d'accessori di serie, compresi gli apparecchi fonovisivi, è logico che sia la parte motrice, sia quella abitativa rientrino nel concetto di veicolo.

Salva diversa pattuizione, i danni agli apparecchi ed impianti fonovisivi non di serie non sono compresi, a meno che non si effettui l'estensione di garanzia.

I danni sopra elencati sono risarcibili se derivanti da:

- Furto o rapina (consumati o tentati), compresi i danni prodotti al veicolo nell'esecuzione o in conseguenza del furto o rapina dello stesso. Sono altresì compresi i danni da circolazione conseguenti al furto o alla rapina, con esclusione dei danni alle parti meccaniche che non siano conseguenti a collisione, urto, ribaltamento o uscita di strada".

Per furto, viene adottata la definizione legale sancita dal Codice Penale art. 624 secondo il quale s'intende l'impossessarsi di cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene al fine di trarne ingiusto profitto per sé o per altri.

In considerazione la riuscita o meno dell'impossessamento, il furto sarà definito "consumato o tentato".

E' considerato furto totale la perdita totale del veicolo e degli accessori assicurati pari o superiore all'80% del valore commerciale al momento del furto, mentre il furto parziale è il danno subito per le riparazioni o sostituzioni delle parti danneggiate o sottratte.

INDENNIZZO PER L'ASSICURAZIONE INCENDIO

La polizza incendio opera in funzione dei "limiti del valore dichiarato" inteso come il valore indicato in polizza dal cliente ed è in relazione al valore che lui attribuisce al suo veicolo. L'indennizzo non potrà mai superare tale valore.

Nel caso di danno totale avvenuto entro 10 anni dalla data di immatricolazione ad un autocaravan accade che:

- se il mezzo non è di prima immatricolazione, l'importo indennizzabile sarà pari al valore determinato dalla rivista "Eurotax Blu" del semestre in cui è stata stipulata la polizza;
- se il mezzo è di prima immatricolazione, si prende in considerazione il valore determinato dalla stessa rivista "Eurotax Blu" riferito al mese in cui il sinistro è accaduto, salvo non sia scelta la garanzia accessoria "Valore a nuovo".

La garanzia accessoria "VALORE A NUOVO" Vittoria Assicurazioni prevede che il rimborso, per i danni subiti dai veicoli entro i 12 mesi dall'immatricolazione operi:

- in caso di danno totale, risarcendo l'ammontare del danno, pari al prezzo di listino al momento in cui è stato stipulato il contratto
- in caso di danno parziale, determinando il rimborso senza tener conto del degrado d'uso dell'autocaravan nei limiti del valore assicurato o, se minore, di quello commerciale, purché le riparazioni e le sostituzioni siano state eseguite.

Qualora non sia possibile stabilire il valore dell'Autocaravan da assicurare dalle quotazioni Eurotax Blu, la dichiarazione di valore dovrà corrispondere al valore indicato da una perizia di un tecnico Vittoria, la stima del valore sarà valida per una durata non superiore a 5 anni e per ogni anno diminuirà del 10% sino a massimo 15 anni d'età dell'Autocaravan.

Nel caso di danno totale avvenuto oltre 10 anni dalla data di immatricolazione, l'importo indennizzabile è pari al valore commerciale, determinato dalla rivista Eurotax Blu per un veicolo analogo immatricolato da 10 anni, con un decremento di valore del 10% per ciascun anno d'immatricolazione successivo il decimo.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti
il Settore Autocaravan – Servizio Clienti
è a vostra disposizione
al numero verde 800.81.00.91 oppure
al numero fisso 055 200 14 56
all'indirizzo e-mail c.ciolli@vittoriaassicurazioni.it





Esemplare gratuito fuori commercio.
In caso di mancato recapito inviare a CAMP delle
Poste Italiane SpA di Firenze per la restituzione
all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti,
che si impegna a corrispondere la tariffa prevista.

9 OTTOBRE

LA GIORNATA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

di Riccardo Romeo Jasinski

DA anni l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti sollecita di destinare una data, il 9 ottobre, alla testimonianza dell'impegno comune per la protezione civile.

La scelta di questo giorno ha un valore particolare: in quella data del 1963 avvenne la frana del Vajont che uccise 1.910 persone e ne coinvolse molte di più.

Libri, film, teatro, hanno narrato i difetti e la stoltezza dell'essere umano che, in grado di prevedere il disastro, lasciò che la montagna, come una roulette russa, esplodesse un colpo micidiale.

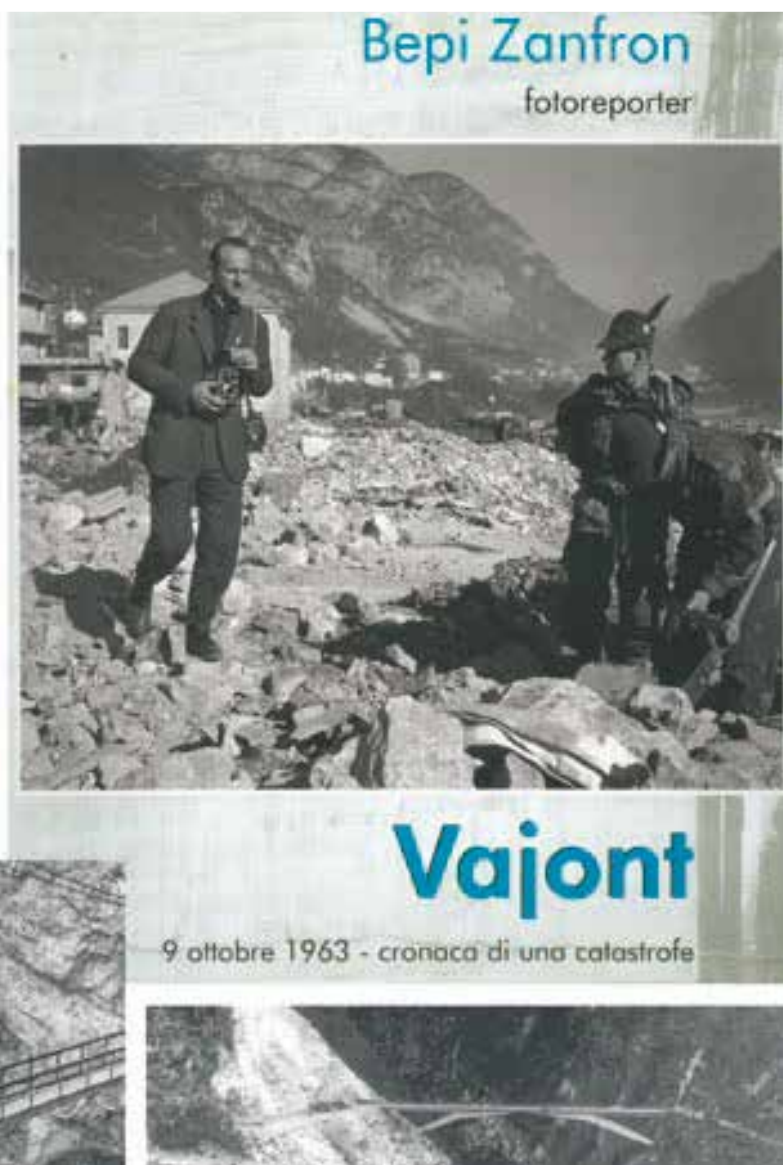
Non fu solo l'essere umano a mancare, mancò lo Stato che non aveva attivato un Dipartimento di Protezione Civile nonostante i disastri che affliggevano di continuo il nostro Paese.

Oggi i nostri figli vedono il Dipartimento della Protezione Civile e migliaia di Associazioni di volontariato. È bagaglio comune: la prevenzione attraverso lo studio del territorio, la progettazione di opere adeguate ai problemi di quell'ambiente, la preparazione della popolazione che vi abita, l'informazione in caso di pericolo attraverso l'allertamento, la pianificazione degli eventuali interventi di soccorso.

Queste, in estrema sintesi, le attività che devono essere svolte in qualsiasi area del nostro Paese e, pertanto, è auspicabile che il Governo dedichi una

giornata (non deve essere festiva) che ricordi gli errori e orrori del passato affinché si possano evitare nel futuro.

Una giornata, il 9 Ottobre, che sia anche un momento per puntualizzare e far emergere quello che ancora oggi non è fatto per tutelare appieno il cittadino come è stabilito dalla Legge n. 225 del 1992 che istituì il Servizio Nazionale della Protezione Civile.



IL TEMPO CAMBIA NON FARE LO STRUZZO

di Cinzia Ciolli



DA anni, oggi con maggiore frequenza, arrivano in Europa temporali apocalittici, minitornadi, pioggia e venti ad oltre 148 km orari, chicchi di grandine più grossi di una ciliegia (8 luglio 2001, solo a Strasburgo un albero abbattuto ha provocato 11 morti e 85 feriti). Danni per migliaia di miliardi.

Ecco una rassegna degli interventi dell'Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche che evidenzia come sia necessario che, per avere un futuro tranquillo, l'essere umano deve prendere atto del clima, conoscere ogni aspetto e la storia passata.

I cittadini e il territorio devono essere messi in grado di affrontare il nuovo clima e il primo passo lo deve fare chi amministra il territorio, provvedendo a:

- ✓ attivare nuove progettazioni del verde urbano;
- ✓ imporre al proprietario del verde privato prospiciente la sede stradale di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dalla caduta rami e foglie.
- ✓ fornire indicazioni tecnico-costruttive per coperture degli edifici e la manutenzione delle facciate;
- ✓ impegnarsi in una pulizia programmata dei tombini, fognature e caditoie;
- ✓ imporre alle imprese che scavano le sedi stradali di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dallo scavo;
- ✓ esigere da chi organizza manifestazioni di pulire i tombini, fognature e caditoie nel tratto di strada interessato dalla manifestazione.
- ✓ chiedere a titolo di puro volontariato ai cittadini una Vigilanza civica per prevenire gli incendi;
- ✓ chiedere a titolo di puro volontariato alle Associazioni una Vigilanza associativa per prevenire gli incendi.
- ✓ creare dei luoghi di detenzione con detenuti volontari da utilizzare per il ripristino delle montagne e colline investite dagli incendi
- ✓ attivare per le abitazioni due reti separate per erogare acqua per uso potabile e acqua per i servizi;
- ✓ attivare a livello nazionale il Dipartimento per l'Organizzazione dei Servizi Idrici Integrati con compiti di coordinamento delle Tecniche di trattamento delle acque destinate al consumo umano, la Gestione delle reti tecnologiche dei servizi idrici integrati, il Risanamento e posa delle reti con relativi aspetti tecnico-economici, la Gestione della qualità dei sistemi idropotabili, la gestione dei flussi utili alle irrigazioni.

CALDO: CONTA PIÙ L'EFFETTO URBANO CHE L'EFFETTO SERRA

Progressiva diminuzione del verde nelle città e politiche urbanistiche inadeguate hanno causato elevate punte di temperatura pericolose per la salute dell'uomo. Di un corretto uso della gestione urbana, he veda al centro il benessere del cittadino, si è discusso a Ferrara in un convegno organizzato dal Cnr

CHI vive in città, cioè oltre la metà della popolazione mondiale, deve fare i conti più con l'effetto urbano che con il cambiamento climatico globale. E se il global warming ha comportato un aumento delle temperature medie di 0.5-0.6 °C in un secolo, nello stesso periodo l'effetto nelle grandi realtà urbane è stato in molti casi superiore. Ad esempio, la città di Milano in 158 anni ha manifestato un aumento complessivo della temperatura dell'aria al suolo di 2.54°C per le massime e di 0.88°C per le minime. Non privo di conseguenze, visto che, durante l'ondata di calore del 2003, ci sono state oltre 35.000 morti in eccesso nella sola Europa occidentale, e 4.175 decessi in più rispetto all'anno precedente in Italia.

Lo studio degli effetti che architettura, morfologia urbana, materiali ed usi degli spazi hanno sul benessere dei cittadini, sarà al centro del convegno Il respiro della città - strumenti per gestire lo sviluppo urbano: uomo, benessere e ambiente urbano nell'era tecnologica, che si è tenuto a Ferrara il 17 giugno 2006, con inizio alle ore 10,30.

“Mentre il tema del riscaldamento globale”, sottolinea Federico Margelli, ricercatore dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima (Isac) del Cnr di Bologna, “ha vasta eco nel mondo scientifico e sui mezzi d'informazione, assai limitato è oggi il dibattito sul riscaldamento dello strato limite (lo strato atmosferico più vicino al suolo la cui altezza varia da poche decine di metri a circa 1000-2000 metri) dovuto all'urbanizzazione”. Il principale fattore che determina le caratteristiche dello strato limite è il bilancio energetico di superficie, che in ambito urbano è condizionato dalle caratteristiche di riflessione e assorbimento dell'energia solare dei materiali utilizzati, dalla struttura della città (canyoning urbano) e dall'attività antropica.

La presenza della città agisce prevalentemente sull'albedo, frazione della radiazione solare riflessa verso lo spazio. Infatti, nel caso di vegetazione spontanea o

coltivata, l'albedo è dell'ordine del 20-30%, mentre nelle città il valore è mediamente più basso, fino a valori inferiori al 5% nel caso di superfici asfaltate. “In altri termini”, prosegue il ricercatore, “la superficie urbana assorbe più energia solare rispetto alle aree rurali. Inoltre, la città stessa è fonte di produzione di energia, che si va a sommare a quella della radiazione solare incidente, a causa delle attività antropiche principalmente legate al riscaldamento, o più in generale al condizionamento della temperatura indoor, e trasporti. In complesso dunque la città è più ricca d'energia rispetto alla campagna e tale squilibrio si acuisce ulteriormente in virtù delle fonti di calore primarie”.

Il convegno di Ferrara è nato dalla realizzazione di un gruppo di lavoro coordinato dall'Istituto di Biometeorologia (Ibimet) del Cnr di Bologna e composto da vari centri di ricerca pubblici e privati, Università e imprese, formatosi in occasione della presentazione del progetto europeo “HEAT- Human Environment from Architectural Technology”, attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione Europea. Il progetto, attraverso uno studio multidisciplinare ha l'obiettivo di analizzare come la morfologia urbana e la sua architettura influenzano il microclima urbano al fine di ottenere un qualche strumento di pianificazione urbanistica e di valutazione delle soluzioni adottate, nell'ottica di incrementare la capacità di realizzare città che meglio si adattino alle molteplici e variabili esigenze, non solo di comfort fisico, dei suoi cittadini.

Roma, 16 giugno 2006



Ibimet e Isac del CNR-Bologna

Federico Margelli

☎ 051 6399587

☎ 347 6080275

È CAM... PEGGIO?

**IN LOCALITÀ PARTACCIA, VIA DELLE
PINETE È POSSIBILE ALLESTIRE
UN CAMPEGGIO “FAI DA TE”,
IGNORANDO LE NORMATIVE
NAZIONALI E REGIONALI?
IN CASO DI INCENDIO CON MORTO,
CHI NE RISPONDE?**



A Massa la legge inerente l'accoglienza alle famiglie in vacanza è molto discrezionale, infatti, per far rispettare i diritti alla circolazione stradale delle autocaravan, abbiamo dovuto attivare servizi fotografici, corrispondenze, istanze, scomodare il Ministero dei Trasporti e ...ancora non ci hanno comunicato la rimozione delle sbarre "anticamper".

Al contrario, sempre a Massa in località Partaccia – via delle Pinete, hanno allestito un campeggio semplicemente mettendo uno striscione con scritto HORIZONTE e installando sotto i pini delle tende una accanto all'altra.

La Nazione del 4 luglio 2006, con il titolo "Campeggio" nell'ex colonia: SOS al sindaco, ha evidenziato l'allestimento di questa incredibile infrastruttura che viola le normative nazionali e regionali (che non possono ovviamente essere superate da ordinanze e/o delibere comunali se non in emergenza).

Sono passati dieci giorni e vorremmo sapere se tale infrastruttura è legale perchè se lo fosse abbiamo migliaia di privati che vorrebbero fare altrettanto, aumentando la ricettività nel comune.



Ci assale solo un dubbio, ma se si sviluppasse un incendio come a Todi e nell'incendio ci scappasse il morto, chi paga il danno e chi rischia il penale?

Testo inviato il 14 luglio 2006 con Comunicato Stampa dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.



inCAMPER

In questo numero

116

Esemplare gratuito fuori commercio.
postatarget
magazine
Tariffa Pagata P.D.I.
Autorizzazione DCB/DCETI/PDI/091/2004 valida dal 3 dicembre 2004.
In caso di mancato recapito inviare a CMP Poste Italiane SpA di Firenze
per la restituzione all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti
che s'impegna a corrispondere la tariffa prevista.

Incendi nei Parchi nazionali: più di 5.000 ettari in fumo

dell'Ufficio Stampa CNR

Più di cinquemila ettari bruciati nei Parchi nazionali dal 2001 al 2005, una media di oltre mille ettari ogni anno. Questo il drammatico risultato fornito dal database contenuto nel progetto dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (Irea) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Milano e del Ministero dell'Ambiente (Direzione Protezione Natura), che consente di visualizzare i perimetri delle aree toccate dal fuoco nei Parchi nazionali italiani per gli anni 2001-2005 e di ottenere informazioni sulla distribuzione spazio-temporale degli incendi.

Il totale delle superfici andate in cenere nei Parchi raggiunge il totale di 5.041 ettari (ha). L'anno più drammatico è stato il 2004, con 1441 ha, seguito dal 2001 (1182) e 2003 (1172). Particolarmente pesante risulta la situazione nei Parchi meridionali, flagellati anche di recente, che coprono tutti i primi quattro posti della graduatoria: il triste primato va al Cilento-Valle di Diavolo con 1159 ha incendiati, seguito dal Pollino con 1150, dall'Aspromonte con 785 e dal Gargano con 717. Il primo Parco che non si trovi nel Mezzogiorno è quello dell'Arcipelago Toscano con 627 ha. I roghi più devastanti nei cinque anni presi in esame si sono verificati: nel Pollino, 440 ettari andati in fumo nel 2004, annus horribilis che ha visto bruciare anche 385 ha nell'Arcipelago Toscano e 279 nel Cilento. Nel Pollino, con 314 ha bruciati, si è consumato il rogo più drammatico del 2003, quando gli incendi nell'Aspromonte hanno distrutto altri 244 ha. Sempre nel Pollino e nell'Aspromonte si è stabilito il record del 2001 con 240 ha ciascuno, mentre nel 2005 il primato va al Cilento con 420 ha.

"In Italia ogni anno gli incendi danneggiano consistenti parti del patrimonio forestale e creano nei casi più estremi condizioni di ri-

schio elevato per la popolazione residente, come sta capitando di leggere sempre più spesso nelle cronache di questi mesi estivi" spiega Pietro Alessandro Brivio, responsabile dell'Unità di Milano dell'Irea-Cnr. "Eppure in Italia non è disponibile una cartografia in grado di fornire dati precisi sulle aree danneggiate, individuare le zone a rischio e garantire così una politica di gestione e prevenzione efficace. Questa carenza è stata finalmente colmata grazie al progetto Cnr-Irea e Ministero dell'Ambiente, in grado di fornire un sistema integrato per il monitoraggio e la mappatura".

Cnr e Ministero dell'Ambiente hanno messo a punto un sistema integrato per il monitoraggio e la mappatura delle aree attraverso l'utilizzo combinato di dati da satellite e dati raccolti a terra

Soltanto tre i Parchi completamente immuni dalla piaga degli incendi nel quinquennio esaminato e cioè quelli dell'Appennino Tosco-Emiliano, dei Monti Sibillini e dell'Asinara. Sono riusciti a contenere le superfici incendiate sotto la decina di ettari anche lo Stelvio (6,4), il Parco delle Dolomiti Bellunesi (6,6), il Parco di Abruzzo, Lazio e Molise (1,3). Se si ragiona in termini di rapporto tra superfici andate a fuoco e totali, i più danneggiati sono stati il

Parco della Val Grande con 119 ha incendiati su 11340 di estensione, il Vesuvio con 78 su 7259 e l'Aspromonte con 785 ha su 76053, cioè circa l'1%, mentre l'Arcipelago Toscano, con 627 ha danneggiati su 16856 è stato colpito per quasi il 4%.

"Le mappe delle aree bruciate sono state ottenute da circa 500 immagini satellitari acquisite dal sensore Aster (Advanced spaceborne thermal emission and reflection radiometer), relative al periodo 2001-2005, in grado di fornire un sistema integrato per il monitoraggio e la mappatura", aggiunge Brivio. "Le mappe sono state poi confrontate con i dati rilevati a terra dal Corpo Forestale dello Stato in modo da avere una informazione più completa".

info

Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (Irea) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Milano e Ministero dell'Ambiente (Direzione Protezione Natura)

Pietro Alessandro Brivio
brivio.pa@irea.cnr.it

Alba L'Astorina
lastorina.a@irea.cnr.it

Daniela Stroppiana
stroppiana.d@irea.cnr.it

Ufficio Stampa Cnr
Maria Teresa Dimitri
mariateresa.dimitri@cnr.it
☎ 06 49933443

Capo Ufficio Stampa Cnr
Marco Ferrazzoli
marco.ferrazzoli@cnr.it
☎ 06 49933383

Estate di fuoco

Esperienze nella Grecia in fiamme
di una famiglia in autocaravan

di FLAVIO CORRADINI

Siamo tornati a casa dopo aver attraversato con l'autocaravan tutto il Peloponneso incendiato.

Eravamo in un campeggio pieno di italiani. I greci in servizio alla reception e al ristorante, interrogati sulla situazione incendi, dicevano che andava tutto bene. A contraddirli un cielo grigio di fumo e una gran puzza di caminetto con legna arsa. La polizia non l'abbiamo vista.

Avendo a disposizione un nuovo modem appena preso dalla Vodafone e con il Personal Computer ci collegammo all'Unità di crisi della Farnesina dove si avvisava degli incendi in Grecia ma non c'erano dati su come comportarsi. In pratica dicevano solo di chiedere alle Autorità locali come se



i nostri consoli e ambasciatori in Grecia non esistessero per comunicare in tempo reale con detta Unità di Crisi inviando consigli utili da poi divulgare utilizzando tutti i sistemi di informazione (internet, televisioni, radio, telefoni, sms, ecc.).





L'Avviso della Farnesina

Dal 25.08.2007 - Numerosi incendi, alimentati dal forte vento e dalle alte temperature, hanno interessato a partire dal 23 agosto scorso tutto il Peloponneso (in particolare le zone della Messenia e della Lakonia) ed alcune isole, fra cui l'Eub...

mostra il contenuto
Dal 25.08.2007 - Numerosi incendi, alimentati dal forte vento e dalle alte temperature, hanno interessato a partire dal 23 agosto scorso tutto il Peloponneso (in particolare le zone della Messenia e della Lakonia) ed alcune isole, fra cui l'Eubea, provocando decine di vittime. Il Governo ha proclamato lo stato di emergenza nazionale. Si consiglia ai connazionali presenti in Grecia nelle aree interessate di seguire attentamente l'evoluzione della situazione e di mantenersi in contatto con le autorità locali, attenendosi alle misure di sicurezza segnalate.

Si segnala che il Paese, come altri della regione, è area a rischio sismico.

Vedere "Sicurezza".

Si suggerisce di registrare i dati relativi al viaggio che si intende effettuare nel Paese sul sito: www.dovesiamonelmundo.it/.

All'interno del camper tecnologico anche i bimbi si organizzano



Monitoraggio incendi dall'oblo



Foto della NASA del 24/8/2007 con gli incendi, utile per valutare il pericolo



Eravamo soli e da buoni italiani abituati a non avere un apparato statale all'americana, cioè un vero Stato, quindi ad arrangiarsi con le proprie risorse, ci collegammo al sito della NASA (Terra) e tramite una foto dal satellite vedemmo che nel percorso che dovevamo fare c'erano almeno 2 grossi incendi che bloccavano la strada. In seguito appurammo che erano 3.

Per fortuna sulla nuova autocaravan, avendo installato una parabola, potemmo ascoltare il TG1 e conoscere un numero telefonico in Grecia a cui chiedere informazioni (non dicevano di chi era, forse del consolato ma allora dovrebbero spiegarci perché non era nel sito internet dell'Unità di Crisi della Farnesina). Cavolo, un numero lunghissimo comparso solo per mezzo secondo e, anche



Foto della NASA del 25/8/2007 con gli incendi, utile per valutare il pericolo

avendo casualmente la biro in mano, l'unico dato scritto fu ... il prefisso della grecia (0030). Andammo alla ricerca immediata su televideo ma ... non c'era traccia di quel numero. Telefonammo in Italia, a mio cognato, chiedendogli di riguardare il TG1 sul sito RAICLICK. Per fortuna, avendo l'ADSL, ci riuscì ma, anche lui pronto con foglio e biro, dovette riguardare il telegiornale sul suo Personal Computer per ben 3 volte prima di prendere nota di tutto il numero. Ma chi organizza detti telegiornali ci prova prima a verificare se un dato importante da annotare è mantenuto in video per il tempo sufficiente? Pare proprio di no.

Nel frattempo erano passati 2 giorni e il vento si era calmato. La mattina che chiamammo detto numero ci riferirono che le strade erano appena state aperte e potevamo partire tranquilli. Con noi partirono tanti altri italiani visto che, avendo conquistato il prezioso numero per le informazioni, provvedemmo a distribuirlo a quanti erano nel campeggio.

Il colmo lo raggiungemmo quando, vedendo un altro TG1, il giornalista della RAI era ad Olimpia e, intervistando un pompiere greco che parlava italiano, gli chiese se in zona c'era qualche italiano. Il pompiere sgranò gli occhi rispondendo: "ma in Agosto la Grecia è piena di italiani, che domanda è questa? È ovvio che in zona ci sono degli italiani, anche tanti!".

Ma che inviato era? Un inviato di guerra che niente sapeva di turismo?

In giro eravamo solo italiani con qualche sparuto tedesco.

Ci domandammo come mai l'Unità di crisi della Farnesina non ci avesse informato in modo tempestivo e operativo tanto più che proprio noi ci eravamo anche registrati nel sito della Farnesina (www.dovesiamonelmundo.it) comunicando tutti i nominativi e le date di nascita dell'equipaggio, i dati del veicolo, le date e i nomi dei campeggi nei quali eravamo intenzionati a risiedere, 2 numeri di cellulare dove potevano rintracciarci. Ma che fine

I greci scappano come possono



Strade impervie: come si farà a fuggire di corsa in caso di pericolo?



avevano fatto quei dati? Il solito mistero o sceneggiata italiana per dimostrare una organizzazione che non esiste?

Attraversammo con l'autocaravan chilometri e chilometri di montagne incenerite e siamo rimasti impressionati dalle case dove era rimasta solo la pietra nuda, dalle linee elettriche bruciate, dai Canadair che ci sorvolavano, dagli elicotteri con secchio d'acqua che sorvolavano i somari che scappavano dalle mulattiere. Situazioni non fotografate perché preferimmo tirar dritto e uscire rapidamente dalla Grecia in fiamme.

Più pascoli per prevenire gli incendi

dell'Ufficio Stampa CNR

Pascoli per creare cinture 'tagliafuoco' e riforestare i terreni diminuendo il rischio di incendi. La proposta, che arriva da una ricerca dell'Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo (Ispaam) del Consiglio nazionale delle ricerche di Sassari, appare particolarmente interessante in un momento nel quale l'attenzione sul problema dei roghi è ancora molto alta, talvolta attribuendo alla pastorizia un ruolo di 'impunita' nel fenomeno anziché quello, che pure può svolgere, di presidio del territorio.

"La genesi e l'evoluzione degli incendi estivi segue un percorso codificato, nei casi tanto di dolo (la quasi totalità) che accidentali" spiega Claudio Porqueddu, ricercatore dell'Ispaam-Cnr. "L'iter che dalla fiammella iniziale porta a fiamme di metri di altezza segue queste tappe: dai residui secchi della vegetazione erbacea, poi agli arbusti, quindi alla parte basale della chioma delle formazioni forestali, fino all'intera chioma e alla sovrachioma. Per ipotizzare un controllo preventivo degli incendi è pertanto necessario seguire questa catena, eliminando o almeno riducendo l'esca costituita da biomasse vegetali erbacee o arbustive come cisto e rovi, le cui biomasse disidratate sono di rapida e facile combustione".

L'Unità di ricerca di Sassari dell'Ispaam-Cnr ha condotto di recente due interventi silvopastorali sperimentali, in collaborazione con l'Ente Foreste della Sardegna, al fine di valutare tecniche preventive antincendio a bassi input di gestione, in una fascia taglia fuoco ed in un'area di riforestazione. Le ricerche, finanziate dal Mibaf e proseguite nell'ambito del Progetto Pastomed, fanno parte di un programma di studi riguardante le problematiche del pastoralismo nelle regioni mediterranee europee per una modernizzazione dell'attività nel ruolo di gestori del territorio.

"Nella prima esperienza, la sovrasemina di specie ad ele-

vata rapidità di insediamento e a basso indice di infiammabilità, come il *Lolium rigidum*, una graminacea, e la *Medicago polymorpha*, una leguminosa, associata con una corretta pressione animale al pascolo mediante pascolamenti stagionali di greggi di pecore, ha garantito la costituzione di fasce inerbite a basso rischio di incendi proprio grazie al controllo della biomassa combustibile ottenuto con le asportazioni degli animali", spiega Antonello Franca dell'Ispaam-Cnr. "Nel secondo caso, in un'area di riforestazione è stata osservata l'influenza di quattro tipologie di gestione silvopastorale sulla regolazione dell'equilibrio fra la crescita di giovani piante protette di quercia e quella dei più aggressivi arbusti spontanei. Il miglioramento del pascolo (mediante una modesta fertilizzazione fosfo-azotata e la sovrasemina di miscugli di specie da pascolo mediterranee), insieme ad un leggero carico animale al pascolo (circa 3,5 pecore per ettaro per giorno), ha consentito una corretta gestione della vegetazione e la riduzione delle arbustive non pabulari, cioè non consumate dagli animali, in particolare del rovo (-70%) e del cisto (-40%) che sono tra le prime a ricolonizzare le aree bruciate".

"Il problema degli incendi", afferma Porqueddu, "è molto complesso in quanto risultato di aspetti socio-culturali, economici ed ambientali e vi è la necessità di agire su più fronti: nel campo dell'educazione, dell'informazione e della prevenzione. Tuttavia la strategia prevalente resta quella della lotta diretta nella stagione estiva, mentre limitatissima risulta la prevenzione che presuppone interventi di gestione del territorio rurale nel lungo periodo. Negli ultimi decenni l'abbandono delle attività agro-pastorali e conseguente riduzione del patrimonio zootecnico in vaste aree del territorio nazionale ha elevato enormemente il quantitativo di residui secchi di biomassa".

Foto di Paolo Fusco



L'Unità dell'Ispaam-Cnr è inoltre impegnata nella messa a punto di tecniche agronomiche per migliorare la sostenibilità delle aziende agro-silvopastorali e potenziarne il ruolo multi-funzionale (Progetto Ue-Peermed). Una delle linee di studio riguarda il monitoraggio e gestione quanti-qualitativa delle produzioni erbacee in ambiti silvopastorali per una corretta regimazione dei carichi animali (Progetto Vegetazio). Sono attivi programmi di valorizzazione e moltiplicazione del germoplasma locale al fine di impiegare specie erbacee autoctone per l'inerbimento delle fasce taglia fuoco e per il recupero di aree post-incendio.

info

Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo (Ispaam) del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Sassari

Claudio Porqueddu - c.porqueddu@cspm.ss.cnr.it

Antonio Franca - a.franca@cspm.ss.cnr.it

Ufficio Stampa Cnr

Anna Capasso - anna.capasso@cnr.it

☎ 06 49932959

Capo Ufficio Stampa Cnr

Marco Ferrazzoli - marco.ferrazzoli@cnr.it

☎ 06 49933383

Era il 1989

Il Progetto Appennino: l'Autostrada Verde

Ronta, 28 maggio 1989. La Comunità Montana Alto Mugello/Val di Sieve organizzò un incontro al quale parteciparono le maggiori Associazioni che si interessavano all'ambiente. In tale occasione il Coordinamento Camperisti presentò delle proposte che ancora oggi si rivelano utili ed attuali.

Proponemmo di attivare una Autostrada Verde per far vivere l'Appennino dalle Alpi alla Sicilia. Si tratterebbe di ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo. Una Autostrada Verde con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali come aree di servizio e collegate tra loro dal trasporto pubblico. Un progetto per avvicinare il turismo alla flora ed alla fauna alla riscoperta delle nostre radici. Un sistema per difendere il nostro patrimonio montano e le specifiche culture.



Pier Luigi Ciolli

Era il 2000

INCENDI, UNA PROPOSTA PER RIDURLI DETENUTI UTILIZZATI PER L'APPENNINO

14 ottobre 2000

Il Comunicato Stampa dell'ADUC, ancora una volta, evidenzia che il Governo è fuori dalla realtà ed occorre l'intervento di Regioni, Province, Comuni.

INCENDI, DEVASTAZIONI, INQUINAMENTO, qualcuno, utilizzando il pubblico denaro, crede di risolvere o prevenire gli incendi dolosi con spots televisivi e/o crede di impaurire i piromani aumentando le sanzioni. Al contrario, noi crediamo che, per risolvere l'aggressione fatta al proprio territorio dagli stessi esseri umani che vi abitano, sia necessario un progetto che crei una nuova occupazione e nuovi valori.

In Italia abbiamo fermi, non solo dei Canadair, ma tanti carcerati che chiedono riabilitazione e lavoro. Dichiarano che la passiva espiazione pena è barbarie. Benissimo, verifichiamo che non ci prendano in giro: utilizziamo i più meritevoli, inviandoli a ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali. Utilizziamo i carcerati sul nostro e loro Appennino per creare una Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali collegate tra loro dal trasporto pubblico. Insomma, mettere in campo un concreto progetto teso a rieducare i carcerati al vivere civile, al lavoro, Avvicinandoli al turismo alla flora, alla fauna, alla riscoperta delle radici culturali. Si tratta di mettere in moto delle risorse che sono ferme e costano. Si tratta di passare dalla demagogia e convegni alla fase operativa per difendere il nostro patrimonio montano, le specifiche culture. Oltre a dare una opportunità ai carcerati meritevoli occorre emanare una legge che per atti contro la collettività siano irrogati mesi di utile in Appennino, al posto delle inutili sanzioni amministrative.

Abbiamo utilizzato l'esercito per compiti di polizia, pertanto, non esiste alcun problema ad utilizzare i carcerati per lavori di pubblica utilità, retribuendoli e scalando le spese del mantenimento in regime carcerario.

Alle Regioni, alle Province, al Governo rispondere a questa semplice proposta.

Agli Organi di Informazione il compito di formare gli eletti ad amministrarci.

Incendi: prevenire è meglio che spegnere

dell'Ufficio Stampa CNR

Possono le moderne tecnologie satellitari aiutare a prevenire gli incendi? Sicuramente non consentono di leggere nella mente di coloro che per varie ragioni li appiccicano, scegliendo spesso i luoghi impervi e più difficilmente raggiungibili e le giornate secche e ventose, in modo da produrre il massimo danno nel più breve tempo. Purtroppo è quasi esclusivamente a queste azioni criminali che si devono i fuochi che caratterizzano le stagioni degli incendi in Italia (principalmente in inverno-primavera al Nord, durante l'estate al Centro-Sud) e i drammatici eventi che si sono ripetuti anche negli ultimi giorni.

"Se non ad impedire che il fuoco venga appiccato", dice Valerio Tramutoli, ricercatore dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) del Consiglio nazionale delle ricerche di Potenza e dell'Università della Basilicata, "le moderne tecnologie satellitari potrebbero però aiutare a fornire un allarme tempestivo che consenta di attivare la macchina operativa dell'anti-incendio boschivo (Aib) più rapidamente e prima che l'incendio assuma dimensioni tali da renderlo non più controllabile".



"Con un approccio che noi chiamiamo RST differenziale (RST, Tecniche Satellitari Robuste), sarebbe, per esempio, stato possibile individuare i principi di incendio a Peschici con un preavviso di più di mezz'ora rispetto al primo avvistamento", afferma Tramutoli. "Questo tempo potrebbe, in certi casi, fare la differenza tra un incendio ancora controllabile ed uno che va fuori controllo".

In Italia gli incendi vengono denunciati con tecniche tradizionali di osservazione (avvistamento da postazioni fisse, da aereo, più spesso da privati cittadini), mediamente entro le prime due ore, più spesso entro un'ora dal momento, stimato, del loro inizio. Accelerare i tempi significa contribuire a limitare i danni.

"Il nuovo satellite meteorologico MSG (Meteosat Second Generation), messo in orbita da Eumetsat nel 2004 (quello le cui immagini vengono proposte in televisione per commentare le previsioni

del tempo)", spiega il ricercatore, "è stato ulteriormente arricchito, rispetto ai satelliti Meteosat che hanno operato nei due decenni precedenti, della possibilità di fornire una immagine ogni 15 minuti del nostro emisfero terrestre e di effettuare osservazioni nel MIR (Medio InfraRosso), nella regione spettrale ove più forte è il segnale emesso dagli incendi boschivi".

Presso l'Imaa-Cnr, diretto dal prof. Vincenzo Cuomo, in collaborazione con il LADSAT (Laboratorio per l'Analisi dei Dati Satellitari), diretto dal prof. Valerio Tramutoli, Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente (DIFA) dell'Università della Basilicata, sono state messe a punto Tecniche Satellitari Robuste per l'analisi dei dati MSG, che mirano proprio ad individuare incendi di piccole

dimensioni (fino a quelle di un tavolo da ping-pong) sull'intero territorio nazionale nell'arco di soli 15 minuti tra una osservazione e l'altra.

Un primo studio di fattibilità ha dimostrato come MSG sia in grado di fornire (a dispetto dei suoi oltre 36.000 km di distanza dalla Terra) un segnale apprezzabile anche a fronte di incendi di piccolissi-

me dimensioni. Tali metodologie sono ora in fase di ulteriore sviluppo e validazione nell'ambito del Progetto AVVISA (AVVistamento Incendi da SATellite) che, sotto la responsabilità scientifica del prof. Tramutoli, vede la collaborazione dei ricercatori dell'Imaa-Cnr (coordinati dal Dr. Nicola Pergola), dell'Università della Basilicata (DIFA-LADSAT) e dell'Università di Milano Bicocca (Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e del Territorio) con le strutture, di ricerca e operative, della Regione Lombardia (DG Protezione Civile, IReR e ERSAF).

"Le sperimentazioni in corso, in collaborazione con la Regione Lombardia (alle quali se ne affiancheranno presto altre in Campania e Basilicata), sono rivolte appunto a superare il problema dei cosiddetti falsi allarmi, cioè di quelle situazioni per cui al satellite arriva un segnale che per intensità può essere confuso con un incendio ma che è invece dovuto ad altri fenomeni termici e non-termici

non riferibili ad incendi boschivi. Il primo anno di sperimentazione, nell'ambito del Progetto AVVISA, ha già permesso di affinare ulteriormente le tecniche satellitari fino a ridurre praticamente a zero i falsi allarmi", conclude Tramutoli.

Solo al termine del Progetto AVVISA (fine 2008) si potrà essere in grado però di avere un quadro affidabile, perché fondato su un periodo sufficientemente lungo di osservazioni, del contributo effettivo che tali metodologie (che hanno tra l'altro il pregio di avere costi bassissimi e sostenibilità nel tempo garantita da missioni satellitari la cui continuità è garantita per almeno ulteriori venti anni) potranno dare alla lotta agli incendi boschivi in Italia.

info

Istituto di metodologie per l'analisi ambientale del Cnr, Potenza

Valerio Tramutoli - valerio.tramutoli@unibas.it

Ufficio Stampa Cnr

Rosanna Dassisi - rosanna.dassisi@cnr.it

06 49933588

Capo Ufficio Stampa Cnr

Marco Ferrazzoli - marco.ferrazzoli@cnr.it

06 49933383



I lettori

Ho letto con apprensione il Vs. articolo di pag. 68: "Dai boschi una possibilità di energia pulita".

Sono rimasto assolutamente basito sull'argomento e sulle ricerche che si stanno attuando.

Premetto che sono un biologo, anche se un po' anziano (ho quasi 60 anni) e anche se non ho mai esercitato, gli insegnamenti dei miei professori universitari, molti dei quali accademici dei lincei (solo per citarne alcuni: Montalenti, Morpurgo, Bazzichelli), permeano ancora la mia cultura.

Mi domando se questi ricercatori del CNR non abbiano compreso che il "cippato" come loro lo chiamano (che altri non è se non rami e foglie marcescenti) è un fattore importantissimo della vita boschiva. Quell'agglomerato è la coperta protettiva di un biotopo costituito da batteri che degradano sostanze trasformandole in calore e in alimento per le piante superiori e per altri esseri viventi (in un equilibrio perfetto e precario), come larve e ife fungine costituenti le micorrizze che alimentano in perfetta simbiosi gli alberi d'alto fusto. La produzione di ossigeno nel ciclo della sintesi clorofilliana, quindi, dipende anche da questo elemento misconosciuto.

Ho sintetizzato al massimo quanto accade nelle zone boschive, ma loro la biochimica è senz'altro molto complessa. Ma come, combattiamo l'abbattimento delle foreste amazzoniche il cui assottigliarsi sta determinando cambiamenti climatici che definire apocalittici è più che ovvio... Sarebbe opportuno pensare bene prima di operare.

Dr. Andrea Balmas

È interessante quanto comunicato dal Centro del CNR, anche se tale possibilità era intuibile che fosse possibile.

Rilevo però che l'informazione sulla presenza di un incendio, anche la più rapida come nel caso in cui funzionasse il sistema di rilevamento suggerito, urta contro l'organizzazione del territorio che le numerosissime amministrazioni presenti (comitati di quartiere, circoscrizioni, comuni, provincie, regioni, stato, Europa...) sono incapaci di far funzionare, occupate come sono ad organizzare notti più o meno bianche...

Ho in mente che se scoppia un incendio nel Comune di Fiumicino. Le autopompe devono arrivare da Ostia, perché quel comune si preoccupa molto del centro Commerciale Leonardo lungo l'autostrada per l'aeroporto, meno di avere un presidio dei Vigili del Fuoco.

In piena amministrazione Verde a Roma (sindaco Rutelli) siamo riusciti a far bruciare mezza pineta di Castel Fusano perché le tubazioni dell'impianto antincendio erano fuori uso!

In questo paese sembra che "manutenzione" sia un vocabolo proibito.

Ricordo, mentre ero in cantiere a Montalto di Castro, che per gli incidenti sulla via Aurelia i vigili del fuoco venivano da Tarquinia perché i soldi che dava l'ENEL al Comune x rimborsi x il nucleare erano spesi in ...

Ho lavorato in Normandia nel comune di Port Jerome nel 1980, su 4000 abitanti c'erano 300 vigili del fuoco volontari (veri, non a rimborso spese!). È vero che c'era vicino una raffineria ma non c'era paese (anche di poche centinaia di residenti) che non avesse il proprio nucleo di pronto intervento.

Se le nostre amministrazioni locali cominciassero ad amministrare il territorio invece di occuparsi solo di feste e se i cittadini pretendessero questo dai loro amministratori probabilmente quei fuochi non avrebbero fatto tutto il danno che hanno fatto!

Un caro saluto da Luciano Fantini

INFO
 Istituto per la valutazione dell'impatto ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Stefano Spagnoli
 Ufficio Stampa Cnr
 Roma (Capogruppo)
 06 49933383
 www.boschi.cnr.it

*Intervento dell'on. Donatella Poretti parlamentare radicale della Rosa nel Pugno,
segretaria della Commissione Affari Sociali*

Il testo dell'interrogazione:
<http://www.donatellaporetti.it/intg.php?id=649>

24 settembre 2007

*Interrogazione in XII Commissione ai ministri della Salute per lo Sviluppo Economico e delle Politiche agricole,
alimentari e forestali presentata da Poretti, Beltrandi, Mellano, Buglio, D'Elia, Turco*

Premesso che:

- la legge 20 febbraio 2006, n. 96, recante "Disciplina dell'agriturismo", rispetto all'immediato inizio dell'esercizio dell'attività agrituristiche dispone (articolo 6, comma 2) che "la comunicazione di inizio dell'attività consente l'avvio immediato dell'esercizio di attività agrituristiche. Il comune, compiuti i necessari accertamenti, può, entro sessanta giorni, formulare rilievi motivati prevedendo i relativi tempi di adeguamento senza sospensione dell'attività in caso di lievi carenze e irregolarità, ovvero, nel caso di gravi carenze e irregolarità, può disporre l'immediata sospensione dell'attività sino alla loro rimozione da parte dell'interessato, opportunamente verificata, entro il termine stabilito dal comune stesso"];

- il decreto del ministero della Salute (già della Sanità) 26 marzo 1991 numero 26 che detta i requisiti igienico-sanitari di cui le strutture destinate ad attività agrituristiche devono essere dotate, ed in particolare dalla disciplina relativa ai controlli sanitari sulle acque destinate al consumo umano e all'emissione del giudizio di qualità e di idoneità all'uso svolti dalle autorità sanitarie locali territorialmente competenti. In particolare l'Allegato III, al punto 2, lett. A), del citato DM, con riguardo alle acque di nuova utilizzazione stabilisce in linea generale che "anche allo scopo di avere elementi informativi sulla necessità o meno di un trattamento di potabilizzazione e/o disinfezione nonché sulla sua tipologia, è sempre necessario effettuare almeno per la durata di un anno una serie di analisi atte a definire la fisionomia dettagliata dell'acqua e le sue variazioni (...)". Il decreto ministeriale dispone poi che, prima di utilizzare un'acqua dolce a scopo potabile, devono essere praticate "analisi complete" e "studi approfonditi" fondati su campionamenti effettuati "almeno ogni stagione" con riguardo all'acqua dolce di origine sotterranea, "con frequenza minima annuale" con riguardo invece all'acqua dolce di origine superficiale, parametro temporale che trova applicazione anche con riguardo all'acqua di origine superficiale già in corso di utilizzazione a scopo potabile;

e considerato che:

- la legge 96/2006 ha come obiettivo la diffusione delle attività di agriturismo, tramite lo snellimento delle pratiche necessarie all'inizio dell'operatività;

- il decreto ministeriale 26 marzo 1991 del ministero della Salute (già della Sanità) di fatto inficia gli obiettivi della legge 96/2006, come rilevato anche dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nella segnalazione As408 del 19 luglio 2007.

- L'Autorità scrive che: "tali disposizioni, in ragione dei tempi particolarmente lunghi previsti per l'espletamento dei campionamenti svolti dalla ASL territorialmente competente per il rilascio del "giudizio di qualità" necessario all'utilizzo dell'acqua da parte delle imprese a scopo potabile, possono costituire un ostacolo eccessivo e sproporzionato rispetto all'esercizio dell'attività di impresa e in palese contrasto con l'obiettivo di semplificazione e snellimento burocratico che ha ispirato il legislatore negli ultimi interventi normativi tesi ad agevolare l'avvio di attività produttive e commerciali e a promuovere la concorrenza". E suggerisce: "al fine di ridurre i tempi attualmente previsti, si potrebbe verificare la possibilità del rilascio di un giudizio di qualità "provvisorio" da parte della Asl territorialmente competente a seguito dell'esito positivo di un primo controllo sulla qualità delle acque, in modo da consentire l'inizio dello svolgimento dell'attività di impresa, prevedendo verifiche periodiche successive che consentano di monitorare lo stato di potabilità delle acque".

Per sapere:

se siano già stati presi provvedimenti nel senso indicato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e comunque utili a rendere effettive le previsioni della legge 96/2006.

ON. DONATELLA PORETTI

www.donatellaporetti.it
poretti_d@camera.it
Tel. 0667608986-8828 /0552302266
Cell. 336252221 Fax: 0667608266 – 0552302452



Fusibili dalla Cina a rischio incendi

Interrogazione al Ministro dello sviluppo economico

Circa 300mila set di fusibili per automobili prodotti in Cina, ognuno dei quali ne conteneva circa 120, sono stati ritirati dal mercato americano perchè prenderebbero fuoco, col pericolo di bruciare l'intera auto.

I fusibili, immessi sul mercato con la marca Storehouse, sono venduti da due anni dalla Harbor Freight Tools, un grande distributore di ricambi di auto. Il nome del produttore cinese non è stato per ora rivelato. Di conseguenza è impossibile ancora sapere se questo prodotto è stato distribuito anche in Europa.

I fusibili, una volta installati, non sono rintracciabili, in quanto non presentano alcun tipo di segno di riconoscimento, come marca o numero di serie.

L'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori) ha scritto al ministro allo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, per saper se questo tipo di materiale è presente anche in Italia.

Al ministro Bersani con un'interrogazione chiedo se è a conoscenza del ritiro dal mercato americano dei citati 300 mila set di fusibili e se ritenga necessario un intervento per assicurarsi che tali prodotti non siano presenti anche sul mercato italiano.

Intervento dell'on. Donatella Poretti parlamentare radicale della Rosa nel Pugno, segretaria della Commissione Affari Sociali

Il testo dell'interrogazione

<http://www.donatellaporetti.it/intg.php?id=627>

11 settembre 2007

*Interrogazione a risposta scritta
al ministro dello Sviluppo Economico*

Premesso che:

- circa 300mila set di fusibili per automobili prodotti in Cina, ognuno dei quali ne conteneva circa 120, sono stati ritirati dal mercato americano perchè prenderebbero fuoco, col pericolo di bruciare l'intera auto;
- i fusibili sono stati immessi sul mercato con la marca Storehouse e venduti da due anni dalla Harbor Freight Tools, un grande distributore di ricambi di auto;
- il nome del produttore cinese non è stato per ora rivelato, è quindi impossibile ancora sapere se questo prodotto è stato distribuito anche in Europa;
- i fusibili, una volta installati, non sono rintracciabili, in quanto non presentano alcun tipo di segno di riconoscimento, come marca o numero di serie;
- l'Aduc (associazione per i diritti degli utenti e consumatori) ha scritto al ministro allo Sviluppo Economico, Pierluigi Bersani, per saper se questo tipo di materiale è presente anche in Italia.

per sapere:

- se il ministro è a conoscenza del ritiro dal mercato americano dei citati 300 mila set di fusibili e se ritenga necessario un intervento per assicurarsi che tali prodotti non siano presenti anche sul mercato italiano.



ON. DONATELLA PORETTI

www.donatellaporetti.it

poretti_d@camera.it

Tel. 0667608986-8828 /0552302266

Cell. 336252221 Fax: 0667608266 – 0552302452



Agriturismi

Semplificazione e snellimento burocratico

Con la legge 96 del 2006 è stata disciplinata l'attività di agriturismo con procedure semplici tali da consentire l'immediato avvio dell'attività a cui far seguire i controlli, e in caso la sospensione. Il decreto ministeriale 26 marzo 1991 del ministero della Salute che detta i requisiti igienico-sanitari di cui le strutture destinate ad attività agrituristiche devono essere dotate, tra l'altro prevede per garantire la potabilità dell'acqua tempi di almeno un anno dei campioni da far esaminare.

Risulta evidente che questo decreto di fatto inficia gli obiettivi della legge 96/2006, come rilevato anche dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nella segnalazione As408 del 19 luglio 2007.

L'Autorità scrive che: "tali disposizioni, in ragione dei tempi particolarmente lunghi previsti per l'espletamento dei campionamenti svolti dalla ASL territorialmente competente per il rilascio del giudizio di qualità" necessario all'utilizzo dell'acqua da parte delle imprese a scopo potabile, possono costituire **un ostacolo eccessivo e sproporzionato rispetto all'esercizio dell'attività di**

impresa e in palese contrasto con l'obiettivo di semplificazione e snellimento burocratico che ha ispirato il legislatore negli ultimi interventi normativi tesi ad agevolare l'avvio di attività produttive e commerciali e a promuovere la concorrenza".

L'Antitrust suggerisce la possibilità del rilascio di un giudizio di qualità "provvisorio" da parte della Asl territorialmente competente a seguito dell'esito positivo di un primo controllo sulla qualità delle acque, in modo da consentire l'inizio dello svolgimento dell'attività di impresa, prevedendo verifiche periodiche successive che consentano di monitorare lo stato di potabilità delle acque".

Insieme ai deputati Beltrandi, Buglio, D'Elia, Mellano e Turco della Rosa nel Pugno ho presentato un'interrogazione ai ministri per lo Sviluppo Economico, della Salute, delle Politiche agricole, alimentari e forestali per chiedere se siano già stati presi provvedimenti nel senso indicato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e comunque utili a rendere effettive le previsioni della legge 96/2006.



in Camper

141
marzo-agosto 2011



Autocaravan e incendi

Le soluzioni ci sono, basta adottarle

di Cinzia Ciolli

Le famiglie coinvolte si ritrovano l'autocaravan in cenere oltre a dover sostenere grandi spese e tempi biblici per arrivare a una sentenza che poi, nella maggior parte dei casi, non individua il colpevole. E quando lo individua, questo non è in grado di pagare tutti i danni che ha provocato. Ancora peggio se l'incendio è doloso e il responsabile non è individuato.

Sul tema dell'incendio di autocaravan, singole e/o in rimessaggi e parcheggi, ritorniamo spesso perché i costruttori di autocaravan, i rivenditori di autocaravan, gli organizzatori di mostre per le autocaravan, i gestori di rimessaggi e/o parcheggi nonché gli stessi camperisti ignorano le nostre ripetute indicazioni e soluzioni.

Anche in questa occasione insistiamo nel ribadire che a fronte del pericolo di incendi:

- le autocaravan devono essere costruite con materiali ignifughi e avere installati a bordo 2 estintori idonei a contenere un incendio interno e/o esterno. Dotare l'autocaravan di un piccolo estintore è controproducente perché il camperista potrebbe pensare che tale dotazione sia sufficiente e non si munisca di estintori veramente utili a contenere l'eventuale incendio; il dotare l'autocaravan di un piccolo estintore è peggio perché il camperista potrebbe pensare che tale dotazione è sufficiente e non acquistare gli estintori veramente utili a contenere l'eventuale incendio interno e/o esterno;
- i rivenditori di autocaravan devono consigliare al cliente di stipulare una polizza assicurativa sia per l'incendio/furto e sia per gli Atti Vandalici visto che sarebbe risarcito anche in caso di incendio doloso;
- i gestori di parcheggi e/o rimessaggi per le sole autocaravan devono essere provvisti di un Progetto Antincendio firmato da un tecnico iscritto nell'albo del Ministero dell'Interno;
- i fruitori di autocaravan non dovrebbero mai sospendere la polizza assicurativa anche quando la propria autocaravan è in sosta in aree private;
- i fruitori di autocaravan dovrebbero applicare le norme di buon senso per evitare che l'incendio scaturisca dall'interno.



Aprire: http://www.youreporter.it/video_Firenze_incendio_di_numerosi_camper_1

per vedere come si espande rapidamente un incendio tra autocaravan e come sia rischioso per i vigili del fuoco il contenerlo e spegnerlo.

Aprire: http://www.youreporter.it/video_Un_camper_prende_fuoco_e_minaccia_le_abitazioni_1

per vedere come l'incendio di un'autocaravan possa creare enormi danni a un immobile limitrofo e rovinare la famiglia che non aveva attivato una copertura assicurativa adeguata.

Il messaggio che abbiamo ricevuto

venerdì 1 aprile 2011

Oggetto: Incendio autocaravan a Firenze

Le persone pensano sempre che certe cose capitano agli "ALTRI" ma, gira e rigira, gli "ALTRI" siamo noi e questo il camperista se ne dimentica troppo spesso. Nella mia vita di 40 anni di assicuratore mi sono sentito dire tante volte, (vale anche per le autovetture, le caravan e i motocicli)... *tanto la mia autocaravan... è in un rimessaggio... per cui non ho problemi...*

Nei rimessaggi come nei campeggi spesso i gestori dichiarano al cliente... *tranquillo, siamo assicurati per tutto...* ma molti non sanno che questa dichiarazione induce in equivoci, poiché questi ambienti sono privati sì, ma aperti al pubblico. Intanto l'assicurazione R.C.A. è obbligatoria e inoltre la copertura assicurativa Incendio e Furto è sempre parziale. Infatti, se provate a fare il calcolo di 300 autocaravan, a una media di 40.000,00 euro l'uno, dovrebbero assicurarsi per un valore di 12 MILIONI di euro e quale gestore di campeggio o rimessaggio pagherebbe il premio relativo per avere una simile protezione? Non solo, ma la copertura assicurativa dovrebbe essere estesa per sicurezza anche all'incendio con estensione agli Atti Vandalici e dolosi oltre che per il furto: quindi, dovrebbero pagare tre polizze per un valore non indifferente e credo fermamente che nessuno abbia una copertura del genere.

Sulle responsabilità dei proprietari/gestori di campeggi e di rimessaggi non capisco perché non ci sia ancora l'obbligo di Legge a coperture assicurative adeguate come sopra detto visto che spesso a una famiglia in autocaravan com-

posta da quattro persone la tariffa per una sola notte supera anche 100,00 euro. Basti pensare che quando la stessa famiglia va a dormire in un Hotel IBIS, occupando due stanze, spende intorno ai 90,00 euro e con la colazione compresa...!

Per anni ho predicato a tanti dei miei assicurati o amici camperisti di non sospendere l'assicurazione quando la loro autocaravan non era utilizzata perché il rischio di pagare i propri e gli altrui danni esiste.

Per quanto detto sta al buon senso, del cosiddetto *buon padre di famiglia*, pensare ad assicurare adeguatamente le cose di nostra proprietà. Tra l'altro noi camperisti non dobbiamo mai dimenticare l'estensione dei danni da incendio del proprio veicolo a Terzi perché quando non si ha questa copertura si DEVE pagare tutti i danni a terzi e gli importi sono rovinosi per una famiglia. Non solo, non basta la copertura base per l'incendio perché per un incendio, doloso come nel caso di Firenze, si è risarciti solo se abbiamo attivato la coperta per Atti Vandalici.

Penso sia chiaro che qualcosa debba cambiare, anche da parte nostra. Quando andiamo ad assicurarci non è una cifra a fondo perduto ma un investimento per la nostra sicurezza.

Infine, perché se pago per stazionare la mia autocaravan all'interno di un campeggio e/o rimessaggio mi devo poi trovare con un mucchietto di ceneri... (magari ancora con rate da pagare) senza avere la certezza di un risarcimento o, peggio, oltre a subire il danno, dover pagare anche quello provocato ad altri?

Ciao, Carlo Alberto Donatini

PROMEMORIA PER CHI TRAGHETTA

PRIMA DI ACQUISTARE IL BIGLIETTO

Le compagnie migliori hanno un proprio sito internet, attraverso il quale è possibile avere le informazioni sugli orari, sui prezzi, sui percorsi senza telefonare. Una visita al sito è sempre utile. Per evitare di andare al macello, mescolati con autotreni-frigorifero e stretti come sardine, è opportuno, prima di acquistare il biglietto, richiedere le seguenti informazioni:

- Dove sono gli imbarchi?
- Qual è la tipologia della nave, compreso l'anno di costruzione e/o di ristrutturazione della nave?
- È possibile prenotare e ricevere biglietti via e.mail e/o telefax?
- I biglietti a/r possono essere scontati?
- Il trasporto autocaravan avviene su ponte scoperto oppure in garage stiva chiusa?
- Il trasporto autocaravan avviene su ponte scoperto ma sono parcheggiati insieme autocaravan e autotreni?
- Nel caso positivo, il traghetto ha le mura molto alte che impediscono o limitano la circolazione dell'aria?
- È disponibile l'allacciamento a 220V per alimentare i servizi a bordo dell'autocaravan, in particolare il frigorifero?
- I camperisti a bordo possono fruire dell'autocaravan durante la navigazione?
- Si paga la lunghezza aggiuntiva al veicolo per il portabiciclette?
- I bambini viaggiano gratuitamente?
- I residenti o i nativi delle isole possono avere riduzioni sul prezzo?

Prima di partire telefonare alla Compagnia per conoscere eventuali variazioni o problemi insorti. Se non si parte per colpa della Compagnia il biglietto può essere rimborsato, utilizzato in data successiva o trasferito su un'altra Compagnia.

TUTELARE I BENI

La compagnia di navigazione accetta la dichiarazione del valore dell'autocaravan al momento dell'imbarco in modo che, in caso di perdita totale del carico per incidente di navigazione, sia rimborsato il valore commerciale e non solo i pochi euro di risarcimento come previsto all'articolo 423 del codice della navigazione?

Tutelare l'autocaravan e i beni per una traversata in nave serve, non solo in caso di naufragio, ma anche per altri non infrequenti casi, perché basta un mare agitato e un autotreno (magari sovraccarico) e/o un autobus fissati male per schiacciare l'autocaravan provocando notevoli danni e l'interruzione delle agognate vacanze. Non solo, pensiamo a un incendio a bordo come successe poco prima di un Natale a un traghetto sulla rotta Napoli - Palermo.

Il codice della navigazione a volte è strano e incomprensibile per gente che di mare non ne conosce.

Ecco cosa troviamo nell'articolo 423 - Limiti del risarcimento.

1. Il risarcimento dovuto dal vettore non può, per ciascuna unità di carico, essere superiore a lire duecentomila (103 euro) o alla maggior cifra corrispondente al valore **dichiarato dal caricatore anteriormente all'imbarco**.
2. Il valore dichiarato dal caricatore anteriormente all'imbarco si presume come valore effettivo delle cose trasportate fino a prova contraria; ma il vettore, ove provi che la dichiarazione è inesatta, non è responsabile per la perdita o per le avarie delle cose trasportate ovvero per il ritardo, a meno che venga provato che l'inesattezza non fu scientemente commessa.

A BORDO

Nel passato gli ispettori di un'associazione per la difesa dei diritti dei consumatori rilevarono che in una nave la sporcizia regnava sovrana, alcuni estintori a bordo privi del controllo semestrale obbligatorio. Era un traghetto di prima classe ma le cabine risultavano identiche a quelle di seconda classe, semplicemente si trovavano a un ponte superiore rispetto alle prime. In una cabina di prima classe era impossibile appendere anche solo un pantalone e nessuna sedia per poggiarvi oggetti o capi di abbigliamento. Nei bagni collettivi mancava qualsiasi strumento per asciugare le mani o anche semplicemente carta. L'acqua minerale venduta a prezzi incredibili.

Pertanto, controllare che:

- la classificazione delle cabine, la loro dislocazione e i servizi offerti sono conformi alle aspettative;
- la presenza di una scala mobile interna e/o ascensori;
- le cabine assegnate, se si è pagato un biglietto di classe superiore, siano effettivamente di classe superiore;
- all'interno della cabina il numero dei salvagenti sia pari a quello del numero delle persone che vi alloggiano;
- gli estintori siano marcati con la data di verifica periodica obbligatoria per legge (6 mesi);
- l'acqua potabile sia gratuita poiché per legge è obbligatoria fornirla gratuitamente ai passeggeri delle navi.

Prendere contatto con il Commissario di bordo per qualsiasi occorrenza o necessità.

FUMO E RUMORE FANNO MALE

Per evitare che la traversata si trasformi in un trasporto bestiame, in un inferno con danni alla salute, specialmente per i soggetti allergici e/o con problemi respiratori, occorre far attenzione a che gli addetti all'imbarco non ci facciano parcheggiare l'autocaravan sul posto ponte:

- a) sotto i fumaioli che emettono un fumo micidiale;
- b) a fianco di autotreni frigorifero che, tenendo acceso il gruppo refrigeratore compressore, emettono fumi e rumore;
- c) a fianco dei ventilatori delle stive garage che emettono un rumore incessante e difficilmente sopportabile, specialmente di notte.

ABBANDONO NAVE

Attivando l'ALLARME A BORDO scattano i SEGNALI DI EMERGENZA e sentiamo fischiare. Vediamo se la vostra conoscenza vi può aiutare.

- **Un fischio lungo (sirena o fischio): Uomo in mare.**
Quale comportamento si deve tenere?
- **Due fischi lunghi (sirena o fischio) o suono rapido o prolungato dei campanelli d'allarme: Incendio a bordo.**
Quale comportamento si deve tenere?
- **Sette fischi brevi seguiti da uno lungo: Abbandono nave.**
Quale comportamento si deve tenere?

Se avete sbagliato anche solo una delle risposte oppure se non sapete come comportarvi in questi casi, appena a bordo chiedete agli addetti le precise norme di comportamento.

UNA SENTENZA

Il Sole 24 ore del 15 marzo 2003

TRASPORTI TRAGHETTI - RISARCIMENTI

La Corte costituzionale ha chiarito il senso dell'articolo 423 del Codice della navigazione, con la sentenza 71 del 14/03. L'automobilista che intende caricare un'auto di lusso su un traghetto nazionale ha il diritto di rendere al trasportatore marittimo una dichiarazione che attesti il valore del mezzo. Ciò gli consente di pretendere, qualora la vettura subisca un danno, un risarcimento commisurato al valore e non limitato al "tetto".



INCENDIO IN RIMESSAGGIO

AUTOCARAVAN A FUOCO: TUTELE E RISARCIMENTI

di Evandro Tesei

ACCADE:

1. Va a fuoco un rimessaggio dove sono parcheggiate delle autocaravan.
2. Intervengono i Vigili del Fuoco.
3. Alcune autocaravan bruciano mentre per altre la cellula collassa, lo stiroform all'interno si scioglie raggrumandosi in basso, la cabina di guida è coperta da nero fumo plastico – praticamente una colla nera – di difficile rimozione. In sintesi tutta la struttura della cellula è da sostituire. Tutto il contenuto (sacchi a pelo, vestiti, salviette, tovaglie, coperte, lenzuola, ecc.) è buttato perché anche dopo tre lavaggi l'odore della plastica fusa rimane, ed è insopportabile.
4. La zona implicata è danneggiata e non consente di risalire con certezza alla fonte dell'incendio.
5. I vigili del fuoco redigono un verbale (ne abbiamo una copia, quindi, non stiamo parlando per ipotesi) nel quale inseriscono come possibile fonte dell'incendio anche il fatto che alcune autocaravan erano con batteria collegata ai morsetti (*non si tratta di un'ipotesi impossibile perché i topi che rosicchiano i fili elettrici e/o l'umidità che sale dal terreno e investe tutta l'autocaravan possono essere concause di cortocircuito e, quindi, di possibile incendio. Un'utenza lasciata accesa va in corto circuito e parte un incendio ecc.*).
6. Il gestore del rimessaggio non si è dotato di una copertura assicurativa tale da risarcire tutti i danneggiati.
7. Alcuni camperisti, sbagliando, sospendono la polizza assicurativa quando mettono la loro autocaravan in un rimessaggio. Probabilmente non sanno che per la Legge 990 sulla RCA, laddove un autoveicolo si trovi anche in un'area privata ma aperta al pubblico (vedasi rimessaggio, campeggio ecc...), è obbligato alla copertura assicurativa e, inoltre, è soggetto alle relative sanzioni amministrative e alla refusione degli eventuali danni a terzi, in pratica di tasca propria.
8. Non c'è un contratto tra il gestore del rimessaggio e il camperista e, a volte, nemmeno il semplice rilascio di una ricevuta a fronte dei pagamenti.
9. Quando non c'è contratto ma il semplice rilascio di una tessera sociale perché il rimessaggio è in gestione a un club/associazione/società, prima di diventarne soci/associati è necessario acquisire l'atto costitutivo e lo statuto per capire la forma giuridica del gestore e le eventuali responsabilità in cui il socio/associato può incorrere. Questo per evitare l'amara sorpresa di non essere risarcito e/o dover partecipare al risarcimento delle infrastrutture danneggiate che sicuramente non sono di proprietà di chi gestisce.

INCENDIO DI AUTOCARAVAN IN RIMESSAGGIO



Spendere la polizza assicurativa può costare caro

NE CONSEGUENZE CHE

- Chi è coinvolto (*gestore del rimessaggio e singolo camperista*) per essere risarcito cerca di scaricare sugli altri la responsabilità.
- Chi è chiamato a risarcire attiva un contenzioso lungo anni per evitare di pagare.
- In caso di contenzioso occorre pagare i legali, i consulenti tecnici di parte, il consulente tecnico d'ufficio nominato dal giudice, senza avere la certezza di recuperare integralmente queste somme o, peggio, col rischio di una sentenza che dopo anni può portare amare sorprese.

ASSICURAZIONE

Consulteremo nei prossimi giorni le compagnie assicurative perché non abbiamo notizia di risarcimenti per scioglimento della cellula a causa del calore provocato da un incendio.

RISARCIMENTO

È da valutare la responsabilità del gestore del rimessaggio perché qualsiasi perito chiederà:

- Il gestore è una società o un club/associazione? Il capitale versato e/o il capitale sociale è tale da far fronte a ogni risarcimento?
- Il rimessaggio è stato costruito con un progetto antincendio mirato al parcheggio di autocaravan? Nel caso positivo, sono state rispettate le prescrizioni?
- È stata rispettata la normativa sul massimo di capienza di cui alla concessione?
- Tra le autocaravan parcheggiate, quali erano le distanze da rispettare?
- Quali e quanti sono i mezzi antincendio all'interno del rimessaggio?
- A ogni ingresso di autoveicoli è fornita copia dell'ubicazione dei mezzi antincendio dislocati nell'area?
- Sono state indicate le vie di fuga come previsto dalla Legge?
- Quale tipo di contratto di rimessaggio è in vigore con i danneggiati?
- Tutte le autocaravan parcheggiate hanno titolo per poter essere parcheggiate?
- Tutte le autocaravan parcheggiate sono assicurate? Quale tipo di coperture assicurative hanno?
- Quale tipo di assicurazione ha il gestore?

INGRATO COMPITO

Ai danneggiati anche l'onere di appurare se il gestore, assicurato o meno, ha una situazione economica in grado di far fronte a tutti i risarcimenti.

SUGGERIMENTI dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

1. Gli allestitori e rivenditori:

- è opportuno vendano le autocaravan dotandole di staccabatteria automatico (*teleruttore generale*) che può servire anche da ulteriore antifurto,
- è indispensabile che quando installano degli

accessori che necessitano di alimentazione elettrica, l'energia sia presa a valle dello staccabatterie e non a monte.

2. Il camperista che lascia l'autocaravan in un rimessaggio:

- deve attivare gli staccabatteria automatici,
- proceda a staccare i morsetti alle batterie qualora l'autocaravan non sia dotata di staccabatteria automatici,
- non deve sospendere le coperture assicurative perché per la Legge 990 sulla RCA, laddove un autoveicolo si trovi anche in un'area privata ma aperta al pubblico (vedasi rimessaggio, campeggio ecc...), è obbligato alla copertura assicurativa e, inoltre, è soggetto alle relative sanzioni amministrative e alla refusione degli eventuali danni a terzi, in pratica di tasca propria.

3. Il gestore del rimessaggio è opportuno che:

- stipuli il contratto di rimessaggio con il camperista,
- rilasci regolare ricevuta di pagamento per ogni versamento da parte del camperista,
- chieda per l'area di parcheggio l'intervento di un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno, per il rilascio della Relazione tecnica per l'antincendio, adottandone le misure in essa prescritte. In particolare non aggiunga successivamente un sistema di riscaldamento/refrigerazione mediante termoconvettori che soffiino aria calda o fredda perché tale sistema, in caso di incendio, potrebbe accentuare lo sviluppo e diffusione delle fiamme e/o del calore,
- provveda a dotare l'area di video sorveglianza e di idonei mezzi antincendio,
- in assenza del proprietario dell'autocaravan, non autorizzi l'allacciamento alla rete per la carica delle batterie,
- obblighi il camperista ad avere la copertura assicurativa "ricorso vicini" proporzionata ai potenziali danni che può causare per tipologia di ambiente in caso di incendio presentando annualmente al gestore il rinnovo della polizza nell'interesse della collettività e di conseguenza a garanzia propria per coprirsi da eventuali dovute rivalse.
- obblighi il camperista per contratto a non sospendere la copertura assicurativa,
- stipuli un contratto assicurativo idoneo a coprire eventuali danni da incendio e/o da atti di vandalismo, spiegando al camperista il valore di dette polizze visto che la copertura incendio non copre i danni da incendi dolosi.

È opportuno ricordare che le stesse problematiche e soluzioni di cui sopra valgono anche per i garage di auto e moto siano essi privati o anche privati aperti al pubblico, come anche negli spazi condominiali.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, investita da una segnalazione, attiva un gruppo di lavoro che analizza tecnicamente, individua le soluzioni e le diffonde. Infatti, il nostro compito è

quello di rendere coscienti e preparati i camperisti, alla luce delle reali esperienze che ci giungono da migliaia di camperisti: esperienze sicuramente superiori a quelle che può maturare da solo il singolo camperista.

I documenti e le relazioni che sono diffuse sono oggetto di continui aggiornamenti (all'inizio del documento inseriamo la data e l'orario dell'ultimo aggiornamento) alla luce degli interventi e delle corrispondenze che ci

pervengono. Ecco perché sono graditi suggerimenti tesi a evitare l'attivazione di contenziosi che attivano danni a tutti, in particolare alla Giustizia già intasata da milioni di procedimenti.

Se poi i diretti interessati (in questo caso gli allestitori, rivenditori, gestori di rimessaggi e camperisti) non fanno tesoro dei nostri interventi, nessun problema: noi abbiamo svolto il nostro dovere di INFORMARE e FORMARE.

UN'INCREDIBILE SOLUZIONE PER RISCALDARE L'AUTOCARAVAN

Aprendo <http://www.subito.it/vi/50854433.htm> leggiamo di una vendita che riguarda una autocaravan. Ecco il testo: *...vendo per passaggio a mezzo più grande. Per il riscaldamento abbiamo fatto montare una stufa a legna circondata da lamine di ferro e con comignolo sul tetto, economica, funzionale e sicurissima (l'abbiamo usata centinaia di volte)! Vendiamo il furgone con tutta la predisposizione, tranne la stufa perché da collezione...*

Fortunatamente chi fruiva di questa autocaravan non ha installato il camino in fibra di amianto, non ha subito un avvelenamento da monossido di carbonio, non è stato coinvolto in un incidente stradale, non è stato fermato per il controllo della portata massima consentita, non ha subito un incendio.

Meno male che si propone di vendere l'autocaravan senza la stufa e, pensiamo, senza il carrello dove stipava la legna da ardere.

Siamo curiosi di vedere cosa escogiterà per riscaldare l'autocaravan, che dice di voler acquistare e che sarà più grande di quella che vende.

Pier Luigi Ciolli

Un giorno leggeremo annunci come questo...



AAA Vendo autocaravan attrezzata con stufa a legna: consiglio soste vicino a caserme VVFF e lascio un set di asce in dotazione.

ESTINTORI A BORDO DI AUTOCARAVAN: CONSIGLI DAL CAMPERISTA CHE LI VENDE

Personalmente ho due estintori a bordo della mia autocaravan:

- uno a CO₂ avente kg 2 di capacità, adatto allo spegnimento di fuochi con classe BC, e anche eventualmente il primo da usare per un principio d'incendio (ottimo per gli impianti elettrici) preso atto che questo apparecchio non lascia residui né conduce corrente;
- uno a polvere da kg 6, 34A 233BC: sicuramente, anche se sporca molto, è un apparecchio molto più efficace in caso d'incendio più importante; oltre a essere indicato per la classe BC, è polivalente quindi adatto anche a fuochi di classe A (legno e braci).

Un estintore a polvere ritengo che in una autocaravan sia la minima dotazione utile, lasciando perdere quelli da 1 kg che sono troppo piccoli e insufficienti all'uso per una autocaravan con molte più potenzialità d'incendio rispetto a un'autovettura; il minimo è da 3 kg ma meglio l'universale da 6 kg. L'estintore a CO₂, in aggiunta, molti lo criticano perché contiene gas ad alta pressione (circa 60 atm) e perché ghiaccia in caso d'uso ma, a mio avviso, non è poi così pericoloso, infatti, per dimostrazione l'ho sparato sulla mia mano e ancora non mi chiamano Muzio Scevola...

Saluti da Mauro

MORSETTI BATTERIE: STACCARE IN SICUREZZA

Consigliato: staccare solo il morsetto negativo.

Da evitare è lo staccare il positivo perché si potrebbero creare dei cortocircuiti temporanei a causa dei condensatori presenti sulle varie utenze nonché, se si usa una chiave inglese, si potrebbe toccare il morsetto negativo o una qualsiasi parte in metallo, scatenando una pericolosa megascintilla.

LA MIGLIORE SOLUZIONE: farsi montare sulle batterie il morsetto positivo ad attacco rapido perché permette di staccare il morsetto positivo direttamente sulla batteria, senza i rischi di cortocircuiti.

Saluti da Flavio

STACCABATTERIE: INTERVENTO PER TOGLIERE ALCUNI DUBBI

Uno staccabatterie montato in buona posizione, ovvero in prossimità delle stesse, dà una buona dose di sicurezza anche perché agisce solo sul polo positivo ed è cablato con cavi di grossa sezione. Ne consegue che un eventuale topo non può fare troppi danni specialmente su uno staccabatterie in manuale.

Sulle fonti d'innescio vale ricordare che spesso sono molto più pericolosi frigo, boiler e stufe a gpl che non vedono una manutenzione programmata perché è proprio lì l'accumulo di sporcizia. Il laniccio è polvere, quindi un innescio ideale che può provocare un incendio anche a distanza di ore e ore dal rimessaggio. In sintesi, la cura dell'autocaravan in ogni suo aspetto, unitamente ai dispositivi d'isolamento come gli staccabatterie, siano la miglior soluzione e prevenzione.

Ho visto anche degli staccabatterie simili ai morsetti ad attacco rapido; alla stregua di questi ultimi non necessitano di cablaggio quindi niente fili. Sono montati direttamente sul morsetto positivo della batteria e con l'azionamento di una chiavetta (tipo quelli tradizionali) isolano l'impianto. E non è possibile bypassarli per collegarsi a monte, a meno di fantasiose modifiche. Sono molto diffusi in ambiente nautico e dei fuoristrada.

Saluti da Cosimo

ALCUNI COSTRUTTORI CI COMPLICANO LA VITA

Purtroppo, spesso, come nel caso diffusissimo del Ducato Fiat, la batteria del veicolo è situata sotto i piedi del guidatore, protetta da ben due sportelli, uno di plastica e uno metallico, difficoltosi da aprire e... soprattutto da richiudere. Provare per credere! Occorre anche una chiave inglese. In questo caso, ammesso di trovare lo spazio necessario, è possibile utilizzare solo uno staccabatteria automatico, che può essere azionato con un interruttore remoto.

Saluti da Gianfranco

Incendio in rimessaggio: prevenire è meglio che curare



Ma è lei il gestore del rimessaggio che sta bruciando? Io ho l'autocaravan lì dentro! È una società, un club o un'associazione? Il capitale sociale è tale da far fronte a ogni risarcimento? È stato costruito con un progetto antincendio? Sono state indicate le vie di fuga? Quale tipo di assicurazione ha il gestore?

No, non sono io ma lo conosco. Le domande sono tutte legittime, ma... **credo che avrebbe dovuto porle prima di portare qui la sua autocaravan!**

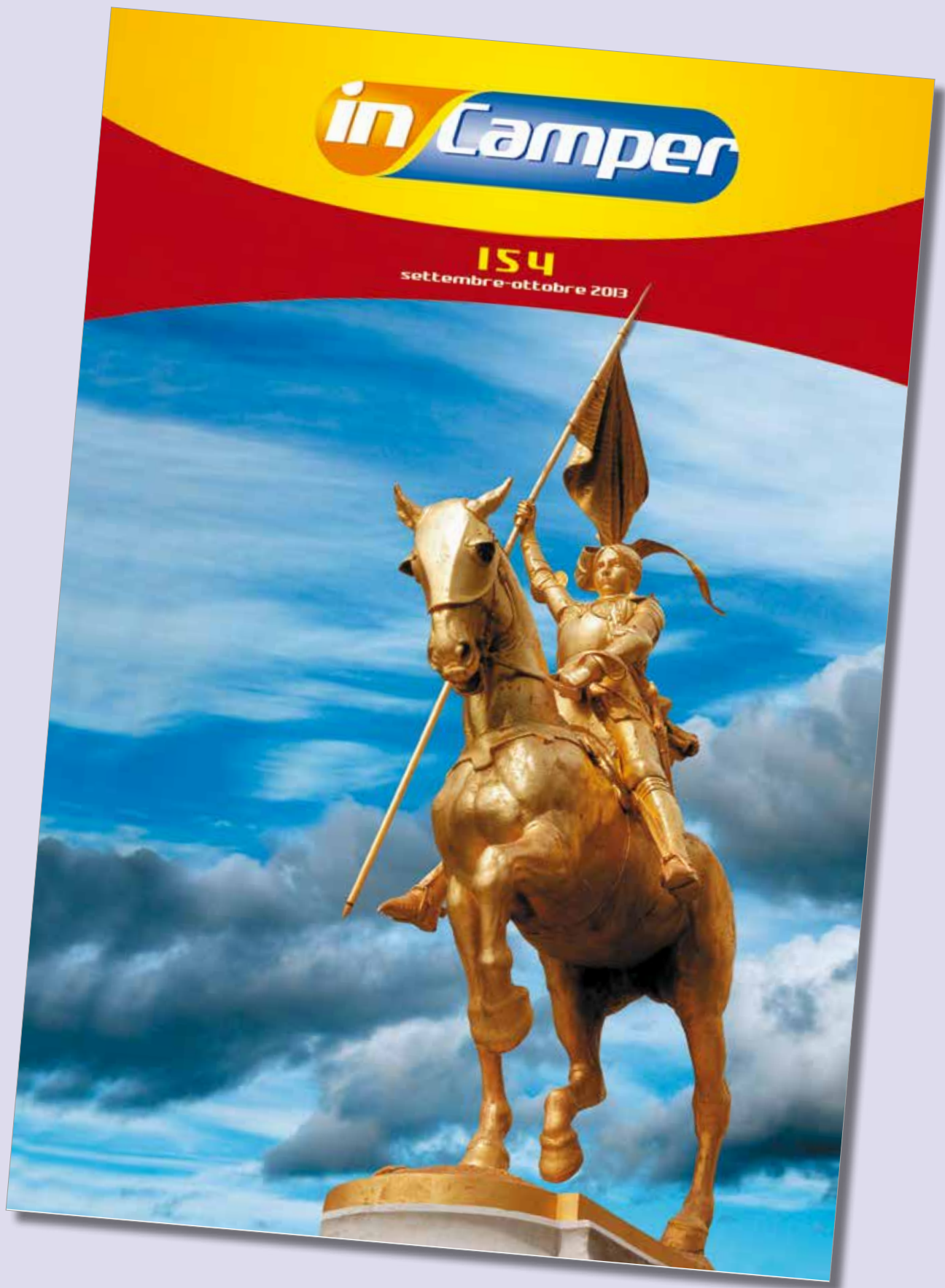
ALCUNI CONSIGLI PER PARCHEGGIARE L'AUTOCARAVAN PER UN LUNGO PERIODO

Con l'occasione si ricordano alcune operazioni da attivare quando si parcheggia l'autocaravan per un lungo periodo. Suggestimenti che implementeremo grazie alle corrispondenze che riceveremo dai tecnici e dagli stessi camperisti.

- Posizionare il veicolo in modo da poter ripartire agevolmente.
- Gli scarichi delle acque reflue devono essere chiusi.
- Non sospendere la polizza assicurativa e verificare se c'è la copertura assicurativa "ricorso vicini" in caso d'incendio e la copertura assicurativa "atti vandalici".
- Nel caso di parcheggio in sede stradale non asfaltata, coprire lo stallo di sosta con un telo di plastica ignifuga in modo da evitare che l'umidità del suolo non evapori durante la giornata impregnando da sotto tutto il veicolo.
- Essenziale ricordarsi di evitare il "fai da te" sulle modifiche alle parti elettriche e gas del veicolo, evitando l'acquisto di optional offerti in aftermarket e reperibili spesso su internet quali riscaldatori supplementari elettrici per parabrezza, stufette, ecc., che di per sé potrebbero essere sicure, ma che il loro maldestro utilizzo le rende pericolose, spesso, come avviene, se usate in condizioni di umidità (bagno, parabrezza) o non sorvegliate (surriscaldamento e senza interruttori automatici).
- Avere a bordo sistemi di spegnimento incendio e saperli usare, cioè aver provato una volta la loro dinamica. Controllare se gli estintori necessitano di ricarica.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per tubazioni gas, bombola gas, tubazioni acqua, frigo, boiler, stufa, cucina.
- Controllare che la bombola fissa GPL non sia in scadenza.
- Togliere le bombole GPL non fisse dal loro vano e chiudere con un foglio di plastica la griglia affinché non ci entrino animali.
- Chiudere con un foglio di plastica tutti i camini e griglie affinché non ci entrino animali.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per struttura esterna e interna, tappezzeria, tendine, finestre.
- Togliere quanto potrebbe favorire un incendio, per esempio: biancheria, vestiario, accessori infiammabili, lacca per capelli, detersivi e prodotti igienici, accendini, spray vari.
- Scattare foto all'autocaravan (esterno/interno) per evidenziarne lo stato e cosa contiene. Redigere una relazione e farsela controfirmare da un testimone. Questo per evitare che in

caso d'incendio l'assicurazione non creda alle dichiarazioni verbali su quanto era contenuto nell'autocaravan.

- Controllare se nel periodo di rimessaggio scade il termine per la revisione.
- In caso di possesso di CB (baracchino) controllare la data utile per effettuare il versamento annuale della tassa.
- Distaccare le batterie controllando lo stato e i livelli.
- Distaccare i pannelli solari. Con l'occasione si consiglia, al momento dell'installazione di pannelli solari, di farsi scrivere nella relazione tecnica che accompagna la fattura il come intervenire per staccare l'alimentazione dai pannelli solari. Nel caso di pannelli solari già installati, consultare l'installatore.
- Svuotare il boiler, in particolare nel periodo invernale.
- Controllare i filtri e tutti i livelli dei liquidi.
- Controllare eventuali presenze di perdite di olio nonché programmare l'ingrassaggio nei punti previsti.
- Programmare la verifica alla cinghia di distribuzione e alla cinghia alternatore-pompa acqua.
- Verificate il livello dell'olio motore.
- Esaminare il livello dell'acqua nel radiatore.
- Controllare l'usura delle spazzole dei tergicristalli provvedendo per tempo all'acquisto qualora siano da sostituire.
- Se il serbatoio dell'acqua potabile è di quelli con tappo di diametro adeguato a consentire l'introduzione della mano, svuotarlo e togliere eventuali residui o incrostazioni. Poi versare dall'abbocco esterno 3 litri di ipoclorito di sodio (varichina non profumata) e aprire i rubinetti in modo da far circolare il liquido disinfettante dentro le tubazioni, facendolo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue in modo da disinfettare anche questi. Ciò evita che in caso di ghiaccio si deformi la membrana e il gruppo valvole. Lasciare aperti i miscelatori per evitare che in caso di ghiaccio si rompano le cartucce interne. Quando si riprende l'autocaravan dall'abbocco esterno versare acqua potabile fino al riempimento e poi aprire i rubinetti in modo da far circolare l'acqua e togliere l'odore del liquido disinfettante dentro le tubazioni e farlo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue. Vuotare i serbatoi e ripetere l'operazione per due volte.
- Quando si riprende l'autocaravan rimessata è utile passare dal gommista per controllare lo stato dei pneumatici e delle valvole nonché la corretta pressione.



DECALOGO PER TUTELARE LA VOSTRA AUTOCARAVAN

di Cinzia Ciolli

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, investita da una segnalazione, attiva un gruppo di lavoro che analizza tecnicamente, individua le soluzioni e le diffonde.

Infatti, il nostro compito è quello di rendere coscienti e preparati i camperisti, alla luce delle reali esperienze che ci giungono da migliaia di camperisti: esperienze sicuramente superiori a quelle che può maturare da solo il singolo camperista. I documenti e le relazioni che sono diffuse sono oggetto di continui aggiornamenti (all'inizio del documento inseriamo la data e l'orario dell'ultimo aggiornamento) alla luce degli interventi e delle corrispondenze che ci pervengono.

Ecco perché sono graditi suggerimenti tesi a evitare l'attivazione di contenziosi che attivano danni a tutti, in particolare alla Giustizia già intasata da milioni di procedimenti.

Appena avremo portato a termine il CONTRATTO DI COMPRAVENDITA AUTOCARAVAN certificato dalle Camere di Commercio, i nostri consulenti giuridici predisporranno e faranno certificare il CONTRATTO PER IL RIMESSAGGIO, quindi, passeranno a predisporre e far certificare IL CONTRATTO DI NOLEGGIO. Nel frattempo i camperisti possono tutelarsi leggendo l'articolo diffuso con INCAMPER 152 visto che per leggerlo basta cliccare su http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=152&n=86&pages=80.

ULTIMI AVVENIMENTI

3 giugno 2013

LA SENTINELLA DEL CANAVESE

<http://lasentinella.gelocal.it/cronaca/2013/06/03/news/incendio-in-corso-cavour-bruciano-tre-veicoli-1.7192628>

Incendio in corso Cavour Bruciano tre veicoli

BOLLENGO. Un camper, una Renault Twingo, una tettoia in legno andati distrutti, e un fuoristrada Discovery bruciato nella parte anteriore. È il bilancio di un incendio divampato all'una di sabato 1°...

BOLLENGO. Un camper, una Renault Twingo, una tettoia in legno andati distrutti, e un fuoristrada Discovery bruciato nella parte anteriore.

È il bilancio di un incendio divampato all'una di sabato 1° giugno nel cortile dell'abitazione di Corrado Lagna Fietta, 43 anni, in via Cavour 1 a Bollengo, a pochi metri dalla trafficata statale per Piverone. I danni ammonterebbero a poco meno di quarantamila euro, ma per fortuna non ci sono stati feriti. Ad accorgersi per primo della fiamme è stato un giovane vicino di casa che ha chiamato i vigili del fuoco. «Stavo guardando la televisione – racconta il giovane che ha chiesto l'anonimato – quando ho sentito uno scoppio ed i vetri della casa sono andati in frantumi – sono uscito sul patio confinante con l'abitazione del geometra Fietta e ho visto le fiamme. Che erano già alte un paio di metri: impos-



sibile e troppo pericoloso intervenire con un estintore. Così ho chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati con due autobotti. Penso che a causare l'incendio sia stato lo scoppio della bombola del camper, e quindi del serbatoio di benzina. Per fortuna il mezzo era posteggiato a una cinquantina di metri da casa mia e da quella del geometra. Se non fosse stato così il bilancio sarebbe molto più grave». Restano però da accertare le cause dell'incendio. I carabinieri di Azeglio e del Nucleo radiomobile di Ivrea, intervenuti sul posto, non si sbilanciano, ma l'origine dolosa non sarebbe da escludere.

Le indagini ed ulteriori accertamenti tecnici serviranno a fare chiarezza. Resta da accertare se si è trattato di un corto circuito, di un difetto della bombola di gas propano utilizzata per la cucina del camper, oppure se qualcuno ha volutamente causato lo scoppio della bombola. Anche un altro vicino, residente nella via ammette di aver sentito uno scoppio. «Mi sono spaventato – racconta il pensionato – ma subito non ho visto le fiamme poiché avevo la visuale coperta dal grande pino che si trova nel giardino della villa del geometra. Quando sono sceso in strada i vigili del fuoco stavano già arrivando. L'importante è che nessuno si sia fatto male».

L'arrivo dei vigili del fuoco di Ivrea, grazie all'allarme lanciato subito dal giovane vicino, ha impedito che le fiamme si propagassero in due abitazioni. Tuttavia le fiamme si sono estese in pochi minuti facilitate dalla tettoia in legno: del camper è rimasto solo lo scheletro così come della Renault twingo, di proprietà della moglie del geometra Maria Cristina Micheli, 48 anni. Risparmiato in parte dalle fiamme il fuoristrada, bruciato nella parte anteriore. L'area è stata recintata e posta sotto sequestro per permettere ulteriori accertamenti. Corrado Lagna Fietta ha dichiarato ai carabinieri di non aver mai ricevuto minacce.

Lydia Massia

4 giugno 2013 10:16

GIORNALE DEL CILENTO

Redazione di Marina di Camerota

http://www.giornaledelcilent.it/it/04-06-2013-capaccio_roulotte_in_fiamme_stranieri_salvati_dai_vigili_del_fuoco-18239.html

Capaccio: roulotte in fiamme, stranieri salvati dai vigili del fuoco

Hanno rischiato di morire gli stranieri che alloggiavano in una roulotte a Capaccio. Per cause ancora da accertare il camper di un gruppo di stranieri che veniva usato come una casa per ripararsi dal freddo e dalle piogge è stato danneggiato a causa di un incendio che ha rischiato di avvolgere il mezzo. L'intervento dei vigili del Fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero anche ad una vicina struttura alberghiera. L'allarme è scattato nella serata di ieri 3 giugno. Stando a quanto si è appreso il camper era quasi avvolto dalle fiamme e grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno tratto in salvo gli occupanti, è stata evitata una tragedia. L'incendio ha interessato anche un palo dell'energia elettrica e lambito alcune bombole di gas.

Vincenzo Di Santo

INCENDIO AUTOCARAVAN IN RIMESSAGGIO

Le tutele e come essere risarciti

ACCADE:

1. Va a fuoco un rimessaggio dove sono parcheggiate delle autocaravan.
2. Intervengono i Vigili del Fuoco.
3. Alcune autocaravan bruciano mentre per altre la cellula collassa, lo stiroform all'interno si scioglie raggrumandosi in basso, la cabina di guida è coperta da nero fumo plastico – praticamente una colla nera – di difficile rimozione. In sintesi tutta la struttura della cellula è da sostituire. Tutto il contenuto (sacchi a pelo, vestiti, salviette, tovaglie, coperte, lenzuola ecc...) è buttato perché anche dopo tre lavaggi l'odore della plastica fusa rimane, ed è insopportabile.
4. La zona implicata è danneggiata e non consente di risalire con certezza alla fonte dell'incendio.
5. I vigili del fuoco redigono un verbale (*ne abbiamo una copia, quindi, non stiamo parlando per ipotesi*) nel quale inseriscono come possibile fonte dell'incendio anche il fatto che alcune autocaravan erano con batteria collegata ai morsetti (*non si tratta di un'ipotesi impossibile perché i topi che rosicchiano i fili elettrici e/o l'umidità che sale dal terreno e investe tutta l'autocaravan possono essere concause di cortocircuito e, quindi, di possibile incendio. Un'utenza lasciata accesa va in corto circuito e parte un incendio ecc...*).
6. Il gestore del rimessaggio non si è dotato di una copertura assicurativa tale da risarcire tutti i danneggiati.
7. Alcuni camperisti, sbagliando, sospendono la polizza assicurativa quando mettono la loro autocaravan in un rimessaggio. Probabilmente non sanno che per il Codice delle assicurazioni private sulla RCA (D. Lgs 2005, n.209), laddove un autoveicolo si trovi anche in un'area privata ma aperta al pubblico (vedasi rimessaggio, campeggio ecc...), è obbligato alla copertura assicurativa e, inoltre, è soggetto alle relative sanzioni amministrative e alla refusione degli eventuali danni a terzi, in pratica di tasca propria.
8. Non c'è un contratto tra il gestore del rimessaggio e il camperista e, a volte, nemmeno il semplice rilascio di una ricevuta a fronte dei pagamenti.
9. Quando non c'è contratto ma il semplice rilascio di una tessera sociale perché il rimessaggio è in gestione a un club/associazione/società, prima di diventarne soci/associati è necessario acquisire l'atto costitutivo e lo statuto per capire la forma giuridica del gestore e le eventuali responsabilità in cui il socio/associato può incorrere. Questo per evitare l'amara sorpresa di non essere risarcito e/o dover partecipare al risarcimento delle infrastrutture danneggiate che sicuramente non sono di proprietà di chi gestisce.

NE CONSEGUENZE CHE

Chi è coinvolto (*gestore del rimessaggio e singolo camperista*) per essere risarcito cerca di scaricare sugli altri la responsabilità.

Chi è chiamato a risarcire attiva un contenzioso lungo anni per evitare di pagare.

In caso di contenzioso occorre pagare i legali, i consulenti tecnici di parte, il consulente tecnico d'ufficio nominato dal giudice, senza avere la certezza di recuperare integralmente queste somme o, peggio, col rischio di una sentenza che dopo anni può portare amare sorprese.

ASSICURAZIONE

Consulteremo nei prossimi giorni le compagnie assicurative perché non abbiamo notizia di risarcimenti per scioglimento della cellula a causa del calore provocato da un incendio.

RISARCIMENTO

È da valutare la responsabilità del gestore del rimessaggio perché qualsiasi perito chiederà:

- Il gestore è una società o un club/associazione? Il capitale versato e/o il capitale sociale è tale da far fronte a ogni risarcimento?
- Il rimessaggio è stato costruito con un progetto antincendio mirato al parcheggio di autocaravan? Nel caso positivo, sono state rispettate le prescrizioni?
- È stata rispettata la normativa sul massimo di capienza di cui alla concessione?
- Tra le autocaravan parcheggiate, quali erano le distanze da rispettare?
- Quali e quanti sono i mezzi antincendio all'interno del rimessaggio?
- A ogni ingresso di autoveicoli è fornita copia dell'ubicazione dei mezzi antincendio dislocati nell'area?
- Sono state indicate le vie di fuga come previsto dalla Legge?
- Quale tipo di contratto di rimessaggio è in vigore con i danneggiati?
- Tutte le autocaravan parcheggiate hanno titolo per poter essere parcheggiate?
- Tutte le autocaravan parcheggiate sono assicurate? Quale tipo di copertura assicurativa hanno?
- Quali tipo di assicurazione ha il gestore?

INGRATO COMPITO

Ai danneggiati anche l'onere di appurare se il gestore, assicurato o meno, ha una situazione economica in grado di far fronte a tutti i risarcimenti.

I SUGGERIMENTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI

1. Gli allestitori e rivenditori:

- è opportuno vendano le autocaravan dotandole di staccabatteria automatico (teleruttore generale) che può servire anche da ulteriore antifurto,
- è indispensabile che quando installano degli accessori che necessitano di alimentazione elettrica, l'energia sia presa a valle dello staccabatterie e non a monte.

2. Il camperista che lascia l'autocaravan in un rimessaggio:

- deve attivare gli staccabatteria automatici,
- proceda a staccare i morsetti alle batterie qualora l'autocaravan non sia dotata di staccabatteria automatici;
- non deve sospendere le coperture assicurative perché per la Legge 990 sulla RCA, laddove un autoveicolo si trovi anche in un'area privata ma aperta al pubblico (vedasi rimessaggio, campeggio ecc...), è obbligato alla copertura assicurativa e, inoltre, è soggetto alle relative sanzioni amministrative e alla refusione degli eventuali danni a terzi, in pratica di tasca propria.

3. Il gestore del rimessaggio è opportuno che:

- stipuli il contratto di rimessaggio con il camperista,
- rilasci regolare ricevuta di pagamento per ogni versamento da parte del camperista;
- chieda per l'area di parcheggio l'intervento di un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno, per il rilascio della Relazione tecnica per l'antincendio, adottandone le misure in essa prescritte. In particolare non aggiunga successivamente un sistema di riscaldamento/refrigerazione mediante termoconvettori che soffiano aria calda o fredda perché tale sistema, in caso di incendio, potrebbe accentuare lo sviluppo e diffusione delle fiamme e/o del calore;
- provveda a dotare l'area di video sorveglianza e di idonei mezzi antincendio;
- in assenza del proprietario dell'autocaravan, non autorizzi l'allacciamento alla rete per la carica delle batterie;
- obblighi il camperista ad avere la copertura assicurativa "ricorso vicini" proporzionata ai potenziali danni che può causare per tipologia di ambiente in caso di incendio presentando annualmente al gestore il rinnovo della polizza nell'interesse della collettività e di conseguenza a garanzia propria per coprirsi da eventuali dovute rivalse;
- obblighi il camperista per contratto a non sospendere la copertura assicurativa;
- stipuli un contratto assicurativo idoneo a coprire eventuali danni da incendio e/o da atti di vandalismo, spiegando al camperista il valore di dette polizze visto che la copertura incendio non copre i danni da incendi dolosi.

È opportuno ricordare che le stesse problematiche e soluzioni di cui sopra valgono anche per i garage di auto e moto siano essi privati o anche privati aperti al pubblico, come anche negli spazi condominiali.

Se poi i diretti interessati (in questo caso gli allestitori, rivenditori, gestori di rimessaggi e camperisti) non fanno tesoro dei nostri interventi, nessun problema: noi abbiamo svolto il nostro dovere di INFORMARE e FORMARE.

RISCALDARE L'AUTOCARAVAN: INCREDIBILE SOLUZIONE

Aprondo <http://www.subito.it/vi/50854433.htm> leggiamo di una vendita che riguarda un'autocaravan.

Ecco il testo: ...vendo per passaggio a mezzo più grande. Per il riscaldamento abbiamo fatto montare una stufa a legna circondata da lamine di ferro e con comignolo sul tetto, economica, funzionale e sicurissima (l'abbiamo usata centinaia di volte)! Vendiamo il furgone con tutta la predisposizione, tranne la stufa perché da collezione...

Fortunatamente chi fruiva di questa autocaravan non ha installato il camino in fibra di amianto, non ha subito un avvelenamento da monossido di carbonio, non è stato coinvolto in un incidente stradale, non è stato fermato per il controllo della portata massima consentita, non ha subito un incendio.

Meno male che si propone di vendere l'autocaravan senza la stufa e, pensiamo, senza il carrello dove stipava la legna da ardere.

Siamo curiosi di vedere cosa escogiterà per riscaldare l'autocaravan, che dice di voler acquistare e che sarà più grande di quella che vende.

ESTINTORI A BORDO DI AUTOCARAVAN

CONSIGLI DAL CAMPERISTA CHE LI VENDE

Personalmente ho due estintori a bordo della mia autocaravan:

- uno a CO₂ avente kg 2 di capacità, adatto allo spegnimento di fuochi con classe BC, e anche eventualmente il primo da usare per un principio d'incendio (ottimo per gli impianti elettrici) preso atto che questo apparecchio non lascia residui né conduce corrente;
- uno a polvere da kg 6, 34A 233BC: sicuramente, anche se sporca molto, è un apparecchio molto più efficace in caso d'incendio più importante; oltre a essere indicato per la classe BC, è polivalente, quindi adatto anche a fuochi di classe A (legno e braci).
- Un estintore a polvere ritengo che in un'autocaravan sia la minima dotazione utile, lasciando perdere quelli da 1 kg che sono troppo piccoli e insufficienti all'uso per un'autocaravan con molte più potenzialità d'incendio rispetto a un'autovettura; il minimo è da 3 kg ma meglio l'universale da 6 kg.
- L'estintore a CO₂, in aggiunta, molti lo criticano perché contiene gas ad alta pressione (circa 60 atm) e perché ghiaccia in caso d'uso ma, a mio avviso, non è poi così pericoloso, infatti, per dimostrazione l'ho sparato sulla mia mano e ancora non mi chiamano Muzio Scevola...

Saluti da Mauro

MORSETTI ALLE BATTERIE: COME STACCARE IN SICUREZZA

Consigliato: staccare solo il morsetto negativo.

Da evitare è lo staccare il positivo perché si potrebbero creare dei cortocircuiti temporanei a causa dei condensatori presenti sulle varie utenze nonché, se si usa una chiave inglese, si potrebbe toccare il morsetto negativo o una qualsiasi parte in metallo, scatenando una pericolosa megascintilla.

LA MIGLIORE SOLUZIONE: farsi montare sulle batterie il morsetto positivo ad attacco rapido perché permette di staccare il morsetto positivo direttamente sulla batteria, senza i rischi di cortocircuiti.

Saluti da Flavio

STACCABATTERIE: INTERVENTO PER TOGLIERE ALCUNI DUBBI

Uno staccabatterie montato in buona posizione, ovvero in prossimità delle stesse, dà una buona dose di sicurezza anche perché agisce solo sul polo positivo ed è cablato con cavi di grossa sezione. Ne consegue che un eventuale topo non può fare troppi danni specialmente su uno stacca in manuale.

Sulle fonti d'innescio vale ricordare che spesso sono molto più pericolosi frigo, boiler e stufe a GPL che non vedono una manutenzione programmata perché è proprio lì l'accumulo di sporcizia. Il laniccio è polvere, quindi un innescio ideale che può provocare un incendio anche a distanza di ore e ore dal rimessaggio.

In sintesi, la cura dell'autocaravan in ogni suo aspetto, unitamente ai dispositivi d'isolamento come gli staccabatterie, siano la miglior soluzione e prevenzione.

Ho visto anche degli staccabatterie simili ai morsetti ad attacco rapido; alla stregua di questi ultimi non necessitano di cablaggio quindi niente fili. Sono montati direttamente sul morsetto positivo della batteria e con l'azionamento di una chiavetta (tipo quelli tradizionali) isolano l'impianto. E non è possibile bypassarli per collegarsi a monte, a meno di fantasiose modifiche. Sono molto diffusi in ambiente nautico e dei fuoristrada.

Saluti da Cosimo

ALCUNI COSTRUTTORI CI COMPLICANO LA VITA

Purtroppo, spesso, come nel caso diffusissimo del Ducato Fiat, la batteria del veicolo è situata sotto i piedi del guidatore, protetta da ben due sportelli, uno di plastica e uno metallico, difficoltosi da aprire e... soprattutto da richiudere. Provare per credere! Occorre anche una chiave inglese. In questo caso, ammesso di trovare lo spazio necessario, è possibile utilizzare solo uno staccabatterie automatico, che può essere azionato con un interruttore remoto.

Saluti da Gianfranco

COME PARCHEGGIARE L'AUTOCARAVAN PER UN LUNGO PERIODO

Con l'occasione si ricordano alcune operazioni da attivare quando si parcheggia l'autocaravan per un lungo periodo. Suggerimenti che implementeremo grazie alle corrispondenze che riceveremo dai tecnici e dagli stessi camperisti.

- Posizionare il veicolo in modo da poter ripartire agevolmente.
- Gli scarichi delle acque reflue devono essere chiusi.
- Non sospendere la polizza assicurativa e verificare se c'è la copertura assicurativa "ricorso vicini" in caso d'incendio e la copertura assicurativa "atti vandalici".
- Nel caso di parcheggio in sede stradale non asfaltata, coprire lo stallò di sosta con un telo di plastica ignifuga in modo da evitare che l'umidità del suolo non evapori durante la giornata impregnando da sotto tutto il veicolo.
- Essenziale ricordarsi di evitare il "fai da te" sulle modifiche alle parti elettriche e gas del veicolo, evitando l'acquisto di optional offerti in aftermarket e reperibili spesso su internet quali riscaldatori supplementari elettrici per parabrezza, stufette ecc., che di per sé potrebbero essere sicure, ma che il loro maldestro utilizzo le rende pericolose, spesso, come avviene, se usate in condizioni di umidità (bagno, parabrezza) o non sorvegliate (surriscaldamento e senza interruttori automatici).
- Avere a bordo sistemi di spegnimento incendio e saperli usare, cioè aver provato una volta la loro dinamica. Controllare se gli estintori necessitano di ricarica.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per tubazioni gas, bombola gas, tubazioni acqua, frigo, boiler, stufa, cucina.
- Controllare che la bombola fissa GPL non sia in scadenza.
- Togliere le bombole GPL non fisse dal loro vano e chiudere con un foglio di plastica la griglia affinché non ci entrino animali.
- Chiudere con un foglio di plastica tutti i camini e griglie affinché non ci entrino animali.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per struttura esterna e interna, tappezzeria, tendine, finestre.
- Togliere quanto potrebbe favorire un incendio, per esempio: biancheria, vestiario, accessori infiammabili, lacca per capelli, detersivi e prodotti igienici, accendini, spray vari.
- Scattare foto all'autocaravan (esterno/interno) per evidenziarne lo stato e cosa contiene. Redigere una relazione e farsela controfirmare da un testimone. Questo per evitare che in caso d'incendio l'assicurazione non creda alle dichiarazioni verbali su quanto era contenuto nell'autocaravan.
- Controllare se nel periodo di rimessaggio scade il termine per la revisione.
- In caso di possesso di CB (baracchino) controllare la data utile per effettuare il versamento annuale della tassa.
- Distaccare le batterie controllando lo stato e i livelli.
- Distaccare i pannelli solari. Con l'occasione si consiglia, al momento dell'installazione di pannelli solari, di farsi scrivere nella relazione tecnica che accompagna la fattura il come intervenire per staccare l'alimentazione dai pannelli solari. Nel caso di pannelli solari già installati, consultare l'installatore.
- Svuotare il boiler, in particolare nel periodo invernale.
- Controllare i filtri e tutti i livelli dei liquidi.
- Controllare eventuali presenze di perdite di olio nonché programmare l'ingrassaggio nei punti previsti.
- Programmare la verifica alla cinghia di distribuzione e alla cinghia alternatore-pompa acqua.
- Verificare il livello dell'olio motore.
- Esaminare il livello dell'acqua nel radiatore.
- Controllare l'usura delle spazzole dei tergicristalli provvedendo per tempo all'acquisto qualora siano da sostituire.
- Se il serbatoio dell'acqua potabile è di quelli con tappo di diametro adeguato a consentire l'introduzione della mano, svuotarlo e togliere eventuali residui o incrostazioni. Poi versare dall'abbocco esterno 3 litri di ipoclorito di sodio (varichina non profumata) e aprire i rubinetti in modo da far circolare il liquido disinfettante dentro le tubazioni, facendolo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue in modo da disinfettare anche questi. Ciò evita che in caso di ghiaccio si deformi la membrana e il gruppo valvole. Lasciare aperti i miscelatori per evitare che in caso di ghiaccio si rompano le cartucce interne. Quando si riprende l'autocaravan dall'abbocco esterno versare acqua potabile fino al riempimento e poi aprire i rubinetti in modo da far circolare l'acqua e togliere l'odore del liquido disinfettante dentro le tubazioni e farlo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue. Vuotare i serbatoi e ripetere l'operazione per due volte.
- Quando si riprende l'autocaravan rimessata è utile passare dal gommista per controllare lo stato degli pneumatici e delle valvole nonché la corretta pressione.

in Camper

161
novembre-dicembre 2014

**2015:
UNISCITI AL
CONVOGLIO.**



**ASSOCIATI PER FAR RISPETTARE
LA LEGGE CHE TI RIGUARDA.**

INCENDIO IN RIMESSAGGIO AI CAMPERISTI VERRANNO RIMBORSATI I DANNI?

di Pier Luigi Ciolli

Cosa fare se la propria autocaravan si trova coinvolta in un incendio mentre si trova all'interno di un rimessaggio e si subiscono danni:

- il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia;
- il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico.

Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore. Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.

A SEGUIRE TUTTE LE INDICAZIONI UTILI

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, investita da una segnalazione, attiva sempre un gruppo di lavoro che analizza tecnicamente, individua le soluzioni e le diffonde.

Infatti, il nostro compito è quello di rendere coscienti e preparati i camperisti, alla luce delle reali esperienze che ci giungono da migliaia di camperisti: esperienze sicuramente superiori a quelle che può maturare da solo il singolo camperista.

I documenti e le relazioni che diffondiamo sono in continuo aggiornamento (all'inizio del documento inseriamo la data e l'orario dell'ultimo aggiornamento) alla luce degli interventi e delle corrispondenze che ci pervengono.

Ecco perché sono graditi suggerimenti tesi a evitare l'attivazione di contenziosi che provocano danni a tutti, in particolare alla Giustizia già intasata da milioni di procedimenti.

Abbiamo portato a termine il **CONTRATTO DI COM-PRAVENDITA AUTOCARAVAN certificato dalle Camere di Commercio** (da pagina 6 a pagina 11 di INCAMPER 159 in libera consultazione aprendo il link http://www.incamper.org/sfoggia_numero_2.asp?id=159&n=6&pages=0) e prossimamente i nostri consulenti giuridici predisporranno e faranno certificare il **contratto per il rimessaggio autocaravan**.

Successivamente passeranno a predisporre e far certificare il **contratto di noleggio di autocaravan**.

LE DRAMMATICHE NOTIZIE

Aprendo il link <http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2014/18-luglio-2014/colonna-fumo-padova-223595207196.shtml> si legge:

Padova, deposito di camper in fiamme.

Evacuate vie e parchi, paura per il gas.

Un rogo a metà pomeriggio in zona Sacro Cuore.

Numerose bombole sono esplose.

PADOVA - Incendio in zona Sacro Cuore, in via Camerini, venerdì pomeriggio a Padova. Un'alta colonna di fumo, visibile da tutta la città, si è alzata verso le 18. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Le fiamme si sono sviluppate dal deposito di camper nei pressi del cavalcavia di via Camerini. L'azienda è la Lander, a fuoco una quarantina di mezzi. Non ci sono feriti, né intossicati ma i vigili del fuoco arrivati subito sul posto hanno invitato gli abitanti della zona di via Lussino e via Brioni ad abbandonare le abitazioni perché prossime al luogo dell'incendio e a chiudere le finestre. Evacuati anche i parchi pubblici Piacentino e via Temanza. L'incendio è stato spento circa un'ora dopo.

Aprendo il link (<http://www.ternioggi.it/terni-incendio-in-una-rimessa-a-fuoco-decine-di-camper-esplosioni-di-bombole-gas-41778>) si legge:

Terni, incendio in una rimessa di camper e roulotte, a fuoco 180 mezzi, esplosioni di bombole gas.

Martedì notte, poco dopo le ore 23, in un rimessaggio di Terni in località Pantano, è scoppiato un incendio di vastissime dimensioni in cui sono bruciati un centinaio di mezzi tra camper, roulotte e autovetture. Sono esplose molte bombole di gas: i boati sono stati uditi da molti cittadini, anche molto distanti dal luogo.

Aprendo il link http://www.ilmessaggero.it/umbria/terni-rogo_camper_incendio/notizie/816059.shtml si legge:

Terni, l'incendio di camper e auto causato da un'imprudenza.

TERNI Un'imprudenza potrebbe aver innescato un incendio devastante, che ha distrutto con l'effetto domino in poche ore 132 tra caravan e autovetture ospitate in un rimessaggio di strada dei Confini. I vigili del fuoco avrebbero individuato, grazie anche ad una testimonianza diretta, il camper dove sono divampate per prime le fiamme che potrebbero non esser state provocate da un corto circuito ma dall'uso maldestro di un frigo a gas lasciato acceso durante la notte. Malgrado nel contratto firmato da tutti i camperisti ci sia il divieto assoluto (stesso divieto c'è per l'uso dell'energia

elettrica). I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere avuto quell'effetto devastante che non ha dato il tempo di circoscrivere le fiamme. Un incendio che ha coinvolto 15 mila metri quadrati in cui la struttura aveva sette tettoie tutte ricoperte da pannelli fotovoltaici.

Hanno operato fino all'alba con coraggio una decina di squadre dei vigili del fuoco, mentre continuavano le esplosioni di decine di bombole di gpl. La conta dei danni è ancora per difetto e la stima finale si potrà fare solo dopo aver ascoltato tutti i proprietari dei mezzi andati distrutti, ma si parla di circa cinque milioni di euro. I vigili del fuoco stanno convocando via via tutti i proprietari dei camper che nel tardo pomeriggio ed in serata sono entrati nel rimessaggio Dm Caravan di Paolo Dolci, che gestisce da sette anni.

Vogliono mettere nero su bianco le loro testimonianze, soprattutto devono comprendere se fosse consuetudine lasciare accesi durante la notte le apparecchiature elettriche, come il frigo.

Soprattutto gli inquirenti stanno accertando se sono state seguite tutte le norme di sicurezza previste dalla legge in materia. Anche se pare certo che non ci sia alcuna disciplina che regoli le misure anti incendio, ma c'è solo l'obbligo di presentare un piano in tal senso senza per altro sanzioni previste. Un rogo che ha incenerito esattamente 132 mezzi, molti dei quali molto costosi. I camper usati possono valere un minimo 20 mila euro e altri nuovissimi toccano anche i centomila euro.

Quindi basta fare un rapido calcolo per toccare cifre astronomiche.

Ma oltre al calcolo dei danni c'è il rebus dei risarcimenti. Soprattutto la domanda di tutti i proprietari è quella su chi dovrà ripagare i danni subiti.

Nel contratto firmato con la Dm Caravan si evince che l'assicurazione contro gli incendi c'è, ma c'è anche il divieto di usare apparecchi elettrici durante la notte. Ma c'è anche da vedere le polizze fatte dalle singole compagnie di assicurazione.

Determinante, comunque, sarà sapere che tipo di polizza ha acceso il proprietario del camper andato a fuoco per prima e che ha generato l'effetto domino e se ha, in caso di colpa, la copertura terzi. Per questo praticamente ogni proprietario ha messo in campo un avvocato, ma non sarà facile trovare la soluzione entro breve tempo.

Prima bisogna attendere l'esito delle indagini.

Nota di redazione all'articolo riprodotto

La dichiarazione "I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere avuto quell'effetto devastante" appare strana perché:

- 1) se nel rimessaggio era vietato tenere accese le utenze, cosa ci faceva la colonnina collocata vicino alle autocaravan?
- 2) come fanno a dire che c'era un basso voltaggio se i quadri elettrici devono tutti avere minimo 240 volt?



PREMESSA

La lista degli incendi nei rimessaggi di autocaravan è sempre più lunga.

Solo nel primo semestre del 2014 il resoconto incendi autocaravan a cura di *I viaggi in camper di Chiara (kialacamper@gmail.com)* si evidenziano ben 34 casi ai quali si aggiungono quelli sopra di Padova e Terni.

L'incendio all'interno di un rimessaggio può rendere necessario l'accertamento di molteplici aspetti al fine di risalire ai responsabili obbligati al risarcimento dei danni.

Ogni evento è peculiare e quindi le indicazioni di seguito fornite sono meramente esemplificative.

Ipotizzando una responsabilità del gestore/proprietario del rimessaggio, sarà fondamentale verificare se:

1. è stato redatto un Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan, che notoriamente non sono autoveicoli ignifughi, sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
2. sono state rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza e prevenzione incendi;
3. la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio è compatibile con lo svolgimento di tale attività;
4. il numero di veicoli ricoverati è nel limite consentito;
5. la distanza tra i veicoli è idonea a evitare o contenere i danni;
6. tutti i veicoli ricoverati hanno stipulato un valido contratto di rimessaggio;
7. gli obblighi contrattualmente assunti dal gestore/proprietario sono stati rispettati, in particolare sul come lasciare in sosta l'autocaravan;
8. esiste una polizza assicurativa del gestore/proprietario del rimessaggio che copre i danni derivanti da incendio: sia accidentale sia doloso;
9. lo stato economico e patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio è tale da assicurare un integrale ristoro dei danni nel caso di mancata o insufficiente copertura assicurativa.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è più volte intervenuta sul tema degli incendi nei rimessaggi richiamando l'attenzione sulle possibili cautele da adottare sia per prevenire simili catastrofici eventi sia per evitare che il risarcimento dei danni passi attraverso lunghi e costosi contenziosi.

Tra le più recenti pubblicazioni, si segnala l'articolo pubblicato su INCAMPER n. 152 maggio-giugno 2013 alle pagine 84 e seguenti gratuitamente consultabile cliccando su http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=152&n=86&pages=80

Al fine di puntualizzare nuovamente gli aspetti più rilevanti si ricorda quanto segue.

CAUTELE DA ADOTTARE PER CHI VUOLE FRUIRE DI UN RIMESSAGGIO

1. Verificare l'ubicazione e le eventuali criticità (ad esempio se l'area può essere soggetta a esondazione di un corso d'acqua, se è sotto tralicci elettrici che possono creare danni alle persone con i loro campi magnetici e/o limitrofa a ripetitori dove le onde radio possono creare interferenze a carico di radio, televisori, cellulari, portatori di Pace Maker e Defibrillatori impiantati, eccetera).
2. Chiedere copia del contratto di rimessaggio.
3. Prima di decidere se affidare la tua autocaravan nelle mani del gestore/proprietario di un rimessaggio, analizza attentamente le clausole del contratto. Molto spesso sono inserite clausole di esonero dalla responsabilità per custodia. Ciò significa che in caso di danni al vostro veicolo derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio, il gestore/proprietario tenterà di evitare il risarcimento generando con ogni probabilità un costoso contenzioso destinato a durare per anni. Diffidare di gestori/proprietari di rimessaggi che propongono di fruire della struttura entrando a far parte di un'associazione, o quanto meno acquisire preventivamente alla sottoscrizione dell'adesione, lo statuto e l'atto costitutivo per valutarne la forma giuridica e quindi il regime di responsabilità al quale l'ente e i suoi appartenenti sono soggetti.
4. Chiedere copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio. Può accadere che l'area adibita a rimessaggio non sia destinata a tale uso. Ciò potrebbe essere indice di un abuso edilizio e della violazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Inoltre, se le amministrazioni competenti (ad esempio Comune, Vigili del Fuoco) ignorano che un'area è destinata a rimessaggio, non verranno attivate le procedure di controllo finalizzate al sicuro e regolare esercizio dell'attività.
5. Chiedere copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan (che, come noto, non sono autoveicoli ignifughi) sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno. Il decreto legislativo n. 150/2011 ha inserito le 'autorimesse' tra le attività alle quali sono connessi specifici obblighi per la prevenzione incendi. Non v'è dubbio che i rimessaggi possano essere assimilati alle autorimesse. L'articolo 6 del citato decreto legislativo prevede che i soggetti responsabili delle attività elencate nell'allegato I - tra le quali, come già detto, rientrano le autorimesse - hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo e interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal Comando provinciale dei Vigili del

Fuoco nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA, nonché di assicurare un'adeguata informazione sui rischi d'incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio. I suddetti controlli, verifiche, interventi di manutenzione e l'informazione sui rischi devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro dev'essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Con riferimento al certificato di prevenzione incendi si richiama l'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006. In particolare, esso viene emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco su istanza del gestore/proprietario del rimessaggio sulla base delle certificazioni e delle dichiarazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi, rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati e iscritti in appositi elenchi del Ministero dell'Interno.

6. Chiedere copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio. Esaminando la polizza sarà possibile valutare se il gestore/proprietario ha attivato un'adeguata copertura assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio da incendio accidentale e/o doloso. Tale valutazione andrà fatta tenendo conto di una serie di aspetti, tra i quali - ad esempio - le dimensioni, le caratteristiche del rimessaggio, il numero di veicoli che possono essere ricoverati, le misure di sicurezza e di prevenzione incendi. In sintesi, devono avere una polizza Incendio che garantisca più che sufficientemente il valore della capienza massima e che la dizione assicurativa indicata nella copertura assicurativa sia "a Primo Rischio Assoluto" e non "a Valore Intero" perché la prima forma assicura fino al valore indicato in polizza, mentre la seconda pagherebbe in proporzionale in caso di sottoassicurazione. Inoltre, a garanzia assoluta dovrebbero fare una copertura con polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) a favore della clientela.
7. Non sospendere la polizza RCA dell'autocaravan perché il rimessaggio, i campeggi come i garage, gli spazi condominiali sono considerate tutte aree private aperte all'uso pubblico con conseguente obbligo di assicurazione per la Responsabilità Civile Auto. In mancanza, il danneggiante non solo sarà obbligato a risarcire di tasca propria eventuali danni derivanti dal proprio veicolo ma sarà soggetto anche a sanzioni amministrative. Un consiglio da non dimenticare: con caravan o autocaravan, sia nel campeggio sia nel rimessaggio, ma anche durante il viaggio, è consigliabile attivare un'estensione assicurativa denominata Ricorso Vicini (o Ricorso

Terzi) per danni da incendio ma per un valore elevato. Si pensi a un incendio provocato dalla nostra autocaravan che distrugga altre autocaravan parcheggiate vicine; questi richiederanno il risarcimento al responsabile e se non c'è l'estensione alla polizza incendio con la clausola Ricorso Vicini il responsabile e/o proprietario del veicolo danneggiante dovrà pagare in proprio il danno arrecato che difficilmente potrà risarcire per l'entità del sinistro creato. Da non dimenticare che la polizza RCA non si può sospendere se l'autocaravan è parcheggiata in un'area privata ma aperta al pubblico, come sono i campeggi, i rimessaggi, i garage e gli spazi condominiali.

8. Attivare una polizza assicurativa che copra i danni provocati a terzi dall'incendio del proprio veicolo o di una parte di esso. Attivare una polizza che copra i danni da incendio accidentale e/o doloso.
9. Attivare gli staccabatteria automatici oppure, in mancanza, staccare i morsetti delle batterie nel caso in cui il veicolo non sia dotato di staccabatteria automatico.
10. Accertare lo stato patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio, ad esempio tramite una visura all'agenzia del territorio per verificare se vi siano beni con i quali potrà far fronte a eventuali danni in caso di inesistenza o insufficienza della copertura assicurativa.



UTILE AL CAMPERISTA CHE HA SUBITO L'INCENDIO DELLA SUA AUTOCARAVAN

Per metterci in grado di essere fattivamente utili, visto il gran numero di segnalazioni che ci stanno pervenendo e alle quali ogni giorno dobbiamo dar risposta, è indispensabile che il camperista che ha subito i danni da incendio, contribuisca con il suo tempo a semplificarci il lavoro. Infatti, per ottenere una nostra risposta esaustiva, deve inviarci i dati inseriti nell'elenco che segue.

Vale ricordare che il seguente elenco è soprattutto utile proprio al camperista danneggiato per evitare che si allunghino i tempi dell'iter necessario a ottenere il risarcimento.

DATI AUTOCARAVAN

- 1) cognome e nome del proprietario
- 2) indirizzo completo del proprietario
- 3) telefoni del proprietario
- 4) email del proprietario
- 5) produttore autocaravan
- 6) tipo autocaravan
- 7) modello autocaravan
- 8) targa autocaravan
- 9) numero di telaio autocaravan (completo, es. FIAT ZFA244...)
- 10) anno di acquisto
- 11) elenco degli accessori fatti installare successivamente all'acquisto (fotocopia dei relativi scontrini fiscali e/o fatture, ecc..)
- 12) dati di chi vi ha venduto l'autocaravan fattura n. datata
- 13) anno di prima immatricolazione autocaravan
- 14) valore autocaravan oggi indicato in EUROTAX BLU
- 15) condizioni prefurto dell'autocaravan
- 16) km percorsi e registrati nel tachimetro
- 17) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti
- 18) l'autocaravan era dotata di serbatoio GPL fisso anno tipo
- 19) l'autocaravan aveva a bordo bombole GPL nel numero di anno tipo
- 20) cognome e nome dell'intestatario assicurazione
- 21) indirizzo completo dell'intestatario assicurazione
- 22) telefoni dell'intestatario assicurazione
- 23) email dell'intestatario assicurazione
- 24) compagnia assicuratrice indirizzo Email
- 25) numero polizza RCA

- sottoscritta in data
per un massimale di
- 26) era attiva la copertura per incendio accidentale? Per quale valore?
 - 27) era attiva la copertura per incendio doloso? Per quale valore?
 - 28) quando è accaduto l'incendio era sospesa?
 - 29) elenco dettagliato di quanto era a bordo dell'autocaravan (tipo oggetto, data di acquisto, numero scontrino e/o fattura, ecc..)

Come consigliato dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, al fine di facilitare il lavoro del perito liquidatore del danno e per evitare onerosi contenziosi:

- 30) avevate recentemente fotografato l'esterno dell'autocaravan?
- 31) avevate recentemente fotografato l'interno dell'autocaravan?
- 32) avevate redatto un elenco degli oggetti a bordo dell'autocaravan, controfirmato da un testimone?

DATI RIMESSAGGIO

- 33) cognome e nome del gestore rimessaggio
- 34) indirizzo completo del gestore rimessaggio
- 35) telefoni del gestore rimessaggio
- 36) email del gestore rimessaggio
- 37) cognome e nome del proprietario rimessaggio
- 38) indirizzo completo del proprietario rimessaggio
- 39) telefoni del proprietario rimessaggio
- 40) email del proprietario rimessaggio
- 41) chi era in servizio durante l'incendio?
- 42) chi è il responsabile delle misure di prevenzione e sicurezza?
- 43) In quale data e da chi sono stati effettuati gli ultimi controlli: sicurezza dei luoghi e corretto parcheggio delle autocaravan
- 44) il rimessaggio era dotato di un sistema di videosorveglianza?
- 45) tutte le autocaravan parcheggiate avevano il contratto di rimessaggio?
- 46) tutte le autocaravan parcheggiate rispettavano quanto previsto nel contratto di rimessaggio?
- 47) dove erano ubicati gli impianti antincendio?
- 48) sono stati utilizzati gli impianti antincendio esistenti? da chi?
- 49) tutti gli impianti antincendio esistenti hanno funzionato?

DOCUMENTI DA INVIARCI.

Qualora il camperista non ne sia in possesso, chiederli al gestore e/o proprietario del rimessaggio. Qualora non gli siano consegnati, inviargli richiesta per raccomandata con ricevuta di ritorno.

- 50) copia del contratto di rimessaggio;
- 51) copia dell'elenco dei veicoli aventi contratto con il rimessaggio;
- 52) copia dell'elenco dei veicoli presenti nel giorno precedente e nel giorno dell'incendio;
- 53) copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio;
- 54) copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 55) copia del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
- 56) copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio;

DATI INCENDIO

- 57) incendio avvenuto il giorno ore circa
- 58) l'autocaravan era stata chiusa a chiave? era inserito l'allarme?
- 59) siete stati avvisati dell'incendio il giorno alle ore circa
- 60) vi siete recati al rimessaggio, effettuando un sopralluogo, il giorno alle ore circa
- 61) indicare il punto esatto dove l'autocaravan era stata parcheggiata
- 62) nella vostra autocaravan era attivo un antifurto?
- 63) nella vostra autocaravan avevate staccato i morsetti a tutte le batterie?
- 64) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione dai pannelli solari?
- 65) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione GPL?
- 66) quali esiti alla struttura dell'autocaravan avete rilevato? (elencarli in modo dettagliato)
- 67) quali esiti agli accessori dell'autocaravan avete rilevato? elencarli in modo dettagliato)
- 68) quali esiti agli oggetti interni all'autocaravan avete rilevato? (elencarli in modo dettagliato)
- 69) con chi avete parlato? cosa vi ha riferito?
- 70) avete presentato denuncia all'autorità data
- 71) avete presentato denuncia all'assicurazione in data
- 72) avete rilevato la presenza di telecamere ubicate in di proprietà di
- 73) in caso positivo avete chiesto la copia su pendrive dei filmati prima e durante l'incendio?

VARIE

- 74) numero fotografie effettuate con il cellulare a tutte le targhe delle autocaravan coinvolte.
- 75) inviata richiesta di risarcimento al gestore e/o proprietario rimessaggio in data per un importo di
- 76) inviata richiesta di risarcimento alla Compagnia assicuratrice in data per un importo di
- 77) elenco corrispondenze inviate e/o ricevute con vari destinatari
- 78) attivato il proprio legale (inserire nome studio, email, telefoni, telefax) in data

ASSICURAZIONE AUTOCARAVAN

In caso di distruzione totale dell'autocaravan:

- se si è pagato l'assicurazione dell'autocaravan in un'unica soluzione, annullarla;
- se si paga a rate l'assicurazione dell'autocaravan, la rata in scadenza (teoricamente) è dovuta, quindi, pagarla e poi annullare la polizza.
- Il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia.
- Il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico. Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore. Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.



PRATICHE AL P.R.A.

Per il cosa fare al P.R.A. in caso di furto e/o incendio aprire il link: http://www.up.aci.it/firenze/IMG/pdf/guida_alle_pratiche_14-7-2014-3.pdf e scaricare il documento nel formato pdf Guida alle pratiche del Pubblico Registro Automobilistico - XX edizione - Unità territoriale ACI di Firenze - A cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

In sintesi

Se l'autocaravan è completamente distrutta però vi è la possibilità di identificare il veicolo dal telaio basta farlo portare a un demolitore con i documenti del veicolo (se distrutti presentare denuncia alle autorità e consegnarla al demolitore) che

provvederà alla pratica di radiazione per demolizione. Nel caso il veicolo fosse andato completamente distrutto, recarsi al PRA con il verbale dei Vigili del Fuoco oppure con la denuncia fatta alle autorità (in entrambi i casi deve essere espressamente indicato che il veicolo è andato distrutto) per fare una pratica perdita di possesso per incendio del veicolo, ricordando che prima il veicolo deve essere rimosso e portato a demolire da una società specializzata nella rimozione e trasporto di quello che è un rifiuto speciale nonché ricordare che il gestore della strada effettuerà il ripristino dell'area coinvolta nell'incendio addebitandone il costo al proprietario del veicolo che ha determinato e/o concorso all'estendersi dell'incendio,

CAUTELE CHE DEVE ADOTTARE CHI GESTISCE UN RIMESSAGGIO

1. Intraprendere l'attività di rimessaggio previa acquisizione di ogni eventuale permesso richiesto dalle norme applicabili al settore (ad esempio quelle in materia urbanistica e di prevenzione incendi).
2. Richiedere a un professionista iscritto nell'apposito elenco del Ministero dell'Interno, le certificazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi.
3. Sottoporre le certificazioni di cui al punto 2 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per ottenere il certificato di prevenzione incendi ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006.
4. Adottare tutte le misure di prevenzione e condurre regolarmente i controlli e le opere di manutenzione indicati nel certificato di prevenzione incendi di cui al punto 3 e tenere sempre aggiornato il relativo registro come richiesto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2011.
5. Richiedere un nuovo certificato di prevenzione incendi ogni volta che vi siano modifiche alle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.
6. Attivare una polizza Incendio che garantisca più che sufficientemente il valore della capienza massima e che la dizione assicurativa indicata nella copertura assicurativa sia a Primo Rischio Assoluto e non a Valore Intero perché la prima forma assicura fino al valore indicato in polizza mentre la seconda pagherebbe in proporzionale in caso di sottoassicurazione. Inoltre, a garanzia assoluta, una copertura con polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) a favore della clientela.
7. Stipulare con ciascun camperista un contratto di rimessaggio che stabilisca chiaramente obblighi e diritti reciproci senza clausole vessatorie di esonero da responsabilità per custodia. Ciò anche a dimostrazione della propria buona fede.
8. Rilasciare una quietanza per ogni pagamento ricevuto dal camperista che fruisce della struttura.
9. Dotare il rimessaggio di un idoneo sistema di videosorveglianza.
10. In assenza del proprietario dell'autocaravan, non autorizzare la ricarica delle batterie mediante collegamento alla rete elettrica.
11. Consentire esclusivamente il rimessaggio a veicoli per i quali è stata stipulata una polizza assicurativa idonea a risarcire eventuali danni da incendio e atti vandalici.
12. Consentire esclusivamente il rimessaggio a veicoli per i quali non è sospesa la copertura assicurativa RCA.

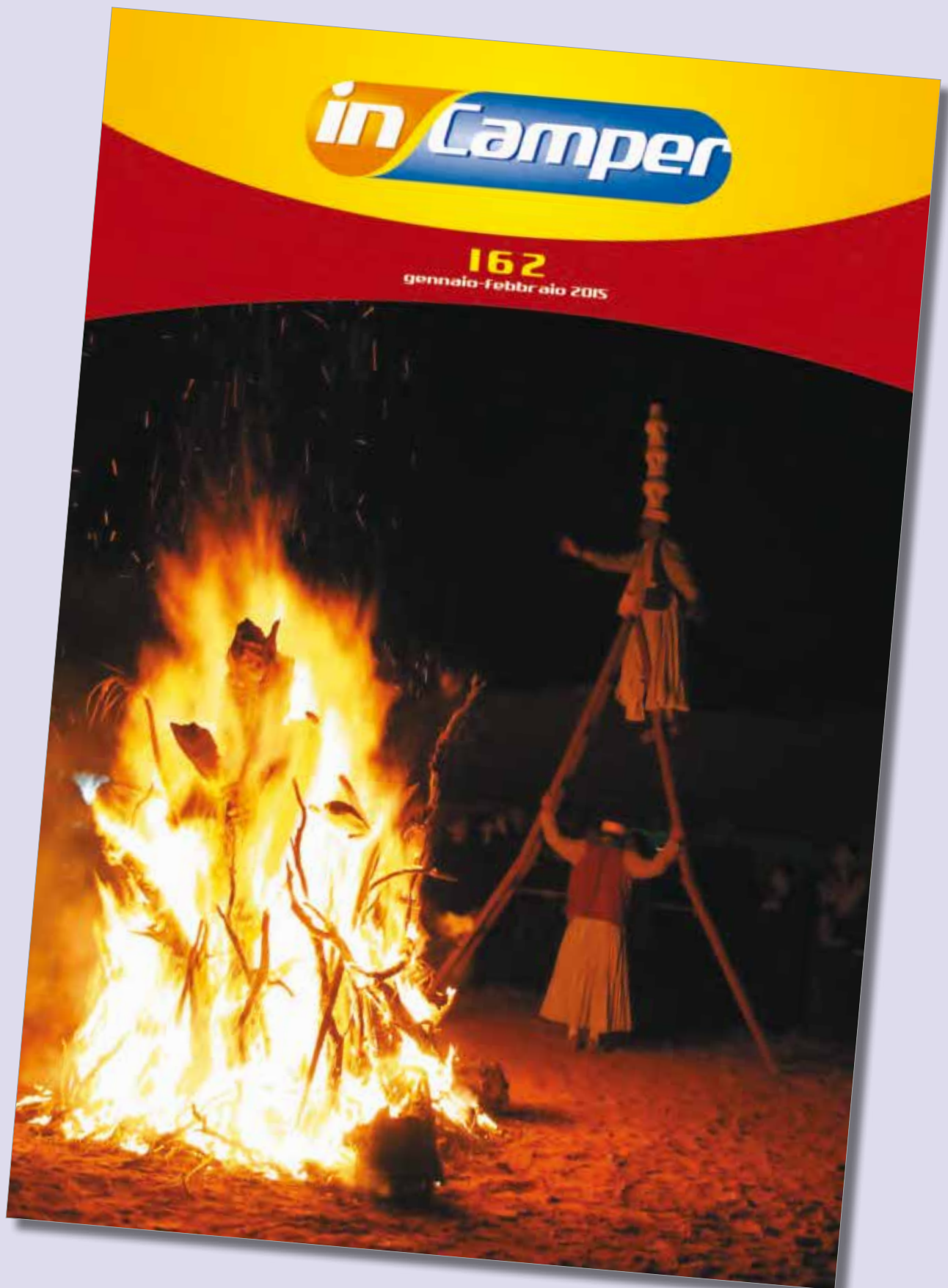
PARCHEGGIARE IN SICUREZZA L'AUTOCARAVAN PER UN LUNGO PERIODO

Con l'occasione si ricordano alcune operazioni da attivare quando si parcheggia l'autocaravan per un lungo periodo. Suggestimenti che provvederemo a implementare grazie alla corrispondenze che riceveremo dai tecnici e dagli stessi camperisti.

- Posizionare il veicolo in modo da poter ripartire agevolmente.
- Gli scarichi delle acque reflue devono essere chiusi.
- Non sospendere la polizza assicurativa e verificare se c'è la copertura assicurativa "ricorso vicini" in caso d'incendio e la copertura assicurativa "atti vandalici".
- Nel caso di parcheggio in suolo non asfaltato, coprire lo stallone di sosta con un telo di plastica ignifuga in modo da evitare che l'umidità del suolo, evaporando durante la giornata, impregni da sotto tutto il veicolo.
- Essenziale ricordarsi di evitare il "fai da te" sulle modifiche alle parti elettriche e gas del veicolo, evitando l'acquisto di optional offerti in aftermarket e reperibili spesso su internet quali riscaldatori supplementari elettrici per parabrezza, stufette ecc., che di per sé potrebbero essere sicure, ma che il loro maldestro utilizzo le rende pericolose, come avviene, spesso, se usate in condizioni di umidità (bagno, parabrezza) o non sorvegliate (surriscaldamento, specie se mancanti d'interruttori automatici).
- Avere a bordo sistemi di spegnimento incendio e saperli usare, cioè aver provato una volta la loro dinamica. Controllare se gli estintori necessitano di ricarica.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per tubazioni gas, bombola gas, tubazioni acqua, frigo, boiler, stufa, cucina.
- Controllare che la bombola fissa GPL non sia in scadenza.
- Togliere le bombole GPL mobili dal loro vano e chiudere con un foglio di plastica la griglia affinché non entrino animali, così come, allo stesso scopo, tutti i camini e le griglie.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare, previsti dalla manutenzione programmata, per la struttura esterna e interna, tappezzeria, tendine, finestre.
- Togliere quanto potrebbe favorire un incendio, per esempio: biancheria, vestiario, accessori infiammabili, lacca per capelli, detersivi e prodotti igienici, accendini, spray vari.
- Scattare foto all'autocaravan (all'esterno e all'interno) per evidenziarne lo stato e cosa contiene. Redigere una relazione e farsela controfirmare da un testimone. Questo per evitare

che in caso d'incendio l'assicurazione non creda alle dichiarazioni verbali su quanto era contenuto nell'autocaravan.

- Controllare se nel periodo di rimessaggio scade il termine per la revisione.
- Controllare in caso di possesso di CB (baracchino) la data utile a effettuare il versamento annuale della tassa.
- Distaccare le batterie, controllarne lo stato e i livelli.
- Distaccare i pannelli solari. Con l'occasione si consiglia, al momento della loro installazione, di farsi scrivere, nella relazione tecnica che accompagna la fattura, la modalità per staccare l'alimentazione. Nel caso di pannelli solari già installati, consultare l'installatore.
- Svuotare il boiler, in particolare nel periodo invernale.
- Controllare i filtri e tutti i livelli dei liquidi.
- Controllare eventuali presenze di perdite d'olio nonché programmare l'ingrassaggio nei punti previsti.
- Programmare la verifica della cinghia di distribuzione e della cinghia alternatore-pompa acqua.
- Verificare il livello dell'olio motore.
- Esaminare il livello dell'acqua nel radiatore.
- Controllare l'usura delle spazzole dei tergicristalli, provvedendo per tempo all'acquisto qualora siano da sostituire.
- Dopo aver svuotato il serbatoio dell'acqua potabile (non lasciandone comunque più di 10 litri), svitare il tappo dello stesso e (se è di quelli con tappo e diametro adeguati a consentire l'introduzione della mano) approfittarne per togliere eventuali residui o incrostazioni. Poi versare dall'abbocco esterno 3 e/o 5 litri di ipoclorito di sodio (varichina, candeggina, ACE eccetera, ovviamente non profumate) e aprire i rubinetti in modo da far circolare il liquido disinfettante dentro le tubazioni, facendolo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue in modo da disinfettare anche questi. Ciò evita che in caso di ghiaccio si deformi la membrana e il gruppo valvole. Lasciare aperti i miscelatori per evitare che in caso di ghiaccio si rompano le cartucce interne. Quando si riprende l'autocaravan, dall'abbocco esterno versare acqua potabile fino al riempimento e poi aprire i rubinetti in modo da far circolare l'acqua e togliere l'odore del liquido disinfettante dentro le tubazioni e farlo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue. Vuotare i serbatoi di raccolta acque reflue. Ripetere l'operazione per due volte.
- Quando si riprende l'autocaravan rimessata è utile passare dal gommista per controllare lo stato degli pneumatici e delle valvole, nonché la corretta pressione.



INCENDIO IN RIMESSAGGIO

AI CAMPERISTI VERRANNO RIMBORSATI I DANNI?

di Pier Luigi Ciolli



Cosa fare se la propria autocaravan si trova coinvolta in un incendio mentre si trova all'interno di un rimesaggio e si subiscono danni:

- il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia;
- il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico.

Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore. Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.

A SEGUIRE TUTTE LE INDICAZIONI UTILI

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, investita da una segnalazione, attiva sempre un gruppo di lavoro che analizza tecnicamente, individua le soluzioni e le diffonde.

Infatti, il nostro compito è quello di rendere coscienti e preparati i camperisti, alla luce delle reali esperienze che ci giungono da migliaia di camperisti: esperienze sicuramente superiori a quelle che può maturare da solo il singolo camperista.

I documenti e le relazioni che diffondiamo sono in continuo aggiornamento (all'inizio del documento inseriamo la data e l'orario dell'ultimo aggiornamento) alla luce degli interventi e delle corrispondenze che ci pervengono. Ecco perché sono graditi suggerimenti tesi a evitare l'attivazione di contenziosi che provocano danni a tutti, in particolare alla Giustizia già intasata da milioni di procedimenti.

Abbiamo portato a termine il **CONTRATTO DI COM-
PRAVENDITA AUTOCARAVAN certificato dalle
Camere di Commercio** (da pagina 6 a pagina 11
di INCAMPER 159 in libera consultazione aprendo
il link [http://www.incamper.org/sfoggia_numero_2.
asp?id=159&n=6&pages=0](http://www.incamper.org/sfoggia_numero_2.asp?id=159&n=6&pages=0)) e prossimamente i nostri
consulenti giuridici predisporranno e faranno certifica-
re il **contratto per il rimessaggio autocaravan**.
Successivamente passeranno a predisporre e far certi-
ficare il **contratto di noleggio di autocaravan**.

LE DRAMMATICHE NOTIZIE

Aprendo il link [http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/
notizie/cronaca/2014/18-luglio-2014/colonna-fumo-
padova-223595207196.shtml](http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2014/18-luglio-2014/colonna-fumo-padova-223595207196.shtml) si legge:

Padova, deposito di camper in fiamme.

Evacuate vie e parchi, paura per il gas.

Un rogo a metà pomeriggio in zona Sacro Cuore.

Numerose bombole sono esplose.

PADOVA - Incendio in zona Sacro Cuore, in via Camerini, venerdì pomeriggio a Padova. Un'alta colonna di fumo, visibile da tutta la città, si è alzata verso le 18. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Le fiamme si sono sviluppate dal deposito di camper nei pressi del cavalcavia di via Camerini. L'azienda è la Lander, a fuoco una quarantina di mezzi. Non ci sono feriti, né intossicati ma i vigili del fuoco arrivati subito sul posto hanno invitato gli abitanti della zona di via Lussino e via Brioni ad abbandonare le abitazioni perché prossime al luogo dell'incendio e a chiudere le finestre. Evacuati anche i parchi pubblici Piacentino e via Temanza. L'incendio è stato spento circa un'ora dopo.

Aprendo il link ([http://www.ternioggi.it/terni-incendio-
in-una-rimessa-a-fuoco-decine-di-camper-esplosioni-
di-bombole-gas-41778](http://www.ternioggi.it/terni-incendio-in-una-rimessa-a-fuoco-decine-di-camper-esplosioni-di-bombole-gas-41778)) si legge:

Terni, incendio in una rimessa di camper e roulotte, a fuoco 180 mezzi, esplosioni di bombole gas.

Martedì notte, poco dopo le ore 23, in un rimessaggio di Terni in località Pantano, è scoppiato un incendio di vastissime dimensioni in cui sono bruciati un centinaio di mezzi tra camper, roulotte e autovetture. Sono esplose molte bombole di gas: i boati sono stati uditi da molti cittadini, anche molto distanti dal luogo.

Aprendo il link [http://www.ilmessaggero.it/umbria/terni-
rogo_camper_incendio/notizie/816059.shtml](http://www.ilmessaggero.it/umbria/terni-rogo_camper_incendio/notizie/816059.shtml) si legge:

Terni, l'incendio di camper e auto causato da un'imprudenza.

TERNI Un'imprudenza potrebbe aver innescato un incendio devastante, che ha distrutto con l'effetto domino in poche ore 132 tra caravan e autovetture ospitate in un rimessaggio di strada dei Confini. I vigili del fuoco avrebbero individuato, grazie anche ad una testimonianza diretta, il camper dove sono divampate per prime le fiamme che potrebbero non esser state provocate da un corto circuito ma dall'uso maldestro di un frigo a gas lasciato acceso durante la notte. Malgrado nel contratto firmato da tutti i camperisti ci sia il divieto assoluto (stesso divieto c'è per l'uso

dell'energia elettrica). I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere quell'effetto devastante che non ha dato il tempo di circoscrivere le fiamme. Un incendio che ha coinvolto 15 mila metri quadrati in cui la struttura aveva sette tettoie tutte ricoperte da pannelli fotovoltaici.

Hanno operato fino all'alba con coraggio una decina di squadre dei vigili del fuoco, mentre continuavano le esplosioni di decine di bombole di gpl. La conta dei danni è ancora per difetto e la stima finale si potrà fare solo dopo aver ascoltato tutti i proprietari dei mezzi andati distrutti, ma si parla di circa cinque milioni di euro. I vigili del fuoco stanno convocando via via tutti i proprietari dei camper che nel tardo pomeriggio ed in serata sono entrati nel rimessaggio Dm Caravan di Paolo Dolci, che gestisce da sette anni.

Vogliono mettere nero su bianco le loro testimonianze, soprattutto devono comprendere se fosse consuetudine lasciare accesi durante la notte le apparecchiature elettriche, come il frigo.

Soprattutto gli inquirenti stanno accertando se sono state seguite tutte le norme di sicurezza previste dalla legge in materia. Anche se pare certo che non ci sia alcuna disciplina che regoli le misure anti incendio, ma c'è solo l'obbligo di presentare un piano in tal senso senza per altro sanzioni previste. Un rogo che ha incenerito esattamente 132 mezzi, molti dei quali molto costosi. I camper usati possono valere un minimo di 20 mila euro e altri nuovissimi toccano anche i centomila euro.

Quindi basta fare un rapido calcolo per toccare cifre astronomiche.

Ma oltre al calcolo dei danni c'è il rebus dei risarcimenti. Soprattutto la domanda di tutti i proprietari è quella su chi dovrà ripagare i danni subiti.

Nel contratto firmato con la Dm Caravan si evince che l'assicurazione contro gli incendi c'è, ma c'è anche il divieto di usare apparecchi elettrici durante la notte. Ma c'è anche da vedere le polizze fatte dalle singole compagnie di assicurazione.

Determinante, comunque, sarà sapere che tipo di polizza ha acceso il proprietario del camper andato a fuoco per prima e che ha generato l'effetto domino e se ha, in caso di colpa, la copertura terzi. Per questo praticamente ogni proprietario ha messo in campo un avvocato, ma non sarà facile trovare la soluzione entro breve tempo.

Prima bisogna attendere l'esito delle indagini.

Nota di redazione all'articolo riprodotto

La dichiarazione "I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere quell'effetto devastante" appare strana perché:

- 1) se nel rimessaggio era vietato tenere accese le utenze, cosa ci faceva la colonnina collocata vicino alle autocaravan?
- 2) come fanno a dire che c'era un basso voltaggio se i quadri elettrici devono tutti avere minimo 240 volt?

PREMESSA

La lista degli incendi nei rimessaggi di autocaravan è sempre più lunga.

Solo nel primo semestre del 2014 il resoconto incendi autocaravan a cura di *I viaggi in camper di Chiara* (kialacamper@gmail.com) si evidenziano ben 34 casi ai quali si aggiungono quelli sopra di Padova e Terni.

L'incendio all'interno di un rimessaggio può rendere necessario l'accertamento di molteplici aspetti al fine di risalire ai responsabili obbligati al risarcimento dei danni.

Ogni evento è peculiare e quindi le indicazioni di seguito fornite sono meramente esemplificative.

Ipotizzando una responsabilità del gestore/proprietario del rimessaggio, sarà fondamentale verificare se:

1. è stato redatto un Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan, che notoriamente non sono autoveicoli ignifughi, sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
2. sono state rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza e prevenzione incendi;
3. la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio è compatibile con lo svolgimento di tale attività;
4. il numero di veicoli ricoverati è nel limite consentito;
5. la distanza tra i veicoli è idonea a evitare o contenere i danni;
6. tutti i veicoli ricoverati hanno stipulato un valido contratto di rimessaggio;
7. gli obblighi contrattualmente assunti dal gestore/proprietario sono stati rispettati, in particolare sul come lasciare in sosta l'autocaravan;
8. esiste una polizza assicurativa del gestore/proprietario del rimessaggio che copre i danni derivanti da incendio: sia accidentale sia doloso;
9. lo stato economico e patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio è tale da assicurare un integrale ristoro dei danni nel caso di mancata o insufficiente copertura assicurativa.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è più volte intervenuta sul tema degli incendi nei rimessaggi richiamando l'attenzione sulle possibili cautele da adottare sia per prevenire simili catastrofici eventi sia per evitare che il risarcimento dei danni passi attraverso lunghi e costosi contenziosi.

Tra le più recenti pubblicazioni, si segnala l'articolo pubblicato su INCAMPER n. 152 maggio-giugno 2013 alle pagine 84 e seguenti gratuitamente consultabile cliccando su http://www.incamper.org/sfoglia_numero.asp?id=152&n=86&pages=80

Al fine di puntualizzare nuovamente gli aspetti più rilevanti si ricorda quanto segue.

CAUTELE DA ADOTTARE PER CHI VUOLE FRUIRE DI UN RIMESSAGGIO

1. Verificare l'ubicazione e le eventuali criticità (ad esempio se l'area può essere soggetta a esondazione di un corso d'acqua, se è sotto tralicci elettrici che possono creare danni alle persone con i loro campi magnetici e/o limitrofa a ripetitori dove le onde radio possono creare interferenze a carico di radio, televisori, cellulari, portatori di Pace Maker e Defibrillatori impiantati, eccetera).
2. Chiedere copia del contratto di rimessaggio.
3. Prima di decidere se affidare la tua autocaravan nelle mani del gestore/proprietario di un rimessaggio, analizza attentamente le clausole del contratto. Molto spesso sono inserite clausole di esonero dalla responsabilità per custodia. Ciò significa che in caso di danni al vostro veicolo derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio, il gestore/proprietario tenterà di evitare il risarcimento generando con ogni probabilità un costoso contenzioso destinato a durare per anni. Diffidare di gestori/proprietari di rimessaggi che propongono di fruire della struttura entrando a far parte di un'associazione, o quanto meno acquisire preventivamente alla sottoscrizione dell'adesione, lo statuto e l'atto costitutivo per valutarne la forma giuridica e quindi il regime di responsabilità al quale l'ente e i suoi appartenenti sono soggetti.
4. Chiedere copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio. Può accadere che l'area adibita a rimessaggio non sia destinata a tale uso. Ciò potrebbe essere indice di un abuso edilizio e della violazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Inoltre, se le amministrazioni competenti (ad esempio Comune, Vigili del Fuoco) ignorano che un'area è destinata a rimessaggio, non verranno attivate le procedure di controllo finalizzate al sicuro e regolare esercizio dell'attività.
5. Chiedere copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan (che, come noto, non sono autoveicoli ignifughi) sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno. Il decreto legislativo n. 150/2011 ha inserito le 'autorimesse' tra le attività alle quali sono connessi specifici obblighi per la prevenzione incendi. Non v'è dubbio che i rimessaggi possano essere assimilati alle autorimesse. L'articolo 6 del citato decreto legislativo prevede che i soggetti responsabili delle attività elencate nell'allegato I - tra le quali, come già detto, rientrano le autorimesse - hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo e interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal Comando provinciale dei Vigili del

Fuoco nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA, nonché di assicurare un'adeguata informazione sui rischi d'incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio. I suddetti controlli, verifiche, interventi di manutenzione e l'informazione sui rischi devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro dev'essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Con riferimento al certificato di prevenzione incendi si richiama l'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006. In particolare, esso viene emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco su istanza del gestore/proprietario del rimessaggio sulla base delle certificazioni e delle dichiarazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi, rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati e iscritti in appositi elenchi del Ministero dell'Interno.

6. Chiedere copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio. Esaminando la polizza sarà possibile valutare se il gestore/proprietario ha attivato un'idonea copertura assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio da incendio accidentale e/o doloso. Tale valutazione andrà fatta tenendo conto di una serie di aspetti, tra i quali - ad esempio - le dimensioni, le caratteristiche del rimessaggio, il numero di veicoli che possono essere ricoverati, le misure di sicurezza e di prevenzione incendi. In sintesi, devono avere una polizza Incendio che garantisca più che sufficientemente il valore della capienza massima e che la dizione assicurativa indicata nella copertura assicurativa sia "a Primo Rischio Assoluto" e non "a Valore Intero" perché la prima forma assicura fino al valore indicato in polizza, mentre la seconda pagherebbe in proporzionale in caso di sottoassicurazione. Inoltre, a garanzia assoluta dovrebbero fare una copertura con polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) a favore della clientela.
7. Non sospendere la polizza RCA dell'autocaravan perché il rimessaggio, i campeggi come i garage, gli spazi condominiali sono considerate tutte aree private aperte all'uso pubblico con conseguente obbligo di assicurazione per la Responsabilità Civile Auto. In mancanza, il danneggiante non solo sarà obbligato a risarcire di tasca propria eventuali danni derivanti dal proprio veicolo ma sarà soggetto anche a sanzioni amministrative. Un consiglio da non dimenticare: con caravan o autocaravan, sia nel campeggio sia nel rimessaggio, ma anche durante il viaggio, è consigliabile attivare un'estensione assicurativa denominata Ricorso Vicini (o Ricorso

Terzi) per danni da incendio ma per un valore elevato. Si pensi a un incendio provocato dalla nostra autocaravan che distrugga altre autocaravan parcheggiate vicine; questi richiederanno il risarcimento al responsabile e se non c'è l'estensione alla polizza incendio con la clausola Ricorso Vicini il responsabile e/o proprietario del veicolo danneggiante dovrà pagare in proprio il danno arrecato che difficilmente potrà risarcire per l'entità del sinistro creato. Da non dimenticare che la polizza RCA non si può sospendere se l'autocaravan è parcheggiata in un'area privata ma aperta al pubblico, come sono i campeggi, i rimessaggi, i garage e gli spazi condominiali.

8. Attivare una polizza assicurativa che copra i danni provocati a terzi dall'incendio del proprio veicolo o di una parte di esso. Attivare una polizza che copra i danni da incendio accidentale e/o doloso.
9. Attivare gli staccabatteria automatici oppure, in mancanza, staccare i morsetti delle batterie nel caso in cui il veicolo non sia dotato di staccabatteria automatico.
10. Accertare lo stato patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio, ad esempio tramite una visura all'agenzia del territorio per verificare se vi siano beni con i quali potrà far fronte a eventuali danni in caso di inesistenza o insufficienza della copertura assicurativa.



UTILE AL CAMPERISTA CHE HA SUBITO L'INCENDIO DELLA SUA AUTOCARAVAN

Per metterci in grado di essere fattivamente utili, visto il gran numero di segnalazioni che ci stanno pervenendo e alle quali ogni giorno dobbiamo dar risposta, è indispensabile che il camperista che ha subito i danni da incendio, contribuisca con il suo tempo a semplificarci il lavoro. Infatti, per ottenere una nostra risposta esaustiva, deve inviarci i dati inseriti nell'elenco che segue.

Vale ricordare che il seguente elenco è soprattutto utile proprio al camperista danneggiato per evitare che si allunghino i tempi dell'iter necessario a ottenere il risarcimento.

DATI AUTOCARAVAN

- 1) cognome e nome del proprietario
- 2) indirizzo completo del proprietario
- 3) telefoni del proprietario
- 4) email del proprietario
- 5) produttore autocaravan
- 6) tipo autocaravan
- 7) modello autocaravan
- 8) targa autocaravan
- 9) numero di telaio autocaravan (completo, es. FIAT ZFA244...)
- 10) anno di acquisto
- 11) elenco degli accessori fatti installare successivamente all'acquisto (fotocopia dei relativi scontrini fiscali e/o fatture, ecc..)
- 12) dati di chi vi ha venduto l'autocaravan fattura n. data
- 13) anno di prima immatricolazione autocaravan
- 14) valore autocaravan oggi indicato in EUROTAX BLU
- 15) condizioni prefurto dell'autocaravan
- 16) km percorsi e registrati nel tachimetro
- 17) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti
- 18) l'autocaravan era dotata di serbatoio GPL fisso anno tipo
- 19) l'autocaravan aveva a bordo bombole GPL nel numero di anno tipo
- 20) cognome e nome dell'intestatario assicurazione
- 21) indirizzo completo dell'intestatario assicurazione
- 22) telefoni dell'intestatario assicurazione
- 23) email dell'intestatario assicurazione
- 24) compagnia assicuratrice indirizzo Email
- 25) numero polizza RCA

- sottoscritta in data
- per un massimale di
- 26) era attiva la copertura per incendio accidentale? Per quale valore?
- 27) era attiva la copertura per incendio doloso? Per quale valore?
- 28) quando è accaduto l'incendio era sospesa?
- 29) elenco dettagliato di quanto era a bordo dell'autocaravan (tipo oggetto, data di acquisto, numero scontrino e/o fattura, ecc..)
- Come consigliato dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, al fine di facilitare il lavoro del perito liquidatore del danno e per evitare onerosi contenziosi:**
- 30) avevate recentemente fotografato l'esterno dell'autocaravan?
- 31) avevate recentemente fotografato l'interno dell'autocaravan?
- 32) avevate redatto un elenco degli oggetti a bordo dell'autocaravan, controfirmato da un testimone?

DATI RIMESSAGGIO

- 33) cognome e nome del gestore rimessaggio
- 34) indirizzo completo del gestore rimessaggio
- 35) telefoni del gestore rimessaggio
- 36) email del gestore rimessaggio
- 37) cognome e nome del proprietario rimessaggio
- 38) indirizzo completo del proprietario rimessaggio
- 39) telefoni del proprietario rimessaggio
- 40) email del proprietario rimessaggio
- 41) chi era in servizio durante l'incendio?
- 42) chi è il responsabile delle misure di prevenzione e sicurezza?
- 43) In quale data e da chi sono stati effettuati gli ultimi controlli: sicurezza dei luoghi e corretto parcheggio delle autocaravan
- 44) il rimessaggio era dotato di un sistema di videosorveglianza?
- 45) tutte le autocaravan parcheggiate avevano il contratto di rimessaggio?
- 46) tutte le autocaravan parcheggiate rispettavano quanto previsto nel contratto di rimessaggio?
- 47) dove erano ubicati gli impianti antincendio?
- 48) sono stati utilizzati gli impianti antincendio esistenti? da chi?
- 49) tutti gli impianti antincendio esistenti hanno funzionato?

DOCUMENTI DA INVIARCI.

Qualora il camperista non ne sia in possesso, chiederli al gestore e/o proprietario del rimessaggio. Qualora non gli siano consegnati, inviargli richiesta per raccomandata con ricevuta di ritorno.

- 50) copia del contratto di rimessaggio;
- 51) copia dell'elenco dei veicoli aventi contratto con il rimessaggio;
- 52) copia dell'elenco dei veicoli presenti nel giorno precedente e nel giorno dell'incendio;
- 53) copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio;
- 54) copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 55) copia del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
- 56) copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio;

DATI INCENDIO

- 57) incendio avvenuto il giorno ore circa
- 58) l'autocaravan era stata chiusa a chiave?
era inserito l'allarme?
- 59) siete stati avvisati dell'incendio il giorno
alle ore circa
- 60) vi siete recati al rimessaggio, effettuando un sopralluogo, il giorno alle ore circa
- 61) indicare il punto esatto dove l'autocaravan era stata parcheggiata
- 62) nella vostra autocaravan era attivo un antifurto?
- 63) nella vostra autocaravan avevate staccato i morsetti a tutte le batterie?
- 64) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione dai pannelli solari?
- 65) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione GPL?
- 66) quali esiti alla struttura dell'autocaravan avete rilevato? (elencarli in modo dettagliato)
- 67) quali esiti agli accessori dell'autocaravan avete rilevato? (elencarli in modo dettagliato)
- 68) quali esiti agli oggetti interni all'autocaravan avete rilevato? (elencarli in modo dettagliato)
- 69) con chi avete parlato? cosa vi ha riferito?
- 70) avete presentato denuncia all'autorità data
- 71) avete presentato denuncia all'assicurazione in data
- 72) avete rilevato la presenza di telecamere ubicate in di proprietà di
- 73) in caso positivo avete chiesto la copia su pendrive dei filmati prima e durante l'incendio?

VARIE

- 74) numero fotografie effettuate con il cellulare a tutte le targhe delle autocaravan coinvolte.
- 75) inviata richiesta di risarcimento al gestore e/o proprietario rimessaggio in data per un importo di
- 76) inviata richiesta di risarcimento alla Compagnia assicuratrice in data per un importo di
- 77) elenco corrispondenze inviate e/o ricevute con vari destinatari
- 78) attivato il proprio legale
(inserire nome studio, email, telefoni, telefax)
in data

ASSICURAZIONE AUTOCARAVAN

In caso di distruzione totale dell'autocaravan:

- se si è pagato l'assicurazione dell'autocaravan in un'unica soluzione, annullarla;
- se si paga a rate l'assicurazione dell'autocaravan, la rata in scadenza (teoricamente) è dovuta, quindi, pagarla e poi annullare la polizza.
- Il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia.
- Il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico. Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore. Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

CONTATTI

📍 50125 FIRENZE via San Niccolò 21

☎ 055 2340597 – 328 8169174

☎ 055 2346925

🌐 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it

✉ info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

📘 <https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti>

📱 @ancc1985

PRATICHE AL P.R.A.

Per il cosa fare al P.R.A. in caso di furto e/o incendio aprire il link: http://www.up.aci.it/firenze/IMG/pdf/guida_alle_pratiche_14-7-2014-3.pdf e scaricare il documento nel formato pdf Guida alle pratiche del Pubblico Registro Automobilistico - XX edizione - Unità territoriale ACI di Firenze - A cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

In sintesi

Se l'autocaravan è completamente distrutta però vi è la possibilità di identificare il veicolo dal telaio basta farlo portare a un demolitore con i documenti del veicolo (se distrutti presentare denuncia alle autorità e consegnarla al demolitore) che

provvederà alla pratica di radiazione per demolizione. Nel caso il veicolo fosse andato completamente distrutto, recarsi al PRA con il verbale dei Vigili del Fuoco oppure con la denuncia fatta alle autorità (in entrambi i casi deve essere espressamente indicato che il veicolo è andato distrutto) per fare una pratica perdita di possesso per incendio del veicolo, ricordando che prima il veicolo deve essere rimosso e portato a demolire da una società specializzata nella rimozione e trasporto di quello che è un rifiuto speciale nonché ricordare che il gestore della strada effettuerà il ripristino dell'area coinvolta nell'incendio addebitandone il costo al proprietario del veicolo che ha determinato e/o concorso all'estendersi dell'incendio,

CAUTELE CHE DEVE ADOTTARE CHI GESTISCE UN RIMESSAGGIO

1. Intraprendere l'attività di rimessaggio previa acquisizione di ogni eventuale permesso richiesto dalle norme applicabili al settore (ad esempio quelle in materia urbanistica e di prevenzione incendi).
2. Richiedere a un professionista iscritto nell'apposito elenco del Ministero dell'Interno, le certificazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi.
3. Sottoporre le certificazioni di cui al punto 2 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per ottenere il certificato di prevenzione incendi ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006.
4. Adottare tutte le misure di prevenzione e condurre regolarmente i controlli e le opere di manutenzione indicati nel certificato di prevenzione incendi di cui al punto 3 e tenere sempre aggiornato il relativo registro come richiesto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2011.
5. Richiedere un nuovo certificato di prevenzione incendi ogni volta che vi siano modifiche alle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.
6. Attivare una polizza Incendio che garantisca più che sufficientemente il valore della capienza massima e che la dizione assicurativa indicata nella copertura assicurativa sia a Primo Rischio Assoluto e non a Valore Intero perché la prima forma assicura fino al valore indicato in polizza mentre la seconda pagherebbe in proporzionale in caso di sottoassicurazione. Inoltre, a garanzia assoluta, una copertura con polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) a favore della clientela.
7. Stipulare con ciascun camperista un contratto di rimessaggio che stabilisca chiaramente obblighi e diritti reciproci senza clausole vessatorie di esonero da responsabilità per custodia. Ciò anche a dimostrazione della propria buona fede.
8. Rilasciare una quietanza per ogni pagamento ricevuto dal camperista che fruisce della struttura.
9. Dotare il rimessaggio di un idoneo sistema di videosorveglianza.
10. In assenza del proprietario dell'autocaravan, non autorizzare la ricarica delle batterie mediante collegamento alla rete elettrica.
11. Consentire esclusivamente il rimessaggio a veicoli per i quali è stata stipulata una polizza assicurativa idonea a risarcire eventuali danni da incendio e atti vandalici.
12. Consentire esclusivamente il rimessaggio a veicoli per i quali non è sospesa la copertura assicurativa RCA.

PARCHEGGIARE IN SICUREZZA L'AUTOCARAVAN PER UN LUNGO PERIODO

Con l'occasione si ricordano alcune operazioni da attivare quando si parcheggia l'autocaravan per un lungo periodo. Suggestimenti che provvederemo a implementare grazie alla corrispondenze che riceveremo dai tecnici e dagli stessi camperisti.

- Posizionare il veicolo in modo da poter ripartire agevolmente.
- Gli scarichi delle acque reflue devono essere chiusi.
- Non sospendere la polizza assicurativa e verificare se c'è la copertura assicurativa "ricorso vicini" in caso d'incendio e la copertura assicurativa "atti vandalici".
- Nel caso di parcheggio in suolo non asfaltato, coprire lo stallò di sosta con un telo di plastica ignifuga in modo da evitare che l'umidità del suolo, evaporando durante la giornata, impregni da sotto tutto il veicolo.
- Essenziale ricordarsi di evitare il "fai da te" sulle modifiche alle parti elettriche e gas del veicolo, evitando l'acquisto di optional offerti in aftermarket e reperibili spesso su internet quali riscaldatori supplementari elettrici per parabrezza, stufette ecc., che di per sé potrebbero essere sicure, ma che il loro maldestro utilizzo le rende pericolose, come avviene, spesso, se usate in condizioni di umidità (bagno, parabrezza) o non sorvegliate (surriscaldamento, specie se mancanti d'interruttori automatici).
- Avere a bordo sistemi di spegnimento incendio e saperli usare, cioè aver provato una volta la loro dinamica. Controllare se gli estintori necessitano di ricarica.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare previsti dalla manutenzione programmata per tubazioni gas, bombola gas, tubazioni acqua, frigo, boiler, stufa, cucina.
- Controllare che la bombola fissa GPL non sia in scadenza.
- Togliere le bombole GPL mobili dal loro vano e chiudere con un foglio di plastica la griglia affinché non entrino animali, così come, allo stesso scopo, tutti i camini e le griglie.
- Valutare quali sono gli interventi da effettuare, previsti dalla manutenzione programmata, per la struttura esterna e interna, tappezzeria, tendine, finestre.
- Togliere quanto potrebbe favorire un incendio, per esempio: biancheria, vestiario, accessori infiammabili, lacca per capelli, detersivi e prodotti igienici, accendini, spray vari.
- Scattare foto all'autocaravan (all'esterno e all'interno) per evidenziarne lo stato e cosa contiene. Redigere una relazione e farsela controfirmare da un testimone. Questo per evitare

che in caso d'incendio l'assicurazione non creda alle dichiarazioni verbali su quanto era contenuto nell'autocaravan.

- Controllare se nel periodo di rimessaggio scade il termine per la revisione.
- Controllare in caso di possesso di CB (baracchino) la data utile a effettuare il versamento annuale della tassa.
- Distaccare le batterie, controllarne lo stato e i livelli.
- Distaccare i pannelli solari. Con l'occasione si consiglia, al momento della loro installazione, di farsi scrivere, nella relazione tecnica che accompagna la fattura, la modalità per staccarne l'alimentazione. Nel caso di pannelli solari già installati, consultare l'installatore.
- Svuotare il boiler, in particolare nel periodo invernale.
- Controllare i filtri e tutti i livelli dei liquidi.
- Controllare eventuali presenze di perdite d'olio nonché programmare l'ingrassaggio nei punti previsti.
- Programmare la verifica della cinghia di distribuzione e della cinghia alternatore-pompa acqua.
- Verificare il livello dell'olio motore.
- Esaminare il livello dell'acqua nel radiatore.
- Controllare l'usura delle spazzole dei tergicristalli, provvedendo per tempo all'acquisto qualora siano da sostituire.
- Dopo aver svuotato il serbatoio dell'acqua potabile (non lasciandone comunque più di 10 litri), svitare il tappo dello stesso e (se è di quelli con tappo e diametro adeguati a consentire l'introduzione della mano) approfittarne per togliere eventuali residui o incrostazioni. Poi versare dall'abbocco esterno 3 e/o 5 litri di ipoclorito di sodio (varichina, candeggina, ACE eccetera, ovviamente non profumate) e aprire i rubinetti in modo da far circolare il liquido disinfettante dentro le tubazioni, facendolo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue in modo da disinfettare anche questi. Ciò evita che in caso di ghiaccio si deformi la membrana e il gruppo valvole. Lasciare aperti i miscelatori per evitare che in caso di ghiaccio si rompano le cartucce interne. Quando si riprende l'autocaravan, dall'abbocco esterno versare acqua potabile fino al riempimento e poi aprire i rubinetti in modo da far circolare l'acqua e togliere l'odore del liquido disinfettante dentro le tubazioni e farlo cadere dentro i due serbatoi di raccolta acque reflue. Vuotare i serbatoi e ripetere l'operazione per due volte.
- Quando si riprende l'autocaravan rimessata è utile passare dal gommista per controllare lo stato degli pneumatici e delle valvole, nonché la corretta pressione.

in Camper

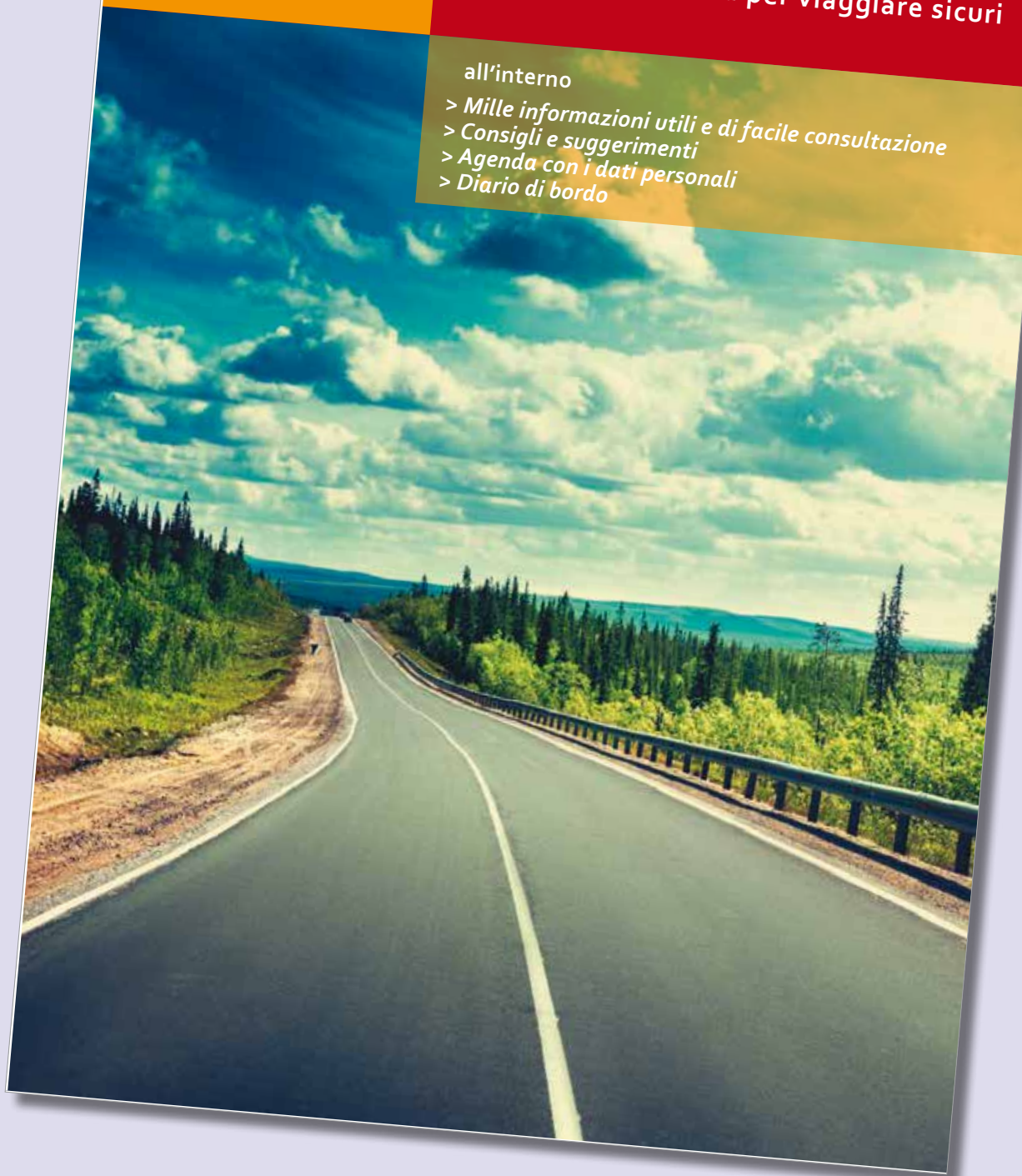
Numero 165
giugno 2015

MANUALE DI VIAGGIO

Una guida preziosa per viaggiare sicuri

all'interno

- > Mille informazioni utili e di facile consultazione
- > Consigli e suggerimenti
- > Agenda con i dati personali
- > Diario di bordo



Verifiche al veicolo

IMPIANTI GPL SU AUTOVEICOLI

- Far accertare che non vi siano perdite nell'impianto e controllare che il serbatoio fisso GPL non sia scaduto.
- Verificare che la bombola/e del gas siano riposte in un vano ventilato, non emettano perdite, siano piene e ben assicurate alle pareti. Verificare che i tubi flessibili di collegamento delle bombole del gas non siano scaduti.
- Verificare che siano puliti i camini del frigorifero e del boiler a gas.
- Verificare il corretto funzionamento del bruciatore frigorifero, boiler e stufa.

Prima di partire per un viaggio controllare il livello della bombola e/o delle bombole che sono riposte in apposito vano arieggiato come previsto dalle leggi. Nel caso di bombola scarica recarsi sempre dal rivenditore per farsela sostituire con una piena, facendosi rilasciare una ricevuta dove sopra devono essere riportati i dati della bombola. In tal modo è responsabile per eventuali malfunzionamenti. Sconsigliamo interventi con attrezzi sulle bombole.

GPL, METTERE IN SICUREZZA IL SERBATOIO FISSO E/O LE BOMBOLE INTERNE E IL VANO CHE LE OSPITA NONCHÉ L'IMPIANTO DI EROGAZIONE INTERNO (STUFA, FRIGO, BOILER, CUCINA).

Ogni anno sono numerosi gli incendi che coinvolgono le autocaravan. E poiché abbiamo rilevato che molti camperisti non fanno fare il periodico controllo del serbatoio fisso e/o delle bombole interne e del vano che le ospita nonché l'impianto di erogazione interno (stufa, frigo, boiler, cucina), ricordiamo che questo controllo va fatto eseguire ogni anno per far verificare:

1. la scadenza del serbatoio fisso GPL affinché non superi i 10 anni previsti dalla normativa;
2. lo stato delle bombole GPL interne e la conformità del vano che le ospita;
3. che non vi siano perdite nell'impianto di erogazione interno, verificando ogni singolo attacco delle tubazioni al sezionatore delle utenze, alla stufa, al frigo, al boiler, alla cucina.

Controlli cui deve corrispondere l'emissione di una fattura nella cui descrizione vi sia inserita la seguente dicitura:

Verifica eseguita all'autocaravan targata chilometri constatata con la presente che la scadenza del serbatoio fisso GPL è si attesta la sicurezza delle bombole GPL n. e la conformità del vano che le ospita. L'assenza di perdite nell'impianto di erogazione interno da ogni singolo attacco delle tubazioni al sezionatore delle utenze, alla stufa, al frigo, al boiler, alla cucina.

Sia gli installatori di GPL sia i rivenditori di autocaravan hanno interesse a ricordare al camperista eventuali interventi di manutenzione da effettuare alle tubazioni, alla stufa, al frigo, al boiler, alla cucina, rilasciando il relativo preventivo scritto. Gli impianti a gas nelle autocaravan di tutta Europa vengono costruiti secondo la norma EN 1949. Con norme nazionali vengono regolamentati l'utilizzo, il collaudo e la manutenzione dell'impianto a gas. Anche se queste verifiche e collaudi in Italia non sono ancora obbligatori, oggi si può viaggiare in sicurezza facendo eseguire un controllo da specialisti. Infatti, con un collaudo secondo la Norma europea EN 1949 potete migliorare la sicurezza dell'impianto a gas.

BOMBOLE GPL

Le bombole a gas devono essere riposte in appositi gavoni portabombole.

Devono essere installate solo in posizione verticale e fissate in due punti.

Il gavone portabombole deve essere stagno verso l'interno del veicolo e necessita di aperture per l'aerazione vicino al pavimento. Non ci devono essere in nessun caso fonti di scintille, e infatti, i gavoni portabombole devono avere una distanza minima da sorgenti di calore; in alternativa bisogna installare un'adeguata protezione. I regolatori del gas montati devono essere del tipo omologato e devono essere sostituiti entro 10 anni.

Per il riscaldamento durante il viaggio sono necessarie (dal 01/01/2007) apparecchiature di sicurezza. I regolatori del gas MonoControl CS e DuoControl CS, così come i SecuMotion con il sistema di protezione antirottura sul tubo flessibile soddisfano questi requisiti:

- Tubo flessibile con lunghezza massima di 45 cm. (con base scorrevole 75 cm) con collegamenti sicuri con raccordi. Le fascette per tubi, quindi, non devono essere utilizzate.

- I tubi flessibili devono essere sostituiti al più tardi dopo 10 anni.

- I tubi flessibili per un'alimentazione esterna devono essere lunghi massimo 150 cm.

Con l'alimentazione da una bombola di gas esterna bisogna installare prima del regolatore, un dispositivo che impedisca la fuoriuscita incontrollata di gas.

Collegare apparecchi esterni solo con un raccordo di sicurezza.

I camini di scarico devono essere disposti in modo tale che i gas di scarico non possano entrare nel veicolo. Altrimenti bisogna montare un dispositivo di spegnimento, dell'apparecchio, sulla finestra o altra apertura. Non utilizzare mai fornelli, grill e forni come fonti di calore e usarli solo con finestre e oblò aperti.

Il collaudo dell'impianto a gas dovrebbe essere eseguito prima dell'immatricolazione e ripetuto ogni 2 anni, così come dopo ogni modifica all'impianto a gas.

Il collaudo per le norme EN 1949 si svolge come segue:

1. Controllo visivo da parte di uno specialista.
2. Prova di tenuta eseguita da un esperto.
3. Controllo dettagliato di tutti i regolatori gas.
4. Rilascio di un certificato di prova.

REVISIONE AUTOCARAVAN

Il Ministero dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti Terrestri Direzione Generale per la Motorizzazione – con circolare del 23 aprile 2008, prot. n. 36101, ha chiarito che le autocaravan devono essere sottoposte a revisione come segue:

- annuale, le autocaravan di massa complessiva a pieno carico superiore a 35 quintali;
- il quarto anno seguente a quello di prima immatricolazione e, successivamente, ogni due anni, le autocaravan di massa complessiva a pieno carico NON superiore a 35 quintali.
- revisioni/scadenze: autocaravan il ;
- autovettura il.....;

Furti e vandalismi, incendio, truffe

FURTI E VANDALISMI, COME PREVENIRLI

Allarmi

L'autocaravan è allestita senza prevedere particolari protezioni contro lo scasso, pertanto è indispensabile installare un allarme antifurto.

Se l'autocaravan è nuova valutate l'installazione dell'allarme satellitare.

Per impedire il furto completo dell'autocaravan è utile far installare un interruttore elettrico che escluda l'accensione dal cruscotto e/o un interruttore meccanico che blocchi l'afflusso di carburante dal serbatoio.

Scoraggia il ladro il vedere incisi sui vetri della cabina il numero di serie del motore oppure vederlo scritto con pennarello indelebile.

Ha successo l'installazione di 6 economici led sul cruscotto attivabili da un interruttore, perché evidenziano da lontano che l'autocaravan è protetta. Un "finto" antifurto che allontana gli sbandati che si avvicinano al veicolo perché è molto percettibile al contrario del tradizionale antifurto che è dotato di un solo led e, nella maggior parte dei casi, ubicato in modo non molto percettibile dall'esterno. In caso di furto dell'autocaravan, affinché un elicottero possa facilmente individuarla nel traffico e/o in un parcheggio, dipingere sul tetto un numero con un sistema di identificazione visibile dall'alto oppure apporre bande rifrangenti e/o altro per formare il numero.

Polizza garanzia furto n.

scade il

EVITARE FURTI E/O VANDALISMI

- Non parcheggiare insieme ad altre autocaravan perché attirano i ladri che si sentono coperti nel loro delinquere dalle pareti delle altre autocaravan.
- Chiudere sempre le tendine, incentiva il furto il vedere oggetti all'interno del veicolo.
- Non lasciare nella cabina di guida degli oggetti in bella vista.
- Togliere sempre le chiavi dal cruscotto, anche per brevi soste di rifornimento. Sembra incredibile ma molte autocaravan sono state rubate da ladri che aspettavano che il guidatore scendesse a fare due passi lasciando la porta aperta e le chiavi nel cruscotto.
- Attivare l'antifurto.
- Accendere i leds se li avete fatti installare come consigliato.

- Parcheggiare vicino a villette, caserme, chiese.
- Evitare di parcheggiare in zone degradate.
- Dopo aver cenato, spostarsi di un chilometro per dormire. In detto modo, se qualche malintenzionato vi ha monitorato, quando ritorna per delinquere, ha l'amara sorpresa di non trovare la vostra autocaravan.
- Parcheggiare l'autocaravan in posizione di marcia sia per una pronta ripartita e sia perché disincentiva il furto in quanto le portiere anteriori sono sempre bene in vista.
- Nella notte bloccare le portiere davanti collegandole tra loro con un cordino di acciaio e/o cinghia. La maggior parte dei ladri entra dalle portiere anteriori.
- Attivare l'allarme perimetrale se installato.
- Nel caso di furto, anche parziale, presentate sempre denuncia affinché le Forze di Polizia abbiano una mappa dei furti e possano predisporre gli opportuni interventi d'indagine.

Polizza garanzia atti vandalici n.

scade il

INCENDIO: COSA OCCORRE SAPERE

- In caso di furto e/o rapina (consumati o tentati) all'autocaravan che causa una combustione con sviluppo di fiamma (incendio), i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato un'adeguata copertura Furto e Incendio.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) causata da un difetto/uso/manutenzione di un'apparecchiatura nell'autocaravan, i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato un'adeguata copertura Incendio.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) causata da eventi socio-politici (atti di terrorismo, sabotaggio, scioperi, ecc.), i danni sono rimborsabili?
 - È rimborsato chi ha stipulato una copertura eventi socio-politici, eventi naturali, caduta oggetti o anche solo incendio e incendio doloso.
- In caso di combustione con sviluppo di fiamma (incendio) della propria autocaravan che crea danno ai veicoli di altri, i danni agli altri sono rimborsabili?
 - I danni agli altri (non i propri) non sono coperti dal massimale della RCAuto. Il consiglio è di stipulare una copertura Ricorso Terzi che garantisca adeguata copertura da incendio in modo che i danni agli altri (non i propri) siano pagati. In parole povere, essere coperti anche in una struttura privata con limitazione della circolazione (cancello, sbarra, ecc.).

In questi casi è utile aver stipulato la polizza Tutela Legale di Vittoria Assicurazioni SpA per evitare gli oneri che derivano da azioni da parte di terzi che si dichiarano lesi ma non lo sono.

Polizza garanzia incendio/furto n.

scade il

Polizza ricorso terzi n.

scade il

Polizza tutela legale n.

scade il

INCENDIO DOLOSO E RISARCIMENTO

Molti sospendono la polizza quando parcheggiano l'autocaravan per lunghi periodi di tempo dimenticando che si è tenuti a pagare in prima persona i danni causati con il veicolo (manovre per parcheggiare, per effettuare manutenzioni o riparazioni, ecc.), dal veicolo (esempio: incendio, distacco di parti, ecc.) e sul veicolo (esempio: incendi dolosi per estorsione).

Per quanto sopra, consigliamo di **NON SOSPENDERE MAI LA POLIZZA** perché il risparmiare qualche euro può trasformarsi facilmente in un danno da decine di migliaia di euro.

Ricordando che è quasi impossibile che il gestore di un rimessaggio e/o campeggio: sia assicurato in caso di incendio per il valore delle tante autocaravan che sono presenti;

- sia dotato di un Piano Antincendio firmato da un professionista inserito nello specifico elenco del Ministero dell'Interno;
- abbia previsto delle distanze tra autocaravan utili a non far propagare un incendio tra le stesse che sono veicoli **NON** ignifughi;
- è necessario essere provvisti delle polizze incendio/furto, ricorso terzi da incendio e Atti vandalici nel caso l'incendio sia doloso;
- è altresì utile la polizza per la Responsabilità Civile del Capo famiglia di Vittoria Assicurazioni SpA purché valida anche per l'estero nonché la polizza di Tutela Legale della Vittoria Assicurazioni SpA

Polizza garanzia atti vandalici n.

scade il

INCENDIO IN RIMESSAGGIO

Cosa fare se la propria autocaravan si trova coinvolta in un incendio mentre si trova all'interno di un rimessaggio e si subiscono danni?

- il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia;
- il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico.

Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore.

Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.

LE DRAMMATICHE NOTIZIE

Aprendo il link (<http://corrieredelveneto.corriere.it/veneto/notizie/cronaca/2014/18-luglio-2014/colonna-fumo-padova-223595207196.shtml>) si legge:

Padova, deposito di camper in fiamme. Evacuate vie e parchi, paura per il gas. Un rogo a metà pomeriggio in zona Sacro Cuore. Numerose bombole sono esplose.

PADOVA - Incendio in zona Sacro Cuore, in via Camerini, venerdì pomeriggio a Padova. Un'alta colonna di fumo, visibile da tutta la città, si è alzata verso le 18. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco. Le fiamme si sono sviluppate dal deposito di camper nei pressi del cavalcavia di via Camerini. L'azienda è la Lander, a fuoco una quarantina di mezzi. Non ci sono feriti, né intossicati ma i vigili del fuoco arrivati subito sul posto hanno invitato gli abitanti della zona di via Lussino e via Brioni ad abbandonare le abitazioni perché prossime al luogo dell'incendio e a chiudere le finestre. Evacuati anche i parchi pubblici Piacentino e via Temanza. L'incendio è stato spento circa un'ora dopo.

Aprendo il link (<http://www.ternioggi.it/terni-incendio-in-una-rimessa-a-fuoco-decine-di-camper-esplosioni-di-bombole-gas-41778>) si legge:

Terni, incendio in una rimessa di camper e roulotte, a fuoco 180 mezzi, esplosioni di bombole gas.

Martedì notte, poco dopo le ore 23, in un rimessaggio di Terni in località Pantano, è scoppiato un incendio di vastissime dimensioni in cui sono bruciati un centinaio di mezzi tra camper, roulotte e autovetture. Sono esplose molte bombole di gas: i boati sono stati uditi da molti cittadini, anche molto distanti dal luogo.

Aprendo il link (www.ilmessaggero.it/umbria/terni_rogo_camper_incendio/notizie/816059.shtml) si legge:

Terni, l'incendio di camper e auto causato da un'imprudenza.

TERNI Un'imprudenza potrebbe aver innescato un incendio devastante, che ha distrutto con l'effetto domino in poche ore 132 tra caravan e autovetture ospitate in un rimessaggio di strada dei Confini. I vigili del fuoco avrebbero individuato, grazie anche ad una testimonianza diretta, il camper dove sono divampate per prime le fiamme che potrebbero non esser state provocate da un corto circuito ma dall'uso maldestro di un frigo a gas lasciato acceso durante la notte. Malgrado nel contratto firmato da tutti i camperisti ci sia il divieto assoluto (stesso divieto c'è per l'uso dell'energia elettrica). I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere avuto quell'effetto devastante che non ha dato il tempo di circoscrivere le fiamme. Un incendio che ha coinvolto 15 mila metri quadrati in cui la struttura aveva sette tettoie tutte ricoperte da pannelli fotovoltaici.

Hanno operato fino all'alba con coraggio una decina di squadre dei vigili del fuoco, mentre continuavano le esplosioni di decine di bombole di GPL. La conta dei danni è ancora per difetto e la stima finale si potrà fare solo dopo aver ascoltato tutti i proprietari dei mezzi andati distrutti, ma si parla di circa cinque milioni di euro. I vigili del fuoco stanno convocando via via tutti i proprietari dei camper che nel tardo pomeriggio ed in serata sono entrati nel rimessaggio Dm Caravan di Paolo Dolci, che gestisce da sette anni.

Vogliono mettere nero su bianco le loro testimonianze, soprattutto devono comprendere se fosse consuetudine lasciare accesi durante la notte le apparecchiature elettriche, come il frigo.

Soprattutto gli inquirenti stanno accertando se sono state seguite tutte le norme di sicurezza previste dalla legge in materia. Anche se pare certo che non ci sia alcuna disciplina che regoli le misure anti incendio, ma c'è solo l'obbligo di presentare un piano in tal senso senza per altro sanzioni previste. Un rogo che ha incenerito esattamente 132 mezzi, molti dei quali molto costosi. I camper usati possono valere un minimo 20 mila euro e altri nuovissimi toccano anche i centomila euro.

Quindi basta fare un rapido calcolo per toccare cifre astronomiche.

Ma oltre al calcolo dei danni c'è il rebus dei risarcimenti. Soprattutto la domanda di tutti i proprietari è quella su chi dovrà ripagare i danni subiti.

Nel contratto firmato con la Dm Caravan si evince che l'assicurazione contro gli incendi c'è, ma c'è anche il divieto di usare apparecchi elettrici durante la notte. Ma c'è anche da vedere le polizze fatte dalle singole compagnie di assicurazione. Determinante, comunque, sarà sapere che tipo di polizza ha acceso il proprietario del camper andato a fuoco per prima e che ha generato l'effetto domino e se ha, in caso di colpa, la copertura terzi. Per questo praticamente ogni proprietario ha messo in campo un avvocato, ma non sarà facile trovare la soluzione entro breve tempo. Prima bisogna attendere l'esito delle indagini.

Nota di redazione all'articolo riprodotto

La dichiarazione "I quadri elettrici collocati vicino ai camper hanno infatti un basso voltaggio e un incendio della colonnina non avrebbe potuto avere avuto quell'effetto devastante" appare strana perché:

- 1) se nel rimessaggio era vietato tenere accese le utenze, cosa ci faceva la colonnina collocata vicino alle autocaravan?
- 2) come fanno a dire che c'era un basso voltaggio se i quadri elettrici devono tutti avere minimo 240 volt?



RIMESSAGGI

La lista degli incendi nei rimessaggi di autocaravan è sempre più lunga. Solo nel primo semestre del 2014, secondo il resoconto incendi autocaravan a cura di I viaggi in camper di Chiara (*kialacamper@gmail.com*), si evidenziano ben 34 casi ai quali si aggiungono quelli sopra di Padova e Terni. L'incendio all'interno di un rimessaggio può rendere necessario l'accertamento di molteplici aspetti al fine di risalire ai responsabili obbligati al risarcimento dei danni.

Ogni evento è peculiare e quindi le indicazioni di seguito fornite sono meramente esemplificative. Ipotizzando una responsabilità del gestore/proprietario del rimessaggio, sarà fondamentale verificare se:

1. è stato redatto un Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan, che notoriamente non sono autoveicoli ignifughi, sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
2. sono state rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza e prevenzione incendi;
3. la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio è compatibile con lo svolgimento di tale attività;
4. il numero di veicoli ricoverati è nel limite consentito;
5. la distanza tra i veicoli è idonea a evitare o contenere i danni;
6. tutti i veicoli ricoverati hanno stipulato un valido contratto di rimessaggio;
7. gli obblighi contrattualmente assunti dal gestore/proprietario sono stati rispettati, in particolare sul come lasciare in sosta l'autocaravan;
8. esiste una polizza assicurativa del gestore/proprietario del rimessaggio che copre i danni derivanti da incendio: sia accidentale sia doloso;
9. lo stato economico e patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio è tale da assicurare un integrale ristoro dei danni nel caso di mancata o insufficiente copertura assicurativa.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è più volte intervenuta sul tema degli incendi nei rimessaggi richiamando l'attenzione sulle possibili cautele da adottare sia per prevenire simili catastrofici eventi sia per evitare che il risarcimento dei danni passi attraverso lunghi e costosi contenziosi.

Tra le più recenti pubblicazioni, si segnala l'articolo pubblicato su INCAMPER n. 152 maggio-giugno 2013 alle pagine 84 e seguenti gratuitamente consultabile cliccando su http://www.incamper.org/sfoggia_numero.asp?id=152&n=86&pages=80

CAUTELE DA ADOTTARE PER CHI VUOLE FRUIRE DI UN RIMESSAGGIO

1. Verificare l'ubicazione e le eventuali criticità (ad esempio se l'area può essere soggetta a esondazione di un corso d'acqua, se è sotto tralicci elettrici che possono creare danni alle persone con i loro campi magnetici e/o limitrofa a ripetitori dove le onde radio possono creare interferenze a carico di radio, televisori, cellulari, portatori di Pace Maker e Defibrillatori impiantati, eccetera).
2. Chiedere copia del contratto di rimessaggio.
3. Prima di decidere se affidare la tua autocaravan nelle mani del gestore/proprietario di un rimessaggio, analizza attentamente le clausole del contratto. Molto spesso sono inserite clausole di esonero dalla responsabilità per custodia. Ciò significa che in caso di danni al vostro veicolo derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio, il gestore/proprietario tenterà di evitare il risarcimento

generando con ogni probabilità un costoso contenzioso destinato a durare per anni. Diffidare di gestori/proprietari di rimessaggi che propongono di fruire della struttura entrando a far parte di un'associazione, o quanto meno acquisire preventivamente alla sottoscrizione dell'adesione, lo statuto e l'atto costitutivo per valutarne la forma giuridica e quindi il regime di responsabilità al quale l'ente e i suoi appartenenti sono soggetti.

4. Chiedere copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio. Può accadere che l'area adibita a rimessaggio non sia destinata a tale uso. Ciò potrebbe essere indice di un abuso edilizio e della violazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Inoltre, se le amministrazioni competenti (ad esempio Comune, Vigili del Fuoco) ignorano che un'area è destinata a rimessaggio, non verranno attivate le procedure di controllo finalizzate al sicuro e regolare esercizio dell'attività.
5. Chiedere copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan (che, come noto, non sono autoveicoli ignifughi) sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno. Il decreto legislativo n. 150/2011 ha inserito le 'autorimesse' tra le attività alle quali sono connessi specifici obblighi per la prevenzione incendi. Non v'è dubbio che i rimessaggi possano essere assimilati alle autorimesse. L'articolo 6 del citato decreto legislativo prevede che i soggetti responsabili delle attività elencate nell'allegato I - tra le quali, come già detto, rientrano le autorimesse - hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo e interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA, nonché di assicurare un'adeguata informazione sui rischi d'incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio. I suddetti controlli, verifiche, interventi di manutenzione e l'informazione sui rischi devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro dev'essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Con riferimento al certificato di prevenzione incendi si richiama l'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006. In particolare, esso viene emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco su istanza del gestore/proprietario del rimessaggio sulla base delle certificazioni e delle dichiarazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi, rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati e iscritti in appositi elenchi del Ministero dell'Interno.
6. Chiedere copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio. Esaminando la polizza sarà possibile valutare se il gestore/proprietario ha attivato un'idonea copertura assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio da incendio accidentale e/o doloso. Tale valutazione andrà fatta tenendo conto di una serie di aspetti, tra i quali - ad esempio - le dimensioni, le caratteristiche del rimessaggio, il numero di veicoli che possono essere ricoverati, le misure di sicurezza e di prevenzione incendi. In sintesi, devono avere una polizza Incendio che garantisca più che sufficientemente il valore della capienza massima e che la

dizione assicurativa indicata nella copertura assicurativa sia "a Primo Rischio Assoluto" e non "a Valore Intero" perché la prima forma assicura fino al valore indicato in polizza, mentre la seconda pagherebbe in proporzionale in caso di sottoassicurazione. Inoltre, a garanzia assoluta dovrebbero fare una copertura con polizza fideiussoria (bancaria o assicurativa) a favore della clientela.

7. Non sospendere la polizza RCA dell'autocaravan perché i rimessaggi, i campeggi come i garage, gli spazi condominiali sono considerati tutti aree private aperte all'uso pubblico con conseguente obbligo di assicurazione per la Responsabilità Civile Auto. In mancanza, il danneggiante non solo sarà obbligato a risarcire di tasca propria eventuali danni derivanti dal proprio veicolo ma sarà soggetto anche a sanzioni amministrative. Un consiglio da non dimenticare: con caravan o autocaravan, sia nel campeggio sia nel rimessaggio, ma anche durante il viaggio, è consigliabile attivare un'estensione assicurativa denominata Ricorso Vicini (o Ricorso Terzi) per danni da incendio ma per un valore elevato. Si pensi a un incendio provocato dalla nostra autocaravan che distrugga altre autocaravan parcheggiate vicine; questi richiederanno il risarcimento al responsabile e se non c'è l'estensione alla polizza incendio con la clausola Ricorso Vicini il responsabile e/o proprietario del veicolo danneggiante dovrà pagare in proprio il danno arrecato che difficilmente potrà risarcire per l'entità del sinistro creato. Da non dimenticare che la polizza RCA non si può sospendere se l'autocaravan è parcheggiata in un'area privata ma aperta al pubblico, come sono i campeggi, i rimessaggi, i garage e gli spazi condominiali.
8. Attivare una polizza assicurativa che copra i danni provocati a terzi dall'incendio del proprio veicolo o di una parte di esso. Attivare una polizza che copra i danni da incendio accidentale e/o doloso.
9. Attivare gli staccabatteria automatici oppure staccare i morsetti delle batterie nel caso in cui il veicolo non sia dotato di staccabatteria automatico.
10. Accertare lo stato patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio, ad esempio tramite una visura all'agenzia del territorio per verificare se vi siano beni con i quali potrà far fronte a eventuali danni in caso di inesistenza o insufficienza della copertura assicurativa.

Per metterci in grado di essere fattivamente utili, visto il gran numero di segnalazioni che ci stanno pervenendo e alle quali ogni giorno dobbiamo dar risposta, è indispensabile che il camperista che ha subito danni da incendio, contribuisca con il suo tempo a semplificarci il lavoro. Infatti, per ottenere una nostra risposta esaustiva, deve inviarci i dati inseriti nell'elenco che segue.

Vale ricordare che il seguente elenco è soprattutto utile proprio al camperista danneggiato per evitare che si allunghino i tempi dell'iter necessario a ottenere il risarcimento.

Dati autocaravan

- 1) cognome e nome del proprietario
- 2) indirizzo completo del proprietario
- 3) telefoni del proprietario
- 4) email del proprietario
- 5) produttore autocaravan
- 6) tipo autocaravan
- 7) modello autocaravan
- 8) targa autocaravan
- 9) numero di telaio autocaravan (completo, es. FIAT ZFA244...)
- 10) anno di acquisto
- 11) elenco degli accessori fatti installare successivamente all'acquisto (fotocopia dei relativi scontrini fiscali e/o fatture, ecc..)
- 12) dati di chi vi ha venduto l'autocaravan
fattura n. datata
- 13) anno di prima immatricolazione autocaravan
- 14) valore autocaravan oggi indicato in EUROTAX BLU
- 15) condizioni prefurto dell'autocaravan
- 16) km percorsi e registrati nel tachimetro
- 17) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti
- 18) l'autocaravan era dotata di serbatoio GPL fisso
anno tipo
- 19) l'autocaravan aveva a bordo bombole GPL nel numero di
anno tipo
- 20) cognome e nome dell'intestatario assicurazione
- 21) indirizzo completo dell'intestatario assicurazione
- 22) telefoni dell'intestatario assicurazione
- 23) email dell'intestatario assicurazione
- 24) compagnia assicuratrice
indirizzo Email
- 25) numero polizza RCA sottoscritta in data
per un massimale di
- 26) era attiva la copertura per incendio accidentale?
Per quale valore?
- 27) era attiva la copertura per incendio doloso?
Per quale valore?
- 28) quando è accaduto l'incendio era sospesa?
- 29) elenco dettagliato di quanto era a bordo dell'autocaravan
(tipo oggetto, data di acquisto, numero scontrino e/o fattura, ecc..)
Come consigliato dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, al fine di facilitare il lavoro del perito liquidatore del danno e per evitare onerosi contenziosi:
- 30) avevate recentemente fotografato l'esterno dell'autocaravan?
- 31) avevate recentemente fotografato l'interno dell'autocaravan?
- 32) avevate redatto un elenco degli oggetti a bordo dell'autocaravan, controfirmato da un testimone?

Dati rimessaggio

- 33) cognome e nome del gestore rimessaggio
- 34) indirizzo completo del gestore rimessaggio
- 35) telefoni del gestore rimessaggio
- 36) email del gestore rimessaggio.....
- 37) cognome e nome del proprietario rimessaggio
- 38) indirizzo completo del proprietario rimessaggio
- 39) telefoni del proprietario rimessaggio
- 40) email del proprietario rimessaggio
- 41) chi era in servizio durante l'incendio?
- 42) chi è il responsabile delle misure di prevenzione e sicurezza?
- 43) In quale data e da chi sono stati effettuati gli ultimi controlli: sicurezza dei luoghi e corretto parcheggio delle autocaravan
- 44) il rimessaggio era dotato di un sistema di videosorveglianza?
- 45) tutte le autocaravan parcheggiate avevano il contratto di rimessaggio?
- 46) tutte le autocaravan parcheggiate rispettavano il contratto di rimessaggio?
- 47) dove erano ubicati gli impianti antincendio?
- 48) sono stati utilizzati gli impianti antincendio esistenti?
da chi?
- 49) tutti gli impianti antincendio esistenti hanno funzionato?

Documenti da inviarci

Qualora il camperista non ne sia in possesso, deve chiederli al gestore e/o proprietario del rimessaggio. Qualora non gli siano consegnati, inviargli richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno.

- 50) copia del contratto di rimessaggio;
- 51) copia dell'elenco dei veicoli aventi contratto con il rimessaggio;
- 52) copia dell'elenco dei veicoli presenti il giorno prima e il giorno dell'incendio;
- 53) copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio;
- 54) copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- 55) copia del Piano Antincendio specifico per il rimessaggio di autocaravan sottoscritto da un professionista iscritto nell'elenco speciale del Ministero dell'Interno;
- 56) copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio;

Dati incendio

- 57) incendio avvenuto il giorno ore circa
- 58) l'autocaravan era stata chiusa a chiave?
era inserito l'allarme?
- 59) siete stati avvisati dell'incendio il giorno
alle ore circa
- 60) vi siete recati al rimessaggio, effettuando un sopralluogo, il giorno
alle ore circa
- 61) indicare il punto esatto dove l'autocaravan era stata parcheggiata
.....
- 62) nella vostra autocaravan era attivo un antifurto?
- 63) nella vostra autocaravan avevate staccato i morsetti a tutte le batterie?

- 64) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione dai pannelli solari?
.....
- 65) nella vostra autocaravan avevate staccato l'alimentazione GPL?
- 66) quali esiti alla struttura dell'autocaravan avete rilevato?
(elencarli in modo dettagliato).....
- 67) quali esiti agli accessori dell'autocaravan avete rilevato?
(elencarli in modo dettagliato)
.....
- 68) quali esiti agli oggetti interni all'autocaravan avete rilevato?
(elencarli in modo dettagliato)
- 69) con chi avete parlato? cosa vi ha riferito?
.....
- 70) avete presentato denuncia all'autorità in data
- 71) avete presentato denuncia all'assicurazione in data
- 72) avete rilevato la presenza di telecamere ubicate in
di proprietà di
- 73) in caso positivo avete chiesto la copia su pendrive dei filmati prima e durante
l'incendio?

Varie

- 74) numero fotografie effettuate con il cellulare a tutte le targhe
delle autocaravan coinvolte
- 75) inviata richiesta di risarcimento al gestore e/o proprietario rimessaggio in
data per un importo di
- 76) inviata richiesta di risarcimento alla Compagnia assicuratrice
..... in data per un importo di
- 77) elenco corrispondenze inviate e/o ricevute con vari destinatari
.....
- 78) attivato il proprio legale (inserire nome studio, email, telefoni, telefax)
..... in data



Assicurazione autocaravan

In caso di distruzione totale dell'autocaravan:

- se si è pagato l'assicurazione dell'autocaravan in un'unica soluzione, annullarla;
- se si paga a rate l'assicurazione dell'autocaravan, la rata in scadenza (teoricamente) è dovuta, quindi, pagarla e poi annullare la polizza;
- il camperista deve recarsi tempestivamente alla sua assicurazione per presentare la denuncia;
- il camperista deve sapere che la sua polizza per danni diretti non lo copre per spese legali e di assistenza, per cui il costo dell'assistenza del legale rimarrebbe a suo carico. Pertanto, non c'è necessità di rivolgersi subito a un legale perché è poco probabile che sorgano dei contenziosi se l'assicurato documenta bene il valore dell'autocaravan e se è assicurato per il corretto valore. Inoltre, nella denegata ipotesi di un contenzioso con l'assicurazione sconsigliamo ai camperisti coinvolti in uno stesso incendio di rivolgersi a uno stesso legale perché le situazioni, gli interessi e le aspettative, potrebbero poi risultare antagonisti.

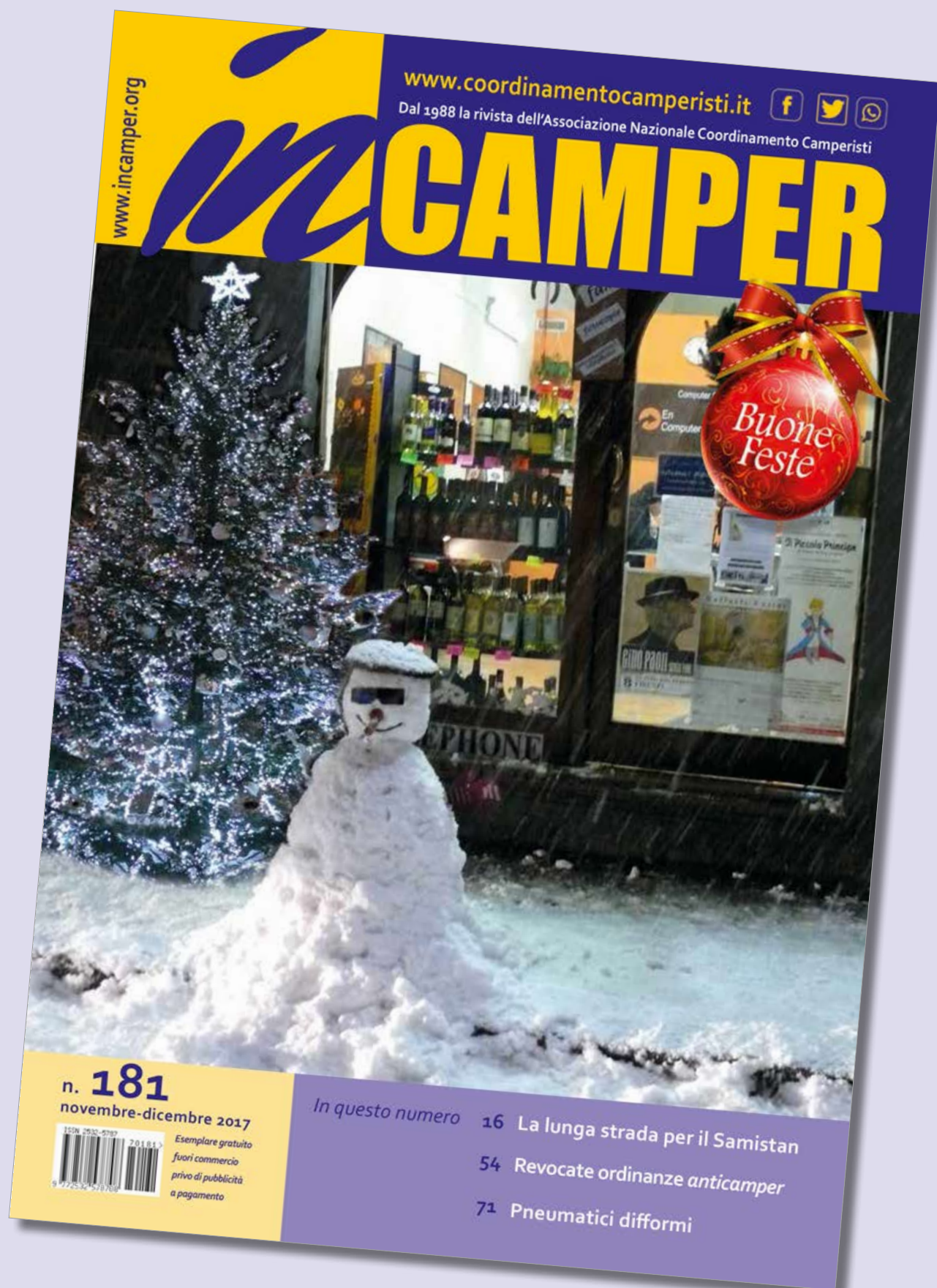
Pratiche al P.R.A.

Per il cosa fare al P.R.A. in caso di furto e/o incendio: documento consultabile aprendo www.coordinamentocamperisti.it e poi aprendo la sezione TUTTO SULLE AUTOCARAVAN (scaricare il documento nel formato pdf **Guida alle pratiche del Pubblico Registro Automobilistico - XX edizione - Unità territoriale ACI di Firenze** - A cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico).

In sintesi

Se l'autocaravan è completamente distrutta vi è la possibilità di identificare il veicolo dal telaio: basta portarlo a un demolitore con i documenti del veicolo (se distrutti presentare denuncia alle autorità e consegnarla al demolitore) e lo stesso provvederà alla pratica di radiazione per demolizione.

Nel caso il veicolo fosse andato completamente distrutto, recarsi al PRA con il verbale dei Vigili del Fuoco oppure con la denuncia fatta alle autorità (in entrambi i casi deve essere espressamente indicato che il veicolo è andato distrutto) per fare una pratica perdita di possesso per incendio del veicolo, ricordando che prima il veicolo deve essere rimosso e portato a demolire da una società specializzata nella rimozione e trasporto di quello che è un rifiuto speciale nonché ricordare che il gestore della strada effettuerà il ripristino dell'area coinvolta nell'incendio addebitandone il costo al proprietario del veicolo che ha determinato e/o concorso all'estendersi dell'incendio.



Sempre più lunga la lista degli incendi

Suggerimenti e precauzioni da prendere

di Cinzia Ciolli

La lista degli incendi di autocaravan è sempre più lunga e altrettanto lunghe sono le "vie crucis" di coloro che devono pagare in proprio i danni e/o essere risarciti dei danni patiti. Il primo consiglio è quello di **non interrompere mai l'assicurazione** e la corrispondenza qui riprodotta evidenzia che non vale la pena, per risparmiare pochi euro, ritrovarsi a perderne migliaia per:

- un incendio in area privata con danni alle parti condominiali;
- un incendio in un rimessaggio con danni ad altre autocaravan e strutture;
- una contravvenzione (con sequestro del veicolo perché non assicurato) nella quale si è incapaci nel recarsi da un parcheggio privato alla vicina officina;
- essere coinvolti in un incidente nel breve tragitto per recarsi a un'officina;
- dover rinunciare a una vacanza programmata perché ci si trova con la revisione scaduta nell'imminenza della partenza.

Sul fronte degli incendi nei rimessaggi, sono centinaia le segnalazioni che arrivano, perché i frequenti incendi che in essi si verificano arrivano a coinvolgere anche più di 100 autocaravan. In funzione di ciò, i consulenti giuridici incaricati dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ne hanno analizzato i molteplici aspetti (qui elencati) che un camperista dovrebbe far propri.

AVVERTENZA. Poiché in caso d'incendio, se lasciata a bordo dell'autocaravan, andrebbe in fumo, è assolutamente necessario che tutta documentazione elencata non sia tenuta all'interno della stessa. In caso contrario è indispensabile averne una copia presso la propria abitazione.

La mail ricevuta

Ad aggravare la situazione di questo camperista hanno concorso le anomalie della compagnia assicuratrice (che non è la Vittoria Assicurazioni S.p.A.), poiché hanno contribuito ad aumentare il danno. Danno che il camperista non potrà recuperare perché, a parte le caparre perse, ha perso una vacanza sognata da tempo.

Giovedì 20 luglio 2017. Nonostante l'abbiano abbondantemente pubblicizzata per i prezzi relativamente bassi, a mie spese adesso posso affermare che dietro un prezzo basso può sempre nascondersi una brutta sorpresa. Mio malgrado dovrò raccontarvi la mia disavventura con la TO..... ASSICURAZIONI. Premesso che essendo in periodo di ferie, avevo un viaggio organizzato, imbarchi prenotati, data della partenza fissata ecc. Premesso che il sottoscritto è un assicurato modello per NON aver mai avuto un sinistro. Con largo anticipo mi rivolgo alla succitata società di assicurazione per il preventivo per assicurare l'autocaravan. Una volta in possesso del preventivo gli fornisco tutta la documentazione. Gli stessi mi contattano e mi comunicano che ho la revisione scaduta per cui non potevano assicurarmi. Subito li ricontatto e gli spiego che per la legge italiana io non posso porre il veicolo in circolazione per recarmi presso l'officina per effettuare la revisione. Nel frattempo tra una comunicazione e l'altra trascorrono ore e poi giorni e finalmente mi contattano affermando che mi avrebbero assicurato soltanto con prenotazione scritta della revisione. Mi reco all'officina e mi faccio fare la prenotazione nonostante la titubanza dei titolari che asserivano di non aver mai sentito una storia simile. Nel frattempo mi fanno sapere che oltre al codice fiscale occorre la tessera sanitaria e mi accorgo che era scaduta, quindi vado a rinnovarla e gli invio il tutto. Finalmente mi viene confermato la correttezza dei documenti inviati ed effettuo il pagamento. Dopo qualche



giorno mi confermano di aver ricevuto il pagamento ma mi richiedono nuovamente l'esito della revisione. Gli ripeto che senza assicurazione non posso recarmi a far eseguire la revisione prenotata.

Allora mi fanno presente che serviva una nuova prenotazione della revisione perché quella che avevo inviato, nel frattempo, era scaduta. Trascorrono i giorni e si avvicina la data della partenza del viaggio. Mi reco a prenotare nuovamente la revisione con il rilascio del relativo foglio da inviare a detta assicurazione e glielo invio e mi viene confermata l'emissione polizza! Pronto alla partenza; ma dopo qualche giorno, prima della partenza per il viaggio, al posto del contratto assicurativo mi giunge un messaggio da detta assicurazione nel quale

mi dicono: C'è stato un errore di preventivo, per errori ANIA il suo veicolo risulta essere a Roma ma non lo è, solo ora ce ne accorgiamo: ci scusiamo. Se vuol assicurare il suo veicolo alleghiamo il nuovo preventivo. Sorpresa, a parte che il nuovo preventivo era del 350% maggiorato rispetto al precedente, avevo l'autocaravan senza assicurazione e non potevo partire. Il viaggio è saltato, ho perso le caparre e devo recuperare i soldi che gli ho accreditato.

È una vergogna, e m'immagino in caso d'incidenti cosa possa avvenire con una tale compagnia assicurativa! Scusate lo sfogo ma confido che pubblicate questa mia esperienza affinché altri non incorrano in questa situazione. Cordialmente, E. R.

Incendi nei rimessaggi

Chi è responsabile e deve risarcire

di Anisa Myrto

L'incendio all'interno di un rimessaggio può rendere necessario l'accertamento di molteplici aspetti al fine di risalire ai responsabili obbligati al risarcimento dei danni. Ogni evento è peculiare e quindi le indicazioni di seguito fornite sono meramente esemplificative. Ipotizzando una responsabilità del gestore/proprietario del rimessaggio, sarà fondamentale verificare se:

1. sono state rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza e prevenzione incendi;
2. la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio è compatibile con lo svolgimento di tale attività;
3. il numero di veicoli ricoverati è nel limite consentito;
4. la distanza tra i veicoli è idonea a evitare o contenere i danni;
5. tutti i veicoli ricoverati hanno stipulato un valido contratto di rimessaggio;
6. gli obblighi contrattualmente assunti dal gestore/proprietario sono stati rispettati;
7. esiste una polizza assicurativa del gestore/proprietario del rimessaggio che copra i danni derivanti da incendio;
8. lo stato economico e patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio è tale da assicurare un integrale ristoro dei danni nel caso di mancata o insufficiente copertura assicurativa.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti è più volte intervenuta sul tema degli incendi nei rimessaggi richiamando l'attenzione sulle possibili cautele da adottare sia per prevenire simili catastrofici eventi sia per evitare che il risarcimento dei danni passi attraverso lunghi e costosi contenziosi. Tra le pubblicazioni, l'articolo pubblicato su **inCAMPER** n. 152 maggio-giugno 2013 alle pagine 84 e seguenti, gratuitamente scaricabile su <http://www.incamper.org>.



Incendi nei rimessaggi

Quali cautele può adottare chi lo gestisce

di Cinzia Ciolli

Soprattutto chi vuol allestire un rimessaggio e/o gestirlo limitando i rischi deve far propri i seguenti consigli.

1. Intraprendere l'attività di rimessaggio previa acquisizione di ogni eventuale permesso richiesto dalle norme applicabili al settore (ad esempio quelle in materia urbanistica e di prevenzione incendi).
2. Richiedere a un professionista iscritto nell'apposito elenco del Ministero dell'Interno, le certificazioni attestanti la sussistenza di tutti i requisiti di legge in materia di prevenzione incendi.
3. Sottoporre le certificazioni di cui al punto 2 al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco competente per ottenere il certificato di prevenzione incendi ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006.
4. Adottare tutte le misure di prevenzione e condurre regolarmente i controlli e le opere di manutenzione indicati nel certificato di prevenzione incendi di cui al punto 3 e tenere sempre aggiornato il relativo registro come richiesto dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2011.
5. Richiedere un nuovo certificato di prevenzione incendi ogni volta che vi siano modifiche alle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.
6. Stipulare con ciascun camperista un contratto di rimessaggio che stabilisca chiaramente obblighi e diritti reciproci senza clausole vessatorie di esonero da responsabilità per custodia. Ciò anche a dimostrazione della propria buona fede.
7. Rilasciare una quietanza per ogni pagamento ricevuto dal camperista che fruisce della struttura.
8. Dotare il rimessaggio di un idoneo sistema di videosorveglianza.
9. Non autorizzare la ricarica delle batterie mediante collegamento alla rete elettrica in assenza del proprietario dell'autocaravan.
10. Consentire esclusivamente il rimessaggio



di veicoli per i quali sia stata stipulata una polizza assicurativa idonea a risarcire eventuali danni da incendio o atti vandalici.

11. Consentire esclusivamente il rimessaggio di veicoli per i quali non sia stata sospesa la copertura assicurativa RCA.

Incendi nei rimessaggi

Come procedere se danneggiati

di Angelo Siri

In via preliminare, considerata anche la possibilità che la colpa dell'incendio sia ascrivibile a più soggetti, potrebbe essere utile richiedere sin da principio l'assistenza di un legale esperto in materia di responsabilità civile, assicurazioni e circolazione delle autocaravan. In ogni caso è bene tener presente quanto segue.

1. Attivarsi tempestivamente per acquisire eventuali immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza del rimessaggio nonché eventuali testimonianze di soggetti che hanno assistito all'origine del rogo o comunque hanno visto svilupparsi l'incendio.
2. Attivarsi tempestivamente per acquisire la relazione delle autorità intervenute per sedare l'incendio (solitamente si tratta dei Vigili del Fuoco). Tale documentazione è fondamentale per comprendere la causa dell'incendio ed eventualmente per individuarne il soggetto responsabile. Potrebbe trattarsi anche del proprietario di un veicolo o del gestore e/o proprietario del rimessaggio, così come potrebbe profilarsi un concorso di colpa tra più persone.
3. Una volta individuati i soggetti responsabili dell'incendio, occorre quantificare il danno subito tenendo conto che un'autocaravan è un "veicolo-casa". Pertanto, devono applicarsi criteri diversi da quelli seguiti per la stima dei danni a un'autovettura.
4. In particolare, la richiesta di risarcimento danni dovrà tener conto del valore attuale dell'autocaravan che è determinato attraverso i seguenti riferimenti posti in ordine d'importanza:
 - il valore assicurato;
 - il contratto di compravendita, decurtato anno dopo anno dell'IVA (l'I.V.A. viene detratta se acquistato con Partita IVA, mentre non viene detratta per i privati cioè la maggioranza dei camperisti) e dell'ammortamento, avvalendosi di Eurotax;

- la dichiarazione al PRA in caso di acquisto di autocaravan usata;
- annunci di vendita dello stesso modello, acquisiti consultando riviste specializzate;
- le fotografie in *file*, aggiornate ogni trimestre, che ritraggano il veicolo esternamente e internamente, per dimostrarne lo stato d'uso e manutenzione.

Da tener presente che detto valore non rappresenta tutto il danno subito ma soltanto una base di partenza, alla quale dovranno aggiungersi:

- il valore degli eventuali lavori eseguiti, accessori installati e, in generale, ogni miglioria apportata. Le relative spese dovranno essere documentate con scontrini e fatture e dovrà tenersi conto della svalutazione dovuta al trascorrere del tempo;
 - il valore di tutto ciò che si trovava a bordo del veicolo al momento dell'incendio, benché possa apparire di esiguo valore e benché non siano più disponibili scontrini e fatture di acquisto;
 - il costo della polizza assicurativa pagata e non fruita;
 - il costo del rimessaggio pagato e non fruito;
 - ogni ulteriore spesa dovuta all'incendio come ad esempio l'eventuale costo di rimozione del veicolo e pulizia dell'area, le spese di assistenza legale eccetera;
 - l'eventuale danno da vacanza rovinata;
5. Allegare alla richiesta di risarcimento danni:
 - i file delle fotografie che ritraggono il veicolo esternamente e internamente per dimostrarne lo stato d'uso e manutenzione;
 - gli scontrini, le ricevute o fatture relative agli accessori installati sull'autocaravan e alle eventuali opere di miglioria eseguite;

- l'elenco analitico di tutto ciò che si trovava a bordo del veicolo al momento dell'incendio (ad esempio biancheria, stoviglie, vestiario e altri beni personali eccetera);
- la documentazione relativa all'ultima revisione per dimostrare che l'autocaravan era idonea alla circolazione stradale;
- la polizza assicurativa (si ricorda che il veicolo è assicurato soltanto con la revisione effettuata, e che dal luglio 2017 la revisione può essere effettuata solo se è stato pagato regolarmente il bollo di circolazione);
- il contratto di rimessaggio;
- la documentazione comprovante il danno da vacanza rovinata (ad esempio ricevute di prenotazione in strutture ricettive);
- ogni ulteriore documentazione comprovante spese sostenute a causa dell'incendio (ad esempio rimozione del veicolo, pulizia dell'area, spese di assistenza legale);
- la comunicazione inviata via fax ovvero tramite P.E.C. al gestore e/o proprietario del rimessaggio per dichiarare lo stato dell'autocaravan in occasione dell'ultimo deposito nel rimessaggio come da modello di seguito proposto e l'eventuale risposta scritta del gestore e/o proprietario del rimessaggio.



Facsimile della dichiarazione dello stato del veicolo e del contenuto

Il sottostante essenziale documento, richiede tempo per la sua aggiornata compilazione, ma consente di evidenziare in modo oggettivo lo stato dell'autocaravan e del suo contenuto, quindi utile sia per chi fruisce di un rimessaggio sia per determinare il valore della sola autocaravan ai fini assicurativi. Una volta redatto, questo documento dev'essere inviato via fax o, ancor meglio, per chi ne è in possesso, tramite posta elettronica certificata (P.E.C.) al contestuale indirizzo del gestore/proprietario del rimessaggio entro 12 ore dal deposito dell'autocaravan. Operazione da ripetere ogni qualvolta si rientri al rimessaggio.

In data _____ alle ore _____ il sottoscritto _____

ha depositato la propria autocaravan (marca e modello) _____ targata _____
presso il vostro rimessaggio ubicato a _____

in via _____

Circa lo stato del veicolo al momento del deposito, oltre all'inviare via mail e/o PEC i file delle fotografie che ritraggono il veicolo esternamente e internamente, dichiara quanto segue:

- ☐ carrozzeria (segnalare eventuali danni) _____
- ☐ bombole gas (specificare se sono state eventualmente rimosse ovvero se sono presenti) _____
- ☐ serbatoio fisso GPL per i servizi di bordo (indicare approssimativamente la quantità di GPL presente) _____
- ☐ serbatoio carburante (indicare approssimativamente la quantità di carburante presente) _____
- ☐ ultima revisione: eseguita il _____
- ☐ polizza RCA n. _____ emessa da (indicare la Compagnia di assicurazione) _____
_____ valida sino al _____
- ☐ polizza incendio e furto n. _____ emessa da (indicare la Compagnia di assicurazione) _____
_____ valida sino al _____
- ☐ sull'autocaravan erano presenti i seguenti accessori:
 - ☐ _____
 - ☐ _____
 - ☐ _____
- ☐ all'interno dell'autocaravan erano altresì presenti:
 - ☐ _____
 - ☐ _____
 - ☐ _____
- ☐ sono stati attivati gli stacca batteria automatici.
- ☐ in mancanza degli stacca batteria automatici sono stati staccati i morsetti delle batterie.
- ☐ tutte le utenze sono state chiuse e/o staccate.

In fede _____

Luogo e data _____

Incendi nei rimessaggi

Le cautele da adottare prima di sottoscrivere un contratto di rimessaggio

di Antonio Conti

Ecco le informazioni utili per decidere di quale rimessaggio diventare clienti.

- 1. Chiedere copia del contratto di rimessaggio.** Prima di decidere se affidare la tua autocaravan nelle mani del gestore/proprietario di un rimessaggio analizza attentamente le clausole del contratto. Molto spesso sono inserite clausole di esonero dalla responsabilità per custodia. Ciò significa che in caso di danni al vostro veicolo derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio, il gestore/proprietario tenterà di evitare il risarcimento e ciò potrebbe costringervi a un'azione giudiziaria costosa e destinata a durare per anni. Diffidare di gestori/proprietari di rimessaggi che propongono di fruire della struttura entrando a far parte di un'associazione o quanto meno acquisire preventivamente alla sottoscrizione dell'adesione, lo statuto e l'atto costitutivo per valutare la forma giuridica e quindi il regime di responsabilità al quale l'ente e i suoi appartenenti sono soggetti.
- 2. Chiedere copia del documento dal quale risulti la destinazione d'uso dell'area adibita a rimessaggio.** Può accadere che l'area adibita a rimessaggio non sia destinata a tale uso. Ciò potrebbe essere indice di un abuso edilizio e della violazione della normativa in materia di sicurezza e prevenzione incendi. Peraltro, se le amministrazioni competenti (ad esempio Comune, Vigili del Fuoco) ignorano l'esistenza di un rimessaggio, è probabile che nessuno mai controllerà la sussistenza dei requisiti di sicurezza.
- 3. Chiedere copia del certificato di prevenzione incendi emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.** Il decreto legislativo n. 150/2011 ha inserito le "autorimesse" tra le attività alle quali sono connessi specifici obblighi per la prevenzione incendi. Non v'è dubbio che i rimessaggi possano essere assimilati alle autorimesse. L'articolo 6 del citato decreto legislativo prevede che i soggetti responsa-

bili delle attività elencate nell'allegato I – tra le quali come già detto rientrano le autorimesse – hanno l'obbligo di mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo e interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali indicate dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA nonché di assicurare un'adeguata informazione sui rischi d'incendio connessi con la specifica attività, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso d'incendio. I suddetti controlli, verifiche, interventi di manutenzione e l'informazione sui rischi devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro dev'essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Con riferimento al certificato di prevenzione incendi si richiama l'articolo 16 del decreto legislativo n. 139/2006. In particolare, esso viene emesso dal competente Comando provinciale dei Vigili del Fuoco su istanza del gestore/proprietario del rimessaggio sulla base delle certificazioni e delle dichiarazioni attestanti la conformità dell'attività alla normativa di prevenzione incendi, rilasciate da enti, laboratori o professionisti, iscritti in albi professionali, autorizzati e iscritti in appositi elenchi del Ministero dell'Interno.

- 4. Chiedere copia della polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio.** Esaminando la polizza sarà possibile valutare se il gestore/proprietario ha attivato un'idonea copertura assicurativa per i danni derivanti dalla struttura adibita a rimessaggio. Tale valutazione andrà fatta tenendo conto di una serie di aspetti tra i quali – ad esempio

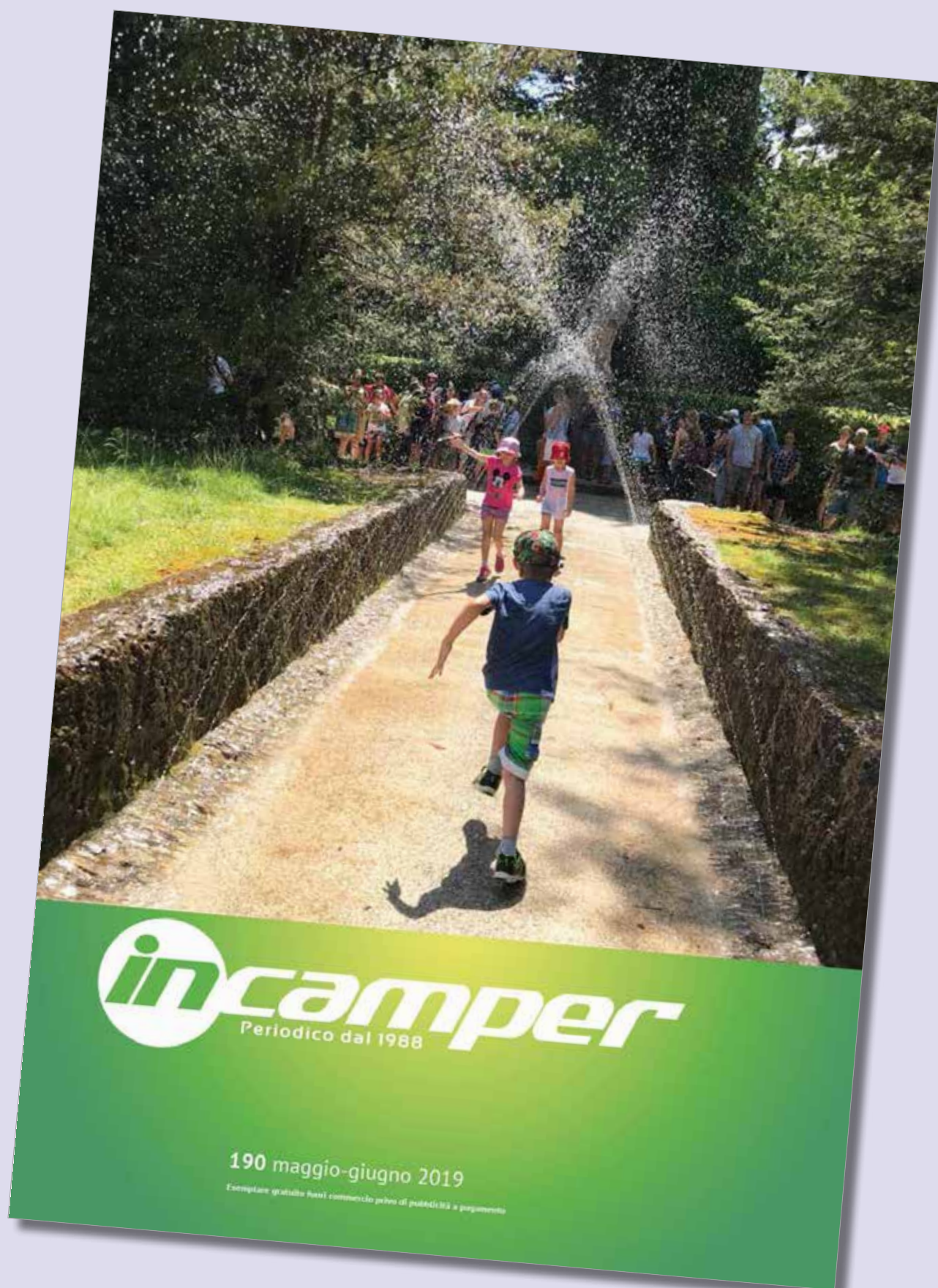


– le dimensioni, le caratteristiche del rimessaggio, il numero di veicoli che possono essere ricoverati, le misure di sicurezza e di prevenzione incendi.

5. **Non sospendere la polizza RCA.** Perché il rimessaggio può considerarsi area privata aperta all'uso pubblico, con conseguente obbligo di assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi. In mancanza, il danneggiante non solo sarà obbligato a risarcire di tasca propria eventuali danni derivanti dal proprio veicolo ma sarà soggetto anche a sanzioni amministrative.
6. **Attivare una polizza assicurativa che copra i danni provocati a terzi dall'incendio del proprio veicolo o di una parte di esso.**
7. **Attivare gli stacca batteria automatici** oppure, in mancanza, staccare i morsetti delle batterie nel caso in cui il veicolo non ne sia dotato.
8. **Lasciare il veicolo con una quantità minima di carburante** (quanto basta per raggiungere l'impianto di rifornimento più vicino). **È preferibile rimuovere le bombole GPL.**
9. **È preferibile che il serbatoio fisso GPL per i servizi di bordo fosse lasciato vuoto o con una minima quantità di gas.** Si coglie l'occasione per ricordare che chi ce l'ha NON fornito di serie, per evitare problemi in occasione delle revisioni e/o del rifornimento di GPL, deve poter esibire la fattura (o un documento sottoscritto dall'installatore) che attesti quanto segue:
 - in data abbiamo installato sull'autocara-

*van targata il serbatoio modello
fabbricato il che scade il*;

- *l'installazione è stata eseguita a regola d'arte conforme alle prescrizioni dei produttori del serbatoio e del veicolo e nel rispetto delle norme vigenti;*
 - *dopo aver completato l'installazione, abbiamo verificato il regolare funzionamento del serbatoio e dell'intero relativo impianto conforme alle prescrizioni dei produttori del serbatoio e del veicolo e nel rispetto delle norme vigenti.*
10. **Ogni volta che lasciate il veicolo nel rimessaggio,** inviate, il giorno stesso, un fax ovvero una posta elettronica certificata (P.E.C.) al contestuale indirizzo del gestore e/o proprietario della struttura, descrivendo dettagliatamente lo stato del veicolo al momento dell'ultimo deposito. In calce al presente documento troverete un modello di scheda utilizzabile in tali casi. Questo eviterà in caso di distruzione dell'autocaravan a seguito di un incendio un oneroso contenzioso e un'amara sentenza nel caso non si vogliano riconoscere i danni subiti.
 11. **Accertare lo stato patrimoniale del gestore/proprietario del rimessaggio,** ad esempio tramite una visura all'agenzia del territorio per verificare se vi siano beni con i quali potrà far fronte a eventuali danni in caso di inesistente o insufficiente copertura assicurativa.



INCENDI, DEVASTAZIONI E INQUINAMENTO

Impiegare i detenuti per la manutenzione dei boschi e delle strade

di Pier Luigi Ciolli

Incendi, devastazioni, inquinamento... qualcuno, utilizzando il pubblico denaro, crede di risolvere o prevenire gli incendi dolosi con spot televisivi e/o crede di impaurire i piromani aumentando le sanzioni.

Al contrario, noi crediamo che, per risolvere l'aggressione fatta al proprio territorio dagli stessi esseri umani che vi abitano, sia necessario un progetto che crei una nuova occupazione e nuovi valori. In Italia abbiamo fermi non solo dei Canadair ma tanti carcerati che chiedono riabilitazione e lavoro. Dichiarano che la passiva espiazione della pena è barbare. Benissimo, verifichiamo che non ci prendano in giro: utilizziamo i più meritevoli, inviandoli a ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma collegandoli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali.

Utilizziamo i carcerati sulle nostre montagne per creare un'Austrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo, con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali collegate tra loro dal trasporto pubblico. Insomma, mettere in campo un concreto progetto teso a rieducare i carcerati al vivere civile, al lavoro, avvicinandoli al turismo, alla flora, alla fauna, alla riscoperta delle radici culturali.

Si tratta di mettere in moto delle risorse che sono ferme e costano.

Si tratta di passare dalla demagogia e convegni alla fase operativa per difendere il nostro patrimonio montano, le specifiche culture. Oltre a dare un'opportunità ai carcerati meritevoli occorre emanare

una legge che per atti contro la collettività siano irrogati mesi di utile servizio civile in Appennino, al posto delle inutili sanzioni amministrative.

Abbiamo utilizzato l'esercito per compiti di polizia, pertanto non esiste alcun problema a utilizzare i carcerati per lavori di pubblica utilità, retribuendoli e scalando le spese del mantenimento in regime carcerario.

Alle Regioni e al Governo rispondere a questa semplice proposta. Agli Organi di Informazione il compito di formare gli eletti ad amministrarci.



Ripristinare i sentieri antifiamma



Viaggiare in autocaravan è vacanza sociale perché su ogni autocaravan viaggiano mediamente tre persone, e in molti casi ci sono minori. Ciò consolida il rapporto all'interno della famiglia

L'AUTOSTRADA VERDE DA NOI PRESENTATA NEL 1989

Ronta, 28 maggio 1989 la Comunità Montana Alto Mugello/Val di Sieve organizzò un incontro al quale parteciparono le maggiori Associazioni che si interessavano all'ambiente.

In tale occasione il Coordinamento Camperisti presentò delle pro-

poste che ancora oggi si rivelano utili e attuali.

Proponemmo di attivare un'Autostrada Verde per far vivere l'Appennino dalle Alpi alla Sicilia.

Si tratterebbe di ripristinare organicamente i vecchi percorsi del pane e del sale, i sentieri antifiamma e collegarli alle viabilità minori, alle mulattiere, alle strade forestali.

Un'Autostrada Verde percorribile a piedi, in bicicletta, a cavallo. Un'Autostrada Verde con ai lati Aree Attrezzate Multifunzionali come aree di servizio collegate tra loro dal trasporto pubblico. Un progetto per avvicinare il turismo alla flora e alla fauna alla riscoperta delle nostre radici. Un sistema per difendere il nostro patrimonio montano e le specifiche culture.

SEGUI L'ESEMPIO PER MIGLIORARE LA TUA CITTÀ



Si tratta di procedimenti giudiziari nei quali non si richiede di interpretare nuove norme ma di applicare la legge 336 varata nel lontanissimo 1991 e poi inserita dal successivo anno nel Nuovo Codice della Strada.

Una legge sulla libera circolazione e sosta delle autocaravan che dovrebbe essere semplice far rispettare poiché confermata da sentenze di ogni ordine e grado, circolari, direttive ministeriali, lettere dei ministeri, pubblicazioni.

Invece, ancor oggi dobbiamo purtroppo assistere alle ripetitive vessazioni che alcuni sindaci perpetrano a danno dei cittadini non riconoscendo loro la libera circolazione e sosta con le autocaravan, come previsto dalla citata legge e dal Codice della Strada. Pertanto, il compensare le spese e/o prevedere miseri rimborsi per le attività legali NON è erogare giustizia ma penalizzare il cittadino che si oppone a un sopruso di uno degli oltre 8.000 sindaci italiani.

A conferma di quanto detto riportiamo un esempio concreto che ha visto l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti invia-

re un esposto alla Corte dei Conti in data 8 febbraio 2016 non ottenendo alcun risultato (documento completo inserito in:

www.coordinamentocamperisti.it), e da cui si evince che dal 2005 al 2015 il Comune di San Vincenzo (LI) ha adottato provvedimenti limitativi alla circolazione delle autocaravan, dai quali, come meglio specificato nel prosieguo sono derivati:

1. contenziosi dinanzi alla magistratura ordinaria conclusi con l'annullamento di verbali di violazione del Codice della Strada e condanna del Comune al pagamento delle spese di lite;
2. contenziosi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana conclusi con l'annullamento di un'ordinanza sindacale e la condanna del Comune al pagamento delle spese di lite in favore dei ricorrenti;
3. utilizzo di risorse economiche da parte del Comune per il conferimento degli incarichi di assistenza e difesa legale nei processi

suddetti. Infatti, per i processi avanti al Tribunale di Livorno e al T.A.R. Toscana il Comune ha necessariamente adottato i provvedimenti gestionali conseguenti ivi compresi gli impegni di somme necessarie per far fronte al pagamento delle competenze professionali dell'Avv. Giovanni Ciro Pacilio e dell'Avv. Renzo Grassi;

4. impugnative al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con invito e diffida a rimuovere la segnaletica e conseguente impiego di risorse statali e comunali per le procedure di sopralluogo, istruttoria e per le relative decisioni;
5. utilizzo di risorse economiche e del personale da parte del Comune per l'acquisto, l'installazione, la copertura e la rimozione della segnaletica stradale illegittima;
6. utilizzo di risorse economiche e del personale da parte del Comune per riscontrare le istanze e la corrispondenza in merito alle illegittime limitazioni alle autocaravan;



PROPOSTA: RISPETTARE QUANTO PREVISTO DAL CODICE DELLA STRADA PER LA CIRCOLAZIONE E SOSTA DELLE AUTOCARAVAN, FAVORENDO UNO SVILUPPO DEL TURISMO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE



7. danni patrimoniali e non patrimoniali alle famiglie in autocaravan che sono state ingiustamente sanzionate, obbligate a recarsi in altro territorio perché anche la mera sosta veniva ingiustamente preclusa;

8. danni all'economia del territorio che non ha fruito del turismo in

autocaravan e dell'indotto che questa genera;

9. danno all'immagine dello stesso Comune di San Vincenzo, percepito come ostile ai camperisti e irrispettoso della legge e delle decisioni delle Autorità Giudiziarie competenti; danni questi ultimi incalcolabili che si protraggono

nel tempo nonostante l'annullamento delle ordinanze e la rimozione della segnaletica stradale.

Al Governo, ai parlamentari, chiediamo di essere i rappresentanti dei cittadini e dei loro diritti, d'intervenire per far cessare questo scandalo e risparmiare milioni di euro. A nostro parere si tratta di attivare quanto segue.

**2011
SAN VINCENZO (LI)
NO CAMPER**



**2015
SAN VINCENZO (LI)
SI CAMPER**



SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

FACSIMILE di manifesto da far affiggere nei parcheggi e all'ingresso di ogni servizio pubblico

COMUNE DI



INFORMAZIONI UTILI

**NUMERO
UNICO PER LE
EMERGENZE**



- * Carabinieri, telefoni..... indirizzo
- * Polizia di Stato, telefoni..... indirizzo
- * Polizia Municipale, telefoni..... indirizzo
- * Ordinanza divieto di campeggio, bivacco e accampamento, link
- * Protezione Civile del Comune, telefoni..... indirizzo
- * Piano Comunale di Protezione Civili, l'autoprotezione nelle emergenze, eventi e PIANO SAFETY E SECURITY, link
- * Fermate trasporto pubblico più vicine, indirizzi
- * Taxi,NCC, noleggi veicoli, telefoni..... indirizzo
- * Servizi igienici, indirizzi
- * Impianti igienico-sanitari, dove scaricare le acque reflue e caricare l'acqua potabile, indirizzi
- * Medico di guardia turistica, telefoni..... indirizzo
- * Farmacie, telefoni..... indirizzo
- * Pronto Soccorso, telefoni..... indirizzo
- * Ospedale, telefoni..... indirizzo
- * Ufficio Informazioni Turistiche, telefoni..... indirizzo
- * Pro Loco, telefoni..... indirizzo
- * Bancomat, indirizzi
- * Sostare invadendo gli spazi contigui al proprio stallo di sosta, occupare lo spazio esterno alla sagoma dell'autocaravan, sostare con porte, gradini o finestre aperte, creando pericolo o intralcio per gli altri utenti della strada, sono sanzionabili ai sensi del Codice della Strada.

Nel caso di installazione a cura del Comune in sinergia con i privati, aggiungere in calce

Installazione autorizzata dal Comune con protocollo

Prodotta e fatta installare da

.....

.....



NUOVE DIREZIONI

CITTADINO E VIAGGIATORE



15
maggio-giugno 2013

Al fuoco, al fuoco!

Eventi catastrofici che spesso si potrebbero evitare

Testo e foto di Gianfranco Breschi

Oggi questo grido, che un tempo era spesso seguito dal suono delle campane a martello, è validamente sostituito da un rapido susseguirsi di comunicazioni attraverso radiotrasmittenti, telefonate e SMS.

Una capillare organizzazione collega le varie unità operative addette allo spegnimento degli incendi.

Anche il mio cellulare suona: "C'è un incendio esteso a vari ettari di bosco nel comune vicino. Non è zona di nostra competenza, ma ci chiedono di intervenire, servono rinforzi".

Immediatamente dalla nostra base operativa della Torre partono un'autobotte e due fuori-

strada attrezzati con riserve d'acqua, pompe e altri mezzi antincendio.

Sul mio fuoristrada tengo sempre la divisa de La Racchetta (un'associazione di volontariato attiva nel settore Antincendi Boschivi e Protezione Civile), che porta le insegne della protezione civile nazionale. Ne sono orgoglioso. Non sono impegnato nelle operazioni di spegnimento. Innesto uno zoom nella mia reflex e mi dirigo rapidamente sul posto. Voglio documentare l'incendio e il lavoro dei volontari.

Il denso fumo che si scorge da lontano mi indica dove si trova il focolaio. Prendo una strada in

Fuoristrada attrezzato





Mezzi antincendio nel fumo

salita, per portarmi al disopra del fronte del fuoco. Vedo a destra una strada poderale che taglia in piano il fianco della collina: va nella direzione giusta. È sterrata e solcata profondamente dai trattori. Ho fortuna, dopo meno di un chilometro, in uno spiazzo in mezzo al bosco, trovo l'improvvisata base operativa. Mezzi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile, squadre di volontari de La Racchetta e della VAB (Vigilanza Antincendi Boschivi) sono sistemati nella piccola radura, dove avviene il coordinamento delle operazioni. Parcheggio dove non ostacolo i mezzi antincendio, a sinistra della strada, nel lato a monte. Il lato opposto è già completamente bruciato e fumiga ancora. La strada è stata scelta come linea tagliafuoco, ma in certi punti le fiamme sono riuscite ad attraversarla e vedo alcuni volontari che stanno circoscrivendo i nuovi focolai. Il fuoco non deve assolutamente estendersi a monte: la vegetazione è secca e ci sono molti pini che brucerebbero come fiammiferi.

Operazioni di spegnimento





Sopra: Un volontario de La Racchetta. Sotto: spento l'incendio, un volontario raccoglie il tubo



La strada è completamente invasa dal fumo. Le sagome degli uomini e dei mezzi appaiono immerse in una fitta nebbia azzurrina falciata da torbide lame di sole che, filtrate fra gli alberi, sembrano quelle che scendono dalle vetrate di una cattedrale soffusa dal fumo dell'incenso.

Camminando sulla cenere ed evitando qualche tronco crollato, dove ancora si annidano le braci, cerco di vedere la situazione a valle. Scorgo un grande anfiteatro aperto a ovest sulla pianura, ancora verde sul lato nord, ridotto a uno scheletro di alberi anneriti e fumanti al centro.

Mentre i Vigili del Fuoco e i volontari spengono le fiamme nella zona più alta, un elicottero scarica tonnellate d'acqua sull'incendio con precisione incredibile. Ci passa sul capo. Nascondo la macchina fotografica sotto il giubbotto mentre una pioggia di goccioloni rinfresca gli uomini neri e accaldati che ridono. «Lo sai che prende l'acqua nel laghetto della pesca sportiva? Stasera trote alla brace»! Poi srotolano di nuovo il sottile tubo nero e scendono verso l'inferno tenendo in mano la lancia dalla quale fra poco l'acqua, pompata a pressione, sarà sparata sulle fiamme. Questo lavoro è sempre fatto da due persone:

chi scende a spegnere deve fidarsi del compagno che resta a gestire la pompa. Sarà lui che terrà d'occhio il livello dell'acqua nella cisterna, sarà lui che avvertirà il compagno quando l'acqua sta per finire per dargli il tempo di allontanarsi dalle fiamme, staccare la lancia dal tubo (per evitare che s'impigli quando verrà riavvolto) e risalire in salvo. Sarà ancora chi sta alla pompa che avvertirà il compagno di un eventuale cambiamento del vento o di un altro pericolo. La fiducia reciproca e la solidarietà sono indispensabili in un compito tanto pericoloso.

Il fumo è denso, a tratti soffocante, ma ha un buon odore. Gli uomini che emergono da quello che resta del bosco sono sporchi di cenere e carbone.

L'elicottero continua i suoi giri, a bassa quota, e scarica sul fuoco il suo carico prezioso.

Basterebbe un minimo errore, magari non vedere fra il fumo quella linea elettrica che

attraversa il fondovalle... Occorre coraggio, ma anche prudenza e tanta preparazione.

Finalmente l'incendio è sotto controllo.

Ora comincerà l'opera di bonifica, che potrà durare giorni, per evitare che il fuoco, covando sotto la cenere o dentro qualche tronco, possa risvegliarsi e produrre nuovi danni. Questi uomini, giovani e meno giovani, tutti dotati di tanto senso civico, ma anche di quel carattere che definisco del torero, perché vedono nel fuoco il mitico male da combattere e rispettare, come fa appunto il torero nell'arena, torneranno alle loro famiglie, stanchi e anneriti, ma soddisfatti per il lavoro compiuto. Terranno ancora acceso il cellulare e le ricetrasmettenti. Domani potrebbe essere necessario tornare a combattere e vincere, rischiando generosamente e consapevolmente per conservare all'umanità uno dei beni essenziali per il ciclo biologico e per la salvaguardia dell'ambiente naturale: il bosco.

Il fuoco è stato fermato



Incendi boschivi

Cause e regole di comportamento

Testo e foto di Gianfranco Breschi



Vigile del Fuoco in azione

Vorrei essere un cattivo profeta, ma è facile prevedere che anche la prossima estate il fuoco farà la sua consueta strage di boschi, macchie e piantagioni.

Alle ferite inferte alla natura, c'è da augurarsi che non si sommino, come purtroppo accade, perdite di vite umane, innocenti vittime di questi incendi. Sarà comunque un'ecatombe di animali selvatici, una ferita al paesaggio, una fonte d'inquinamento e un costo enorme per la collettività, sia per l'opera di spegnimento e bonifica sia per le conseguenze da sanare.

Perché avvengono gli incendi boschivi?

Le cause possono essere diverse, esaminiamole rapidamente.

Cominciamo dagli incendi naturali, che sono i più rari, che possono essere causati da fulmini, eruzioni vulcaniche e, ma molto improbabilmente, da autocombustione.

Talvolta gli incendi si propagano anche dalle zone limitrofe alle linee ferroviarie, soprattutto per lo scintillio provocato dai ceppi dei freni (ferro contro ferro) e dalle ruote sui binari quando sottoposte a brusche frenate.

Ci sono poi, purtroppo, gli incendi dolosi o volontari che vengono appiccati da delinquenti per cercare di trarne profitto (speculazione edilizia, bracconaggio, ampliamento delle aree coltivabili, ma anche, talvolta, con la speranza di procurarsi un lavoro nel rimboschimento o altre opere di prevenzione o bonifica).

Nella categoria degli incendi dolosi rientrano, oltre che i casi riconducibili a problemi mentali, quali la mitomania e la piromania (il piromane appicca il fuoco a qualsiasi oggetto per scaricare una sua angoscia interiore), anche quelli legati a

manifestazioni di protesta e rancore contro chi abbia adottato misure di limitazione dell'uso di certe zone, istituendo aree protette o riserve.

Avviene anche che si cerchi di deprezzare zone turistiche, devastandone il paesaggio e le attrezzature, per i più vari e ignobili scopi.

Ci sono poi gli incendi colposi. Talvolta la distinzione fra dolosi e colposi può essere sottile e deve essere determinata caso per caso.

Fra questi possiamo annoverare le conseguenze imprevedibili derivanti dalla consuetudine di bruciare le stoppie e i residui vegetali, da sempre praticata in agricoltura e nelle lavorazioni forestali. Questa pratica tuttavia, se non attuata secondo le norme di legge, che poi non sono altro che la codifica delle normali e logiche cautele che ogni operatore del settore dovrebbe conoscere e rispettare, può portare all'incendio delle contigue zone incolte o boschive, con rilevanze anche penali.

Anche la sosta di autovetture dotate di marmitta catalitica su zone ricoperte di erba secca, considerato l'elevato calore raggiunto da questi apparati, può talvolta provocare fenomeni di combustione.

Veniamo ora alle cause d'incendio che ci riguardano più direttamente, in quanto viaggiatori e turisti.

Si tratta solitamente d'incendi provocati involontariamente, ma comunque colposi, come quelli sopra esposti, salvo che non esistano aggravanti specifiche.

Se accendiamo un fuoco libero in una zona dove si trovano erba secca, stoppie o arbusti, potremmo non essere in grado di controllarlo e le scintille incandescenti potrebbero propagare le fiamme con risultati disastrosi.

Se vogliamo accendere un barbecue per gustarci una grigliata memorabile, facciamolo in zone adatte o opportunamente attrezzate, altrimenti

Bosco in fiamme



la grigliata potrebbe restare memorabile per ben altri motivi.

Per ultimo ho lasciato volutamente quella che è la causa statisticamente più frequente fra le cause d'incendio. Avrete notato che spesso il fuoco si sviluppa partendo dal ciglio delle strade.

Anche se molti non lo ritengono possibile, sta di fatto che questi incendi sono innescati da fiammiferi o mozziconi di sigarette lanciati dai finestrini.

Il meccanismo è purtroppo semplice: è ormai assodato che il mozzicone di sigaretta gettato acceso dal finestrino è causa d'incendio, in quanto, con i moderni sistemi meccanici di sfalcio, l'erba tagliata resta a seccare sul posto. Il mozzicone di per sé non sarebbe generalmente sufficiente a innescare la combustione, ma il vento forte o il flusso d'aria generato dal traffico, talvolta fanno sì che la brace si attivi tanto da generare la fiamma. Ogni veicolo a quattro ruote è dotato di posacenere, perché non usarlo?

Perché non spegnere accuratamente il cerino o la cicca se si sta passeggiando?

Forse che a casa nostra li gettiamo sul tappeto?

Oltre che un dovere civico è anche norma di buona educazione.

Se tutti ci attenessimo a queste semplici norme, molti, moltissimi incendi, potrebbero essere evitati.

E se ci capita di vedere un principio d'incendio telefoniamo subito al **1515 della Forestale**, fornendo le indicazioni della località e del tipo di vegetazione che sta bruciando.

Se s'interviene rapidamente, si possono evitare danni maggiori e lo spegnimento sarà più rapido e meno pericoloso per gli operatori.

Già, gli operatori. Chi ha il compito di domare gli incendi boschivi?

L'organizzazione che si occupa della prevenzione e spegnimento è assai articolata, e non è questa la sede adatta per una sua dettagliata analisi.

Naturalmente il Corpo Forestale dello Stato, con la sua sede centrale e le ramificazioni a livello regionale è preposto a questo compito e lo svolge egregiamente.

I mezzi e gli uomini dei Vigili del Fuoco, presenti su tutto il territorio nazionale, sono sempre presenti per domare gli incendi boschivi, ma anche, e principalmente, per proteggere beni

mobili e immobili, nonché, naturalmente le persone. E, vi assicuro, sono veramente bravi, efficienti, instancabili.

A grosse linee possiamo dire che la Protezione Civile Nazionale gestisce i Canadair mentre spetta alle Regioni attivare le sale operative per coordinare i diversi soggetti che concorrono alla lotta agli incendi e, se necessario, all'intervento di protezione civile. Sono ancora le Regioni che



Elicottero in servizio con bucket per l'acqua

solitamente forniscono la flotta degli elicotteri. Noi tutti abbiamo visto questi elicotteri attrezzati con quei grossi secchi molto maneggevoli, che riescono ad attingere l'acqua perfino nelle piscine, e la riversano a bassa quota sulle fiamme. Seguire le evoluzioni di queste grandi libellule, pilotate con incredibile perizia e coraggio in situazioni spesso al limite delle loro possibilità, è un'emozione grande, che sfocia in



un senso di gratitudine per questi uomini che, come, e ancor più di quelli impiegati a terra, rischiano la vita per difendere il patrimonio di tutti.

Esistono poi le associazioni di volontariato. Sono costituite da giovani e meno giovani che, senza scopo di lucro, dedicano parte del loro tempo, spesso sottratto al lavoro e con grande sacrificio personale e delle loro famiglie, alla prevenzione e allo spegnimento degli incendi. Queste associazioni sono solitamente fornite di validi mezzi antincendio, spesso installati su agili fuoristrada, e collaborano efficacemente con i corpi istituzionalmente preposti a questi compiti.

Essendo capillarmente diffuse sul territorio queste associazioni svolgono anche un utilissimo servizio di prevenzione. Generalmente rispondono alle chiamate 24 ore su 24 e dispongono di punti di avvistamento che, nelle stagioni a rischio, sono costantemente presidiati.

Tra queste associazioni ricordo, e mi scuso con quelle che al momento non mi vengono in mente o che non conosco, i Volontari della Protezione Civile, l'AIB, GAIB, VAB, La Racchetta, e tanti altri dislocati in quasi tutto il territorio nazionale, ai quali deve andare tanta riconoscenza per un servizio prezioso e pericoloso, inteso a preservare il territorio e l'ambiente.

Accade purtroppo che spesso i mezzi siano vetusti e inadeguati. Ma le amministrazioni pubbliche, che per prime traggono vantaggio da questi servizi, sono normalmente sorde a ogni richiesta d'aiuto da parte delle associazioni di volontariato. Ho seguito le vicende di un'associazione che, avendo trovato un autocarro ex militare fuoristrada quasi nuovo a prezzo d'occasione, chiese al suo comune un contributo per l'acquisto. Questo mezzo sarebbe stato adattato ad autocisterna nei mesi estivi, per essere utilizzato sia in caso d'incendi sia come rifornimento d'acqua potabile alla popolazione in caso di emergenze idriche. La risposta è stata: "non abbiamo fondi". Lo stesso giorno si legge sulla stampa locale che lo stesso comune ha finanziato un campo di calcetto di un'associazione "culturale-ricreativa", per un importo superiore a quello che avrebbe permesso di acquistare il mezzo di soccorso.

Colgo l'occasione anche per sfatare una brutta leggenda metropolitana, sicuramente inventata da chi, incapace di fare o privo di spirito di solidarietà e, soprattutto, di coscienza, calunnia i volontari dei servizi antincendi, dicendo in giro che spesso sono loro ad appiccare il fuoco perché ci guadagnano andando a spegnere.

Non c'è nulla di più falso e calunnioso. Le associazioni di volontariato ricevono, per il loro servizio, un rimborso spese forfettario fissato anticipatamente, anno per anno, con apposita convenzione. Non hanno quindi nessun interesse ad aumentare il numero d'interventi, ognuno dei quali, oltre al rischio e al sacrificio, comporta costi di carburante (per i veicoli e le pompe) nonché usura e inevitabili danni ai mezzi di soccorso e alle protezioni individuali. Queste associazioni generalmente si autofinanziano con le quote versate dai soci, donazioni e, soprattutto, gestendo posteggi e fornendo servizi d'ordine in occasione di fiere, manifestazioni, corse ciclistiche. Svolgono spesso anche, per conto dei comuni, funzioni di controllo delle colonie feline e del randagismo dei cani.

Ma soprattutto svolgono compiti di protezione civile in caso di calamità naturali, quali emergenze neve, alluvioni e altro.

Collaborano anche alla ricerca di persone scomparse e si offrono gratuitamente per ogni servizio che possa essere di pubblica utilità, anche in collaborazione con le associazioni che si occupano di soccorso ai malati e ai feriti, quando le autoambulanze o i medici hanno difficoltà a raggiungere zone per qualche motivo isolate.

Ma torniamo agli incendi. Nelle zone devastate dal fuoco le conseguenze sull'equilibrio naturale sono gravissime e occorrono molti mezzi e tempi lunghissimi per ripristinare l'ecosistema forestale e ambientale. Le alterazioni delle condizioni del suolo causate dagli incendi favoriscono inoltre i fenomeni di dissesto e provocano erosioni, frane e alluvioni, poiché l'acqua, non più rallentata dalla vegetazione, cade a valle violentemente e in tempi molto brevi. Non può quindi essere smaltita dal sistema fluviale, con le conseguenze che tutti conosciamo. È lo stesso fenomeno che accade anche nelle zone



montane sottoposte a irresponsabile deforestamento per opera dell'uomo.

Consapevolmente dobbiamo quindi adoperarci con intelligenza, diligenza e senso di responsabilità anzitutto per non causare incendi e, se possibile, per attivarci al fine di facilitare il pronto intervento degli uomini e dei mezzi antincendio, onde limitare al massimo i gravissimi danni che il fuoco provoca ogni anno alla natura. Quella natura che continua, come può, a fare il suo dovere, fornendoci acqua, cibo e ossigeno, anche se talvolta non ce lo meriteremmo. Se il nostro impegno di persone civili e amanti della natura avesse l'effetto di evitare anche un solo incendio avremmo avuto un grande merito e un grande successo. Un successo che non fa notizia, perché ciò che non accade non appare sui media. Un merito per il quale non avremo nessun grazie, se non quello silente della natura che abbiamo contribuito a proteggere.

Come comportarsi in caso d'incendio boschivo

(fonte Osservatorio incendi boschivi - Integrato)

Seguire le regole suggerite qui di seguito.

- Se si tratta di un principio d'incendio, tentate di spegnerlo solo se siete certi di avere una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde o con un badile fino a soffocarle.
- Non sostate nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffia il vento (il fuoco tende sempre a salire e si sposta spinto dal vento).
- Non attraversate una strada invasa dal fumo o dalle fiamme.
- Non fermatevi a curiosare lungo le strade. L'incendio non è uno spettacolo.
- La strada è chiusa? Non accodatevi e cercate di tornare indietro.
- Facilitate l'intervento dei mezzi di soccorso liberando le strade e non ingombratele con le vostre autovetture.
- Indicate alle squadre antincendio le strade o i sentieri che conoscete.
- Mettete a disposizione riserve d'acqua e le attrezzature che possono essere di utilità.

Se siete circondati dal fuoco

- Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.

- Se non avete una via di fuga attraversate il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata, coprendo viso e capelli e indossando tutte le protezioni disponibili.
- Stendetevi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargetevi di acqua o copritevi di terra. Preparatevi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- In spiaggia raggruppatevi sull'arenile e immergetevi in acqua. Non tentate di recuperare auto, moto, tende e/o quanto vi avete lasciato dentro. La vita vale più di qualsiasi oggetto, nemmeno del più prezioso!
- Se siete dentro una casa, non avventuratevi all'aperto se non siete certi che esiste una via di fuga sicura. Segnalate la vostra presenza con tutti i mezzi disponibili.
- Sigillate (con carta adesiva e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che il fumo e le fiamme penetrino all'interno.
- Se non avete una via di fuga, non abbandonate l'automobile. Se siete su una strada abbastanza grande il maggior pericolo è il fumo. Chiudete i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnalate la vostra presenza con il clacson e con i fari.



Mezzi dei Vigili del Fuoco e Protezione Civile, squadre di volontari de La Racchetta e della VAB



NUOVE DIREZIONI

CITTADINO E VIAGGIATORE



24
settembre-ottobre 2014

Viaggiare in tranquillità

I tre punti cardinali: assicurazione contenuto della casa da incendio e altri eventi, responsabilità civile e assicurazione contenuto dell'autocaravan in caso di furto

di Cinzia Ciolli

Partire con l'autocaravan è sempre emozionante, anche se ci sono diverse cose cui pensare e organizzare. E quando si parte, pur avendole pensate e fatte tutte, si è pervasi da una strana sensazione... Quella di aver dimenticato qualcosa.

E allora ecco che parte la spunta delle innumerevoli liste fatte per non dimenticare niente. Dopo aver verificato che niente ci è sfuggito, si concretizza il dubbio: ma nella mia abitazione avrò messo tutto in sicurezza? Ripensando alle ultime cose fatte in casa ci tranquillizziamo che tutto ciò che potevamo fare lo abbiamo fatto. Ma per il resto? E se prende fuoco la casa mentre non ci siamo? Cosa sarà del mio ultimo televisore o della mia lavatrice e di tutto il resto, compreso i vicini? La risposta è: non si può prevedere tutto.

L'importante è ridurre al minimo i danni e da camperista l'ho fatto con una polizza assicurativa.

E così, dopo le assicurazioni, inizia il viaggio. Durante il quale, circondati da nuovi paesaggi, vivremo nuove avventure con la consapevolezza che ogni luogo è bello perché unico ma che allo stesso tempo, come diceva mia nonna, "Tutto il mondo è paese".

E così, se utilizziamo gli accorgimenti giusti, eviteremo che il nostro viaggio da vacanza si trasformi in incubo, a causa delle disavventure sempre in agguato.

Come l'essere derubati degli oggetti riposti nella nostra autocaravan o che il nostro tendalino caschi sulla testa di uno sfortunato malcapitato perché una folata di vento ha piegato le staffe.



...Meno male che mi sono assicurata!



Preparazione alla partenza per un viaggio

In un primo momento si può essere etichettati come maniacali ma certe accortezze diventeranno, nel tempo, rituali automatici che per quanto possibile ci preserveranno dall'incorrere in situazioni sgradevoli.

Certo è che non tutto si può controllare, specie gli imprevisti, che per loro natura sono appunto imprevedibili; ma farsi trovare pronti è il meglio che possiamo fare. Questo gioverà alla nostra vacanza e al relax che essa ci procurerà.

Sapere quindi che per l'imponderabile c'è una polizza che ci copre dal furto nell'autocaravan, dai danni involontari a terze persone passando per la copertura dei danni di un incendio nella nostra abitazione, ci consentirà di godere in piena serenità il nostro viaggio.

A questo scopo esiste una polizza che definirei completa e dal costo contenuto (99 euro), in quanto, in una sola polizza, racchiude i

tre "punti cardinali" del poter viaggiare in tranquillità. Per chi, come me, non ha il tempo di gestire scadenze multiple di svariate polizze con premi differenti, questa polizza rappresenta una semplice soluzione per garantire un primo livello di copertura.

In realtà, devo ringraziare altri camperisti come me che hanno fatto presente tale necessità all'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, che a sua volta ha sensibilizzato Vittoria Assicurazioni SpA, la quale ha creato la polizza multi protezione.

Questa polizza è alfine il risultato di un gioco di squadra, una *joint-venture*, con la quale tre soggetti diversi hanno lavorato per lo stesso scopo: quello di rendere più tranquilla la vita durante il suo percorso, sia a casa e/o in viaggio.

Basta un colpo di telefono alla vostra agenzia... e si parte al riparo da cattive sorprese.



NUOVE DIREZIONI

CITTADINO E VIAGGIATORE



31
settembre-ottobre 2015

Subire un danno in campeggio

Responsabilità e azioni da perseguire

di Cinzia Ciolli

L'articolo che proponiamo è maturato alla luce della concreta esperienza di un camperista che all'interno di un campeggio ha subito un danno di oltre 800,00 euro provocato dalla caduta di un ramo sul tendalino della sua autocaravan a causa di una tromba d'aria. Il gestore del campeggio ha consigliato al camperista di indirizzare una richiesta di risarcimento alla propria compagnia assicuratrice. Quest'ultima ha rifiutato il risarcimento poiché il gestore non aveva attivato una polizza per la copertura dei danni derivanti dai cosiddetti "eventi speciali". Alla risposta della compagnia assicuratrice, il camperista si è rivolto direttamente al gestore del campeggio il quale ha escluso ogni propria responsabilità ritenendo che il danno sia derivato da un caso fortuito. L'espressione "evento speciale" ricorre soprattutto nel gergo assicurativo mentre si parla di "caso

fortuito" soprattutto in ambito giuridico. Entrambe le espressioni indicano eventi imprevedibili ed eccezionali. La casistica solitamente citata a titolo esemplificativo menziona terremoti, eruzioni vulcaniche, trombe d'aria, sommosse, tumulti popolari eccetera. È evidente che si tratta di eventi che non possiamo ritenere sempre e comunque "imprevedibili" ed "eccezionali": una colata lavica ai piedi dell'Etna è tutt'altro che imprevedibile ed eccezionale, lo stesso evento a Firenze sarebbe – con ogni probabilità – ritenuto tale. La normativa alla quale fare riferimento consente al gestore del campeggio di liberarsi in tutto o in parte dalla propria responsabilità dimostrando che il danno è stato provocato dal caso fortuito. Considerata la posizione di chiusura già chiaramente assunta dal gestore, il camperista dovrà valutare se tentare di ottenere il risarcimento instaurando un processo nel



Campeggiare con la famiglia

corso del quale il gestore cercherà senza dubbio di dimostrare il caso fortuito. Esso potrebbe riuscire a fornire la prova di un evento atmosferico realmente imprevisto e imprevedibile, la cui intensità ed eccezionalità potrebbe essere stabilita facendo riferimento a parametri di natura statistica, nonché a concreti e specifici elementi di prova come ad esempio le rilevazioni del servizio meteorologico con specifico riguardo al punto preciso ove si è verificato l'evento dannoso. La prova del caso fortuito, escluderebbe la responsabilità del gestore. Alla luce di quanto sopra e al fine di evitare contestazioni e azioni giudiziarie, ogni volta che si fruisce di un campeggio è fondamentale chiedere al gestore o proprietario di esibire le condizioni dell'eventuale polizza assicurativa per i danni derivanti dalla struttura stessa per verificare se è prevista la copertura per gli eventi speciali ovvero fortuiti. In ogni caso, è preferibile assicurare il proprio veicolo anche per tali eventi.

IL PUNTO SULLA RESPONSABILITÀ DEL CUSTODE

Il caso in esame è riconducibile nell'alveo della disciplina civilistica in materia di responsabilità del custode. La norma di riferimento è l'art. 2051 del codice civile che pone a carico del custode l'obbligo di risarcire i danni cagionati a terzi dalla cosa custodita, salvo il caso fortuito. La responsabilità del custode prescinde dalla colpevolezza del comportamento dannoso e dipende unicamente dal rapporto di custodia cioè dalla relazione intercorrente fra la cosa e colui il quale ha l'effettivo potere su di essa (come il proprietario, il possessore o anche il detentore). Alla luce della natura oggettiva (che prescinde dalla colpa) della responsabilità del custode, il danneggiato è tenuto unicamente a dimostrare il danno derivante dalla cosa e il rapporto di custodia. Di contro, il custode è ammesso a fornire la prova liberatoria del fortuito: una causa estranea al rapporto tra custode e cosa custodita, imprevedibile ed eccezionale, idonea a provocare il danno. Potrebbe trattarsi di una forza maggiore come anche di un fatto di un terzo o dello stesso danneggiato. Dottrina e giurisprudenza hanno distinto tre diverse ipotesi di fortuito:

fortuito autonomo: il danno è direttamente cagionato da una causa che, indipendentemente dalla condotta del custode o dalla cosa medesima, è da sola idonea a provocare l'evento;

fortuito incidente: la cosa in custodia ha assunto un ruolo di mera occasione del danno, in effetti provocato da una causa a essa estranea, che aveva in sé tutta la potenzialità dannosa;

fortuito concorrente: alla determinazione del fatto dannoso concorre, con il fattore esterno, anche la cosa che per effetto del fattore esterno ha assunto un dinamismo dannoso. In tale ultima ipotesi, il fortuito non esclude la responsabilità del custode, bensì eventualmente l'attenua.

APPELLO AL LEGISLATORE NAZIONALE E REGIONALE

Il caso esaminato ha rappresentato l'occasione per riflettere su ulteriori questioni inerenti lo stato attuale della legislazione in materia di strutture ricettive. Con l'art. 13, comma 9, decreto legislativo n. 79 del 23 maggio 2011 (Codice del Turismo), il legislatore nazionale ha imposto alle strutture ricettive all'aperto di garantire ai clienti la copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile. Si tratta di una previsione apprezzabile certo ma di dubbia efficacia visto che il legislatore non si è preoccupato di imporre un importo minimo di copertura come previsto a esempio dall'art. 128, decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 (Codice delle Assicurazioni Private) per l'adempimento dell'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. In ogni caso, l'art. 13 del Codice del Turismo è stato dichiarato incostituzionale con sentenza n. 80/2012 poiché il legislatore nazionale avrebbe intaccato competenze costituzionalmente riservate alle Regioni. Tanto premesso, a tutela della qualità dell'offerta turistica italiana e al fine di evitare contenziosi tra gestori/proprietari delle strutture ricettive e clienti, chiediamo al legislatore nazionale e regionale di emanare un testo normativo che obblighi i gestori/proprietari di strutture ricettive all'aria aperta a:

- stipulare una polizza assicurativa per i rischi di responsabilità civile che garantisca un importo minimo di copertura stabilito dal legislatore;
- stipulare una polizza assicurativa per i danni derivanti da eventi speciali che garantisca un importo minimo di copertura stabilito dal legislatore;
- esporre al pubblico gli estremi della polizza assicurativa con indicazione dei rischi contro i quali il gestore/proprietario è assicurato.

Campeggi sicuri?

Dalla cronaca, ancora di disastrosi incendi nei campeggi italiani

di Anisa Myrto

Questo articolo nasce dalla mail di G.S., ricevuta il 5 luglio 2015, avente per oggetto "sicurezza campeggi".

Ecco il testo: Buongiorno, come ho scritto sul vostro profilo FB, prendevo spunto da un incendio che ha distrutto domenica scorsa un campeggio a Sottomarina di Chioggia, per attirare la vostra attenzione sul livello di sicurezza di queste strutture spesso ridotte a "favelas" a causa degli stanziamenti e della tolleranza dei gestori verso strutture fatiscenti e altamente a rischio incendio per la presenza, oltre le bombole, di congelatori, condizionatori, TV maxischermo, il tutto esagerando ma purtroppo sono cose che ho visto e toccato con mano.

Probabilmente ve ne sarete già occupati ma mi chiedevo se la vigilanza sia esercitata da chi di dovere sulla gestione di queste aree e se, qualora non già fatto, non sia possibile un vostro intervento di supervisione.

Grazie dell'interessamento. Cordiali saluti.

Il 29 giugno 2015 hanno pubblicato su detto disastro:

- Devastante incendio, campeggio distrutto di notte a Sottomarina. Il rogo è divampato verso le 22.30 di domenica in via San Felice. Struttura evacuata e danni pesanti. Un pompiere ha avuto un malore. <http://www.veneziatoday.it/cronaca/incendio-campeggio-sottomarina-29-giugno-2015.html>
- Notte di paura, il fuoco distrugge il "Mini camping" di Sottomarina / Fuggi fuggi generale da roulotte e tende, nessun ferito. I vigili del fuoco hanno lavorato sei ore per spegnere le fiamme.

Distrutta completamente la struttura <http://nuovavenezia.gelocal.it/venezia/cronaca/2015/06/29/news/notte-di-paura-il-fuoco-distrugge-il-mini-camping-di-sottomarina-1.11696195>

- Incendio a Sottomarina: distrutto il "Mini Camping" e una trentina di roulotte. <http://www.chioggiatv.it/2015/06/incendio-a-sottomarina-distrutto-il-mini-camping-e-una-trentina-di-roulotte/>

Meno male che era un MINICAMPEGGIO.

Se fosse stato grande e con poche uscite cosa sarebbe successo? Cogliamo l'occasione per ricordare che sono anni che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, portatrice di un interesse collettivo, è in azione per la sicurezza antincendio nei campeggi.

Infatti, a seguito di un'indagine a campione effettuata nel 2011, in alcuni campeggi del Comune di Bibbona (LI), l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti chiese alle amministrazioni competenti di accertare lo stato dei luoghi e adottare programmi di prevenzione. I campeggi oggetto d'indagine furono chiusi su disposizione dei Vigili del Fuoco con decadenza dal certificato di prevenzione incendi a suo tempo rilasciato. Inoltre, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti si fece promotrice di linee guida al fine di ottenere un intervento normativo per la disciplina della prevenzione degli incendi nei campeggi. In effetti, un intervento normativo vi è stato. Per effetto del D.P.R. n. 151/2011 e del Decreto del Ministero dell'Interno 28 febbraio 2014, la progettazione, costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta

(campeggi, villaggi turistici ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone è ora soggetta a una regola tecnica di prevenzione incendi. Considerate le segnalazioni, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti proseguirà nelle azioni a favore della sicurezza e della prevenzione degli incendi nei campeggi anche al fine di verificare lo stato di attuazione della nuova normativa.

Per attivare quanto detto serve la collaborazione di tutti, nella filosofia del NOI PER TE, TU PER NOI, quindi, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha predisposto il documento qui riprodotto per permetterti di descrivere in modo efficace e rapido le condizioni del campeggio che visiterai.

A te il compito di redigerlo e inviarlo via email a info@incamper.org.

L'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, ricevuta detta email, provvederà a individuare le autorità competenti e a trasmetterla, chiedendo tempestive verifiche.

Non si tratta di un'azione del momento, perché sono anni che l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti interviene fattivamente con analisi e proposte utili a creare la sicurezza antincendio nei campeggi, ed è intervenuta e interviene denunciando situazioni reali di grave rischio, sollecitando normative ad hoc per la sicurezza e la prevenzione.

La fisionomia dei campeggi in Italia è mutata negli anni.

È ormai irrisorio il numero di piazzole destinate a tende e autocaravan, mentre è possibile attraversare vere e proprie cittadine con migliaia di persone ospitate in casette di legno o altri materiali, rimorchi trasformati in case, bungalow e strutture similari fissate al suolo. Le prospettive di guadagno hanno spinto proprietari e gestori ad aumentare la capacità ricettiva di queste strutture: cittadine la cui "densità abitativa" può facilmente superare in alta stagione quella del Comune che le ospita. Tuttavia gli ingenti investimenti riversati nel settore non hanno riguardato la sicurezza antincendio e quindi le misure per la tutela dell'incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni.

La casistica degli incidenti e delle situazioni di emergenza verificatisi all'interno delle strutture in questione potrebbe falsamente ritenersi trascurabile.

Al contrario, il rischio di vere e proprie stragi è attuale e la cronaca insegna che il pericolo degli incendi dolosi o accidentali è reale così come degli incendi a "barriera o a chioma" che più facilmente possono colpire un campeggio.

Il caso Bibbona

A seguito di sopralluoghi in alcuni campeggi del Comune di Bibbona (LI) nel 2011, l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha denunciato alle amministrazioni competenti situazioni di grave rischio chiedendo l'accertamento dello stato dei luoghi e l'adozione di programmi di prevenzione.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno ha disposto la chiusura dei campeggi segnalati dall'Associazione perché *"Nel corso delle verifiche sono state riscontrate, nelle attività a rischio specifico (impianti di produzione calore, depositi di GPL, gruppi elettrogeni, impianti di cucina ecc...) di competenza di questo Comando, carenze di tipo impiantistico e gestionale che hanno determinato, come valutazione di prevenzione incendi, il non prosieguo dell'attività e di conseguenza la decadenza del Certificato di Prevenzione Incendi a suo tempo rilasciato"*.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

CONTATTI

 50125 FIRENZE via San Niccolò 21

 055 2469343 - 328 8169174

 055 2346925

 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it

 info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

 [https://www.facebook.com/
coordinamentocamperisti](https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti)

 @ancc1985

Alcuni esempi di situazioni pericolose riscontrate all'interno di alcuni campeggi del Comune di Bibbona (LI) e, purtroppo, ricorrenti in molte strutture-ricettive all'aria aperta.

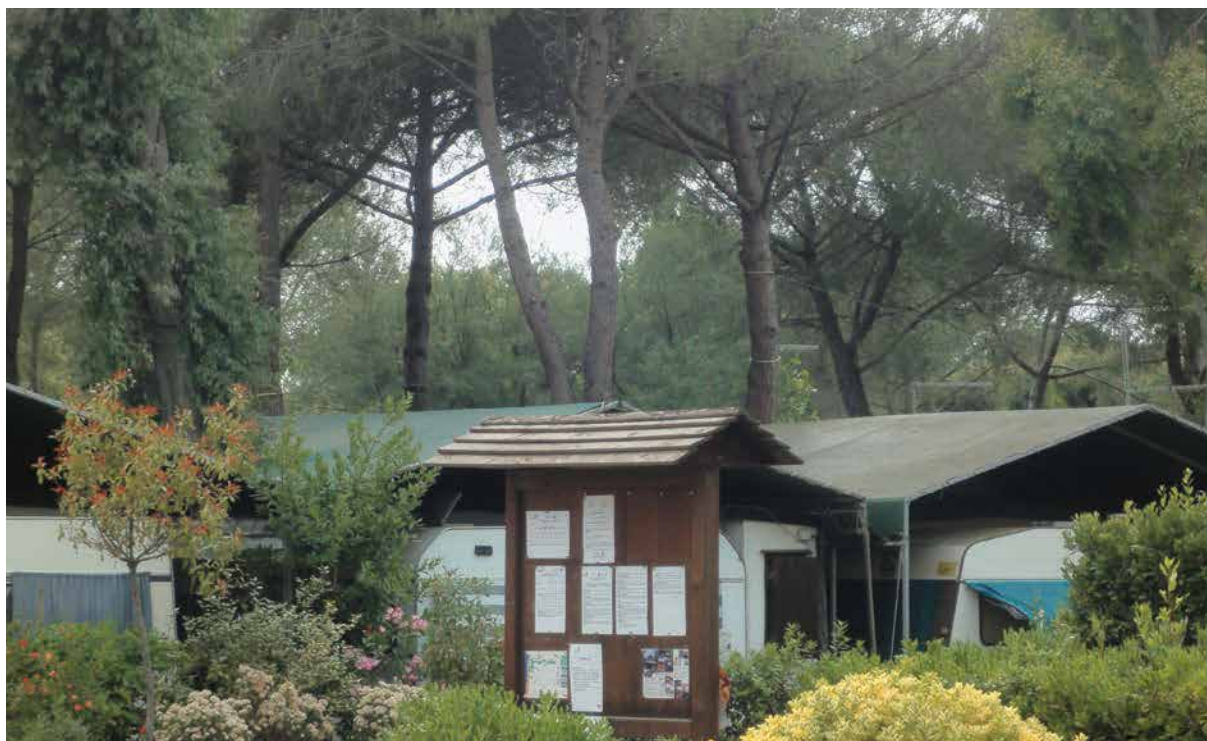


Foto n. 1 - Contiguità tra rimorchi in sosta nelle piazzole e coperture con materiale plastico presumibilmente non ignifugo



Foto n. 2 - Contiguità tra rimorchi e bungalows. Vegetazione fitta che sovrasta l'area e siepi diffuse



Foto n. 3 – Dispositivi sicurezza antincendio



Foto n. 4 – Contiguità tra piazzole, copertura in materiale plastico



Foto n. 5 – Uscita di sicurezza con tornelli



Foto n. 6 – Distanza tra bungalows

A fronte di quanto rilevato nei campeggi di Bibbona l'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ha diffuso le linee guida per la prevenzione degli incendi all'interno dei campeggi. Il documento non ha alcuna pretesa di esaustività mancando della revisione di tecnici del settore più volte sollecitati.

Il centro focale è l'individuazione di un soggetto che obbligatoriamente assuma la responsabilità della prevenzione incendi all'interno dei campeggi. In mancanza di ciò qualsiasi obbligo di legge sarà facilmente eludibile.

Linee guida per la prevenzione incendi nei campeggi elaborate dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

1. Obbligo per il gestore e proprietario di campeggio di munirsi del Piano di Sicurezza Antincendio prima dell'apertura della struttura.

Deve introdursi l'obbligo per gestori e proprietari dei campeggi di adottare un Piano di Sicurezza Antincendio che:

- a) sia redatto e firmato da un professionista iscritto nell'apposito albo presso il Ministero dell'Interno;
- b) sia oggetto del programma di formazione e di aggiornamento obbligatorio di cui al punto n. 2;
- c) confermi che le strade esterne al campeggio, in prossimità delle uscite normali e di sicurezza, possano smaltire il flusso di ospiti che fuoriescano per l'emergenza;
- d) contenga la planimetria del campeggio con indicazione:
 - delle uscite di sicurezza;
 - delle aree in cui è vietato fumare, accendere fuochi di qualsiasi genere, utilizzare dispositivi che siano comunque fonte di calore (esempio: condizionatori d'aria ecc.);
 - delle zone in cui sono collocati estintori e idranti con specificazione della lunghezza di getto di questi ultimi;
 - delle zone in cui sono collocate le attrezzature per il Pronto Soccorso Medico;

- delle aree nelle quali è possibile svolgere attività ricreative nel rispetto dei regolamenti dettati al fine di prevenire l'inquinamento acustico, luminoso e atmosferico;
- e) preveda il censimento della vegetazione presente e imponga le relative distanze di sicurezza tra le strutture ammesse sulle piazzole, tenendo conto della loro possibile diversità (caravan, tende, autocaravan, bungalow ecc.);
 - f) ammetta l'introduzione nel campeggio dei soli materiali per i quali sia certificata la natura ignifuga (similmente a quanto richiesto per l'ammissione alle mostre);
 - g) prescriva le modalità con le quali il gestore e proprietario del campeggio deve informare l'utenza in ordine alle misure antincendio, raccogliere le certificazioni relative ai materiali introdotti, valutarne la conformità al piano antincendio e autorizzare o meno l'accesso al campeggio;
 - h) imponga l'indicazione delle uscite di sicurezza mediante immagini e nelle diverse lingue degli abituali frequentatori del campeggio. Le indicazioni devono essere riportate su cartellonistica percettibile anche nelle ore notturne;
 - i) disciplini tempi e modalità delle prove annuali di evacuazione antincendio per testare la funzionalità del piano antincendio e la preparazione del personale addestrato sulla base del Piano di Sicurezza Antincendio;
 - j) contenga il nome del responsabile della sicurezza del relativo settore che sovrintende al rispetto del piano e attesti i risultati delle prove anzidette con una dettagliata relazione da inviare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Protezione civile, al Corpo Forestale dello Stato ove competente, alla Provincia, al Comune;
 - k) imponga una valutazione del rischio

- incendio tenuto conto della presenza di persone portatrici di disabilità permanenti o temporanee interessanti la capacità motoria, mentale, sensoriale;
- l) imponga misure delle strade di accesso al campeggio e delle strade interne idonee a consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;
 - m) imponga l'accessibilità agli eventuali edifici presenti nel campeggio da parte dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco;
 - n) proibisca l'attraversamento aereo di cavi elettrici, cavi per fissaggio e tensionamento tendoni ecc...
 - o) proibisca il collegamento tra tendoni aggettanti la sede stradale;
 - p) proibisca l'occupazione delle vie interne al campeggio con materiali di qualsiasi genere;
 - q) prescriva un raggio libero di almeno 1,5 metri intorno a ciascun idrante;
 - r) imponga un sistema di illuminazione di sicurezza;
 - s) disciplini l'uso delle centraline elettriche e degli impianti a gas da parte del personale del campeggio nonché per il deposito esterno di materiale combustibile e/o infiammabile;
 - t) imponga nell'intera area del campeggio la copertura da parte dei principali gestori di telefonia mobile in modo da garantire in caso di necessità le richieste di intervento ai Vigili del Fuoco;
 - u) contenga il regolamento di soggiorno da elaborare tenendo conto delle diverse e possibili categorie di utenti (es.: bambini, persone anziane) e delle diverse strutture installabili sulle piazzole (es.: tende, caravan, autocaravan);
 - v) prescriva l'installazione di altoparlanti diffusi in tutto il campeggio, alimentati con sistema di corrente tampone, per comunicare in più lingue, in modo che lo stato di allarme o di pericolo sia compreso da tutti gli utenti;
 - w) imponga periodici controlli in ordine al livello delle piazzole che tendono a sprofondare con grave pericolo per l'utenza in caso di inondazioni o forti temporali;
 - x) imponga un'adeguata distanza di sicurezza delle piazzole del campeggio da fiumi, torrenti o laghi pericolosi in caso di improvvise inondazioni;
 - y) obblighi l'installazione di una postazione fissa di servizio sanitario con infermieri e ambulanza qualora la capienza del campeggio sia superiore ai 1.000 ospiti, salvo che non ci sia un'idonea struttura a distanza non superiore a un chilometro e pronta ad intervenire sulle 24 ore.
2. **Obbligo di formazione e aggiornamento per gestore e proprietario del campeggio e per un certo numero di dipendenti da determinare in base all'estensione e alla capacità ricettiva della struttura.**
Deve introdursi l'obbligo di formazione e aggiornamento di gestori, proprietari e dipendenti dei campeggi in materia di prevenzione incendi. Oggetto di formazione dev'essere il Piano di Sicurezza Antincendio. I relativi corsi devono essere diretti da Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Corpo Forestale, Comuni, Province, Regioni e destinati a gestori, proprietari dei campeggi nonché a un certo numero di dipendenti della struttura da determinare in base all'estensione e alla capacità ricettiva della struttura. A conclusione dei corsi e previo superamento di una prova deve rilasciarsi un attestato d'idoneità da allegare al Piano di Sicurezza Antincendio e da esporre ripetutamente all'interno della struttura con indicazione chiara dei soggetti referenti e di ogni relativo contatto (es.: telefonico, posta elettronica).
3. **Obbligo di idonea copertura assicurativa.**
Deve prevedersi l'obbligo a carico del proprietario e/o gestore del campeggio di

dotarsi di polizze assicurative idonee a tutelare tutti i fruitori del campeggio in caso di incendi dolosi, fortuiti nonché di calamità naturali. Ciò significa assumere quel rischio d'impresa di cui ciascun imprenditore deve tener conto ed evitare di aggravare le perdite subite da chi ha prestato fiducia a quella struttura ricettiva.

4. Controllo sul possesso del Piano di Sicurezza Antincendio.

Deve prevedersi l'obbligo a carico delle Forze di Polizia, del Corpo Forestale dello Stato, della Capitaneria di Porto, dei Vigili del Fuoco, delle Polizie Municipali, dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, degli addetti della ASL, del Comune, della Provincia, della Regione di attivare dei programmi al fine di controllare la presenza e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza Antincendio e che lo stesso sia in pubblica consultazione all'interno del campeggio. In caso di accertate inadempienze da parte del gestore e del proprietario del campeggio – obbligati in solido – dev'essere sospesa la licenza di esercizio dell'attività perché qualsiasi altra sanzione pecuniaria toglierebbe alla norma l'efficacia deterrente con grave rischio per l'incolumità del personale addetto, degli ospiti e dei loro beni.

normative, la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio che, in base alla vigente normativa, sono attribuite alla competenza del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

D.M. Ministero dell'Interno del 28 febbraio 2014

In attuazione del D.P.R. n. 151/2011 il Ministero dell'Interno ha emanato il D.M. 28 febbraio 2014 dettando una Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.

Tale regola si applica alle strutture-ricettive di nuova realizzazione nonché a quelle esistenti. In quest'ultimo caso, il decreto ministeriale stabilisce delle condizioni di applicazione (ad esempio: la regola tecnica si applica nel caso in cui la struttura-ricettiva sia oggetto d'interventi comportanti la completa ristrutturazione).

L'articolo 2 del decreto ministeriale fissa gli obiettivi dell'intervento normativo: *“Ai fini della prevenzione incendi, allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni contro i rischi di incendio, le strutture turistico-ricettive in aria aperta, di cui all'art. 1 del presente decreto, sono realizzate e gestite in modo da:*

a) minimizzare le cause di incendio;

b) garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;

c) limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno della struttura ricettiva;

d) limitare la propagazione di un incendio a edifici o aree limitrofe;

e) assicurare la possibilità che gli occupanti lascino i locali e le aree indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;

f) garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza”.

IL LEGISLATORE INTERVIENE

D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Tale regolamento individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina, per il deposito dei progetti, per l'esame dei progetti, per le visite tecniche, per l'approvazione di deroghe a specifiche

Circolare Ministero dell'Interno prot. 11002 del 12 settembre 2014

Con circolare prot. 0011002 del 12.9.2014 il Ministero dell'Interno ha fornito chiarimenti e indirizzi applicativi della Regola tecnica di prevenzione incendi dettata con D.M. 28 febbraio 2014.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

DCPREV

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0011002 del 12/09/2014

Alle Direzioni Regionali/Interregionali VV.F.

Loro Sedi

Ai Comandi Provinciali VV.F.

Loro Sedi

OGGETTO: Decreto 28 febbraio 2014 recante *"Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione e l'esercizio delle strutture turistico - ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone"* - Chiarimenti ed indirizzi applicativi.

PREMESSA

Con decreto ministeriale 28 febbraio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2014, è stata emanata la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico - ricettive in aria aperta (campeggi, villaggi turistici, ecc.) con capacità ricettiva superiore a 400 persone.

Detta disposizione, entrata in vigore il 13 aprile 2014, è strutturata secondo uno schema innovativo che contempla la possibilità di seguire, limitatamente alle attività esistenti, due percorsi applicativi tra loro alternativi.

In particolare, mentre nel Titolo I della regola tecnica viene adottato un approccio di tipo tradizionale sia per le attività di nuova realizzazione che per quelle esistenti, con il Titolo II viene invece introdotto un approccio alternativo, applicabile alle sole attività esistenti e basato su un giudizio esperto, che prevede la definizione di contromisure antincendio in modo proporzionato alle caratteristiche dei potenziali scenari emergenziali. Suddetto Titolo II potrà comunque trovare, se del caso, utile applicazione anche nell'ambito dei procedimenti di deroga di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 151/2011.

Considerato il carattere innovativo del provvedimento si forniscono di seguito i primi indirizzi applicativi al fine di un'applicazione uniforme su tutto il territorio nazionale.

a) Decreto

Ai fini dell'applicazione del decreto si forniscono i seguenti chiarimenti:

1. i *villaggi turistici*, come chiarito dalla scrivente Direzione con nota Prot. n. 4756 del 09.04.2013, rientrano esclusivamente tra le strutture turistico - ricettive in aria aperta; sono quindi soggetti alla disciplina di prevenzione incendi se presentano una capacità ricettiva superiore a 400 persone;
2. ai fini dell'applicazione della lettera a) dei commi 1 e 2 dell'art. 6, per *idoneo sistema provvisorio, anche di tipo mobile, di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo* si intende la predisposizione di elementi illuminanti almeno nelle principali aree, quali, ad esempio, punti di raccolta ed incroci della viabilità principale;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

b) Regola Tecnica

TITOLO I - CAPO I - ATTIVITÀ DI NUOVA COSTRUZIONE

- p.to 2.1 - Distanze di protezione: la disposizione è tesa a limitare la possibilità che eventi incidentali esterni al sedime dell'attività turistico – ricettiva, si propaghino all'interno della stessa, così come già accaduto in occasione di eventi passati. In tali fasce di protezione è comunque possibile mantenere elementi naturali già presenti (siepi, aiuole, piantumazioni varie, ecc...) per scopi estetici e/o funzionali all'attività, introducendo accorgimenti per una rapida rivelazione ed allarme di eventuali incendi esterni.
- p.to 5.1: in presenza di elementi schermanti incombustibili, la distanza tra piazzole ecologiche ed unità abitative può essere misurata orizzontalmente con il metodo del "filo teso";
- p.to 5.4: la disposizione è tesa a regolamentare l'installazione di appositi punti fuoco, intesi come aree, destinate a più utenti, con presenza di plurime fiamme libere concentrate in uno spazio limitato, appositamente predisposte per la cottura in sicurezza dei cibi;
- p.to 8.1: la distanza fra i punti di segnalazione manuale di incendio deve essere misurata lungo il percorso effettivamente praticabili dalle persone;
- p.to 9 (*divieto di accensione fuochi*): la disposizione è diretta ad evitare che l'accensione, da parte dei singoli avventori ed ospiti, di fuochi eccessivamente vicini alle unità abitative possa costituire fonte d'innesco per le stesse; gli ospiti dell'attività ricettiva potranno utilizzare apparecchi di cottura appositamente predisposti a tale scopo. Per l'utilizzo di detti apparecchi, dovranno comunque essere adottate le comuni cautele di sicurezza e gestione antincendio, da indicarsi nel regolamento da fornire all'utenza (quali, ad esempio, pulizia delle aree ove sono installati, distanza da elementi combustibili, controllo dell'effettivo spegnimento della fiamma e assenza di braci, ecc.), nonché quelle eventualmente fornite dal produttore degli stessi apparecchi.

TITOLO II - METODO PROPORZIONALE DELLA CATEGORIZZAZIONE SOSTANZIALE AI FINI ANTINCENDIO

Il metodo proporzionale della caratterizzazione sostanziale ai fini antincendio di cui al Titolo II è un metodo alternativo all'approccio prescrittivo di soluzioni conformi introdotte dal Titolo I - Capo II per le attività esistenti.

Il metodo è teso a definire contromisure antincendio in modo proporzionato alle caratteristiche dello scenario emergenziale potenziale che il responsabile dell'attività potrebbe essere chiamato a fronteggiare.

A determinare le caratteristiche dello scenario emergenziale concorrono tre fattori sostanziali: a) la criticità dello *scenario incidentale*, in termini di gravità dell'incendio e numero di persone potenzialmente coinvolte; b) le condizioni di *vulnerabilità funzionale*, in termini di prontezza di assistenza esterna nella risposta all'evento; c) l'*interdipendenza* con il contesto esterno all'insediamento, in termini di influenza reciproca in caso di evento interno o esterno all'insediamento.

L'applicazione del metodo avviene in due fasi: la prima finalizzata a caratterizzare e categorizzare in modo sostanziale gli scenari emergenziali potenziali (Parte A), la seconda, finalizzata a definire le contromisure per le varie categorie di scenari emergenziali presenti (Parte B). Il principio di proporzionalità trova riscontro nel



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

fatto che le disposizioni della Parte B del Titolo II prevedono contromisure più severe per situazioni classificate come più critiche dalle procedure di caratterizzazione della Parte A del Titolo II e meno severe per situazioni categorizzate come meno critiche.

Il metodo proporzionale, diversamente dall'approccio di tipo tradizionale del Titolo I, introduce dunque una sorta di flessibilità condizionata in quanto la scelta della strategia antincendio può essere fatta dal responsabile dell'attività con un margine di discrezionalità ossia individuando la strategia per lui più opportuna all'interno di un set di soluzioni predefinite e pre-valutate dal normatore.

PARTE A

CATEGORIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI RICETTIVI IN ARIA APERTA AI FINI ANTINCENDIO

A.1 - ANALISI DEL CONTESTO INSEDIATIVO

L'analisi del contesto insediativo analizza la possibilità che un eventuale incendio sviluppatosi all'interno di un insediamento ricettivo possa propagarsi al di fuori dello stesso estendendosi alle aree adiacenti. Oppure, viceversa, considera la possibilità in cui un incendio sviluppatosi all'esterno di un insediamento ricettivo si possa propagare all'interno di esso. Tale condizione di reciproca relazione, sia in termini di interessamento dell'azione avversa che di raccordo funzionale nella gestione della risposta, si definisce come *interdipendenza*.

Si precisa inoltre che, indipendentemente dal concetto di interdipendenza, le aree di insediamento delle strutture ricettive in aria aperta devono essere ubicate nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.

A.2 - CARATTERIZZAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI HABITAT INSEDIATIVO

A.2.1 - Suddivisione dell'insediamento in comparti

Ai fini dell'effettuazione dell'analisi e della caratterizzazione antincendio con i criteri definiti nella Parte A, si procede con la preliminare suddivisione dell'area dell'insediamento ricettivo in sotto-aree (*comparti*) identificando, convenzionalmente, come elementi di suddivisione, quelli definiti nel Prospetto A.2. Tale suddivisione non va intesa come identificazione di una compartimentazione antincendio ma ha solo lo scopo di identificare sotto-aree funzionalmente distinguibili che saranno oggetto di specifiche analisi per la caratterizzazione ai fini antincendio.

Relativamente alla delimitazione dei comparti secondo i criteri di cui al *Prospetto A.2 - Elementi di suddivisione* - si chiarisce che per *dislivello a strapiombo* si deve intendere un dislivello con salto di quota di altezza $H_d \geq 2$ m e pendenza della scarpata pari a 1 a 2 o superiore come rappresentato in figura 1.

Dislivelli a strapiombo
Dislivelli a strapiombo con salto di quota H_d almeno pari a 2 m e
con una pendenza della scarpata pari a 1 a 2 o superiore

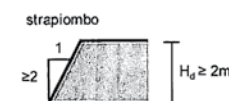


Figura 1 - Caratteristiche geometriche di un dislivello a strapiombo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

A.2.2 - Individuazione e caratterizzazione delle zone omogenee

Ai fini della determinazione del tasso di sfruttamento ricettivo delle aree a campeggio, necessaria per la classificazione dello scenario incidentale di riferimento per ogni zona con i criteri definiti dal Prospetto A.4, la procedura convenzionale da adottare è la seguente:

- a) per ogni comparto individuato con la procedura di cui al punto A.2.1, si tracciano le linee di demarcazione del confine tra le varie zone omogenee in esso presenti (ossia che presentano una sostanziale invarianza nelle caratteristiche dell'habitat antropico e naturale);
- b) in corrispondenza degli elementi di suddivisione del tipo fasce libere o specchi d'acqua si traccia una linea di demarcazione a distanza convenzionale massima di 1.5 m dal bordo della zona stessa; vengono identificate come linee di demarcazione anche i confini dell'insediamento ricettivo;
- c) l'area convenzionale da considerare per la definizione del tasso di sfruttamento ricettivo di ogni zona è computata con riferimento alla superficie delimitata dalle linee di demarcazione (linee tratteggiate riportate in figura 2);
- d) si calcola l'areale di pertinenza dividendo l'area convenzionale definita al precedente punto c), per il numero di unità abitative presenti nella zona;
- e) si confronta la superficie dell'areale di pertinenza calcolato con i criteri di cui al punto d) con le superficie dell'areale di pertinenza riportato nel Prospetto A.3 per le varie unità abitative presenti nella zona;
- f) si considera come tasso di sfruttamento ricettivo caratteristico della zona quello più gravoso tra quelli individuati nel precedente punto e).



Foto di Margherita Maniscalco



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

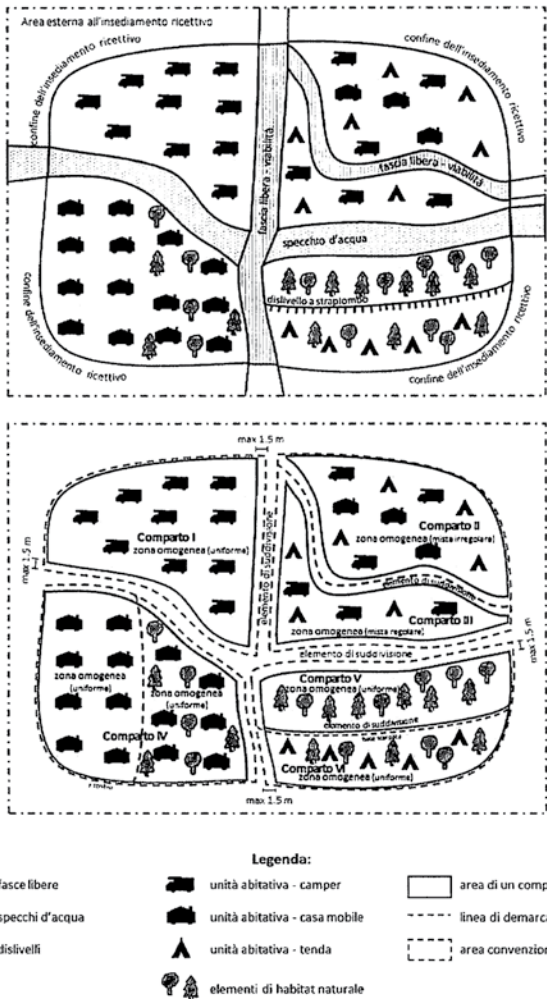


Figura 2 - Esempio di identificazione delle aree convenzionali da considerare per la determinazione del tasso di sfruttamento ricettivo



Ministero dell'Interno

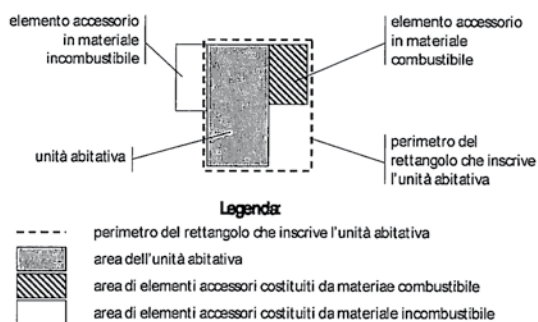
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

Ai fini della determinazione della *superficie lorda dell'unità abitativa* ($S_{u,a}$) e del *perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa* (p) si forniscono i seguenti chiarimenti.

In presenza di pertinenze e accessori (verande, tendalini, ecc.) in materiali combustibili, il computo della *superficie lorda dell'unità abitativa* ($S_{u,a}$) comprende anche la superficie di pertinenze e accessori. Conseguentemente, il *perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa* (p) deve comprendere anche le pertinenze e accessori (verande, tendalini, ecc.).

Se invece le pertinenze e accessori (verande, tendalini, ecc.) sono costruite in materiali incombustibili (es. metallo, ecc.) le stesse non sono da considerare nel calcolo di *superficie lorda dell'unità abitativa* ($S_{u,a}$) e del *perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa* (p).

In figura 3 è riportato un esempio di identificazione della *superficie lorda dell'unità abitativa* ($S_{u,a}$) e del *perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa* (p) in presenza di pertinenze e accessori in materiale combustibile e incombustibile.



Definizioni:

$S_{u,a}$ = superficie lorda dell'unità abitativa, comprende anche elementi accessori (verande, tendalini, ecc.) costruiti in materiali combustibili (nell'immagine è rappresentata dall'area in grigio sommata all'area con retino a linee inclinate).

p = perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa e gli elementi accessori (verande, tendalini, ecc.) costruiti in materiali combustibili.

Figura 3 - Esempio di identificazione della superficie lorda dell'unità abitativa e del perimetro del rettangolo che inscrive l'unità abitativa in presenza di pertinenze e accessori in materiale combustibile e incombustibile

A titolo di esempio in figura 4 si riporta la rappresentazione degli areali di pertinenza che differenziano i tassi di sfruttamento ricettivo moderato, normale e intensivo per una unità abitativa fissa codificata H_b . Si precisa che l'unità abitativa può essere collocata in qualsiasi posizione all'interno dell'areale di pertinenza (la posizione centrata, rappresentata in figura 4, consente di meglio comprendere l'algoritmo che definisce l'area dell'areale di pertinenza come la superficie dell'unità abitativa sommata all'area di una fascia perimetrale di larghezza prestabilita).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

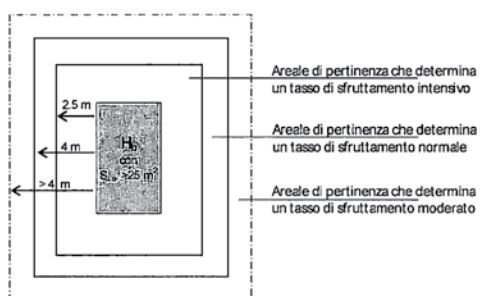


Figura 4 - Esempi di areali di pertinenza di una unità abitativa classificata H_b (con $S_{a,a} > 25 \text{ m}^2$) nel Prospetto A.3

Ai fini dell'applicazione del Prospetto A.3 relativo alla determinazione del tasso di sfruttamento ricettivo si chiarisce che con la dizione *mezzo*, riportata nella colonna "descrizione tipologia", si intende un autoveicolo e/o un rimorchio con natante combustibile.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

A.3 - CARATTERIZZAZIONE DELL'UBICAZIONE E DEL LAY-OUT

A.3.1 - Vulnerabilità funzionale dell'insediamento

La vulnerabilità funzionale dell'insediamento è valutata con riferimento ad una serie di fattori che concorrono a determinare eventuali limitazioni al pronto supporto esterno per fronteggiare l'emergenza.

Tra questi fattori viene considerato anche il lay-out distributivo della viabilità interna carrabile che consente di facilitare la percorribilità interna con i mezzi di soccorso.

A tal fine per *viabilità interna carrabile* si intende la viabilità che consente il transito di mezzi che presentano una portata almeno fino a 35 q e presenta una larghezza almeno pari a 3 m; il sistema viario interno da considerare nell'applicazione del Prospetto A.5 è pertanto quello che consente il transito a mezzi di 35 q.

Per organizzazione a maglia si intende un sistema di viabilità interna carrabile come sopra definita che consente di raggiungere ogni comparto da almeno due vie indipendenti anche qualora una tratta del sistema viario sia interessata da un evento che ne compromette la transitabilità; possono essere considerati a maglia anche i sistemi con comparti esterni al sistema magliato purché asserviti da tratte di lunghezza non superiore a 30 m.

Per organizzazione a pettine o mista si identificano tutte le configurazioni che non possono ricondursi al sistema a maglia.

In figura 5 sono riportati degli esempi di lay-out distributivo della *viabilità interna carrabile*.

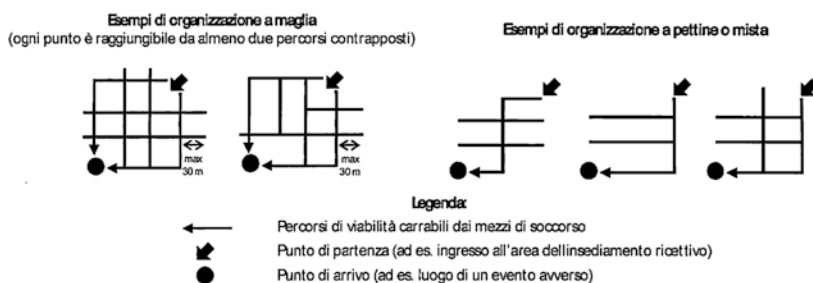


Figura 5 - Esempi di lay-out distributivo



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA

PARTE B

MISURE MINIME DI SICUREZZA PER LE DIVERSE CATEGORIE ANTINCENDIO

Le misure di sicurezza sono stabilite con diretto riferimento alla categoria antincendio definita con la procedura di analisi e caratterizzazione descritta nella Parte A.

Al riguardo rileva osservare che, generalmente, le attività ricettive in aria aperta presentano regimi di esercizio variabili durante il periodo di apertura; tale variabilità, oltre che riflettersi nel numero di ospiti presenti, può determinare anche modifiche alla categoria antincendio dell'insediamento ricettivo; una struttura può essere categorizzata in modo diverso a seconda si faccia riferimento ai mesi di alta stagione o bassa stagione.

Anche in tal caso, le misure di sicurezza devono essere riferite per tutto il periodo di apertura alla categoria antincendio più gravosa. Il numero degli addetti all'esodo, comunque determinato coerentemente con le risultanze della specifica valutazione dei rischi, può invece essere rapportato al diverso numero di persone effettivamente presenti all'interno dell'insediamento ricettivo.

B.1 - ORGANIZZAZIONE GENERALE

p.to B.1.1 - *Raccordo con soggetti esterni* – La disposizione è tesa a favorire il rapido allertamento ed il successivo coordinamento in caso di emergenza antincendio dei soggetti coinvolti, in caso di attività interdipendenti.

In tale ottica, nel Piano di Emergenza dell'attività, devono essere chiaramente indicati:

- i riferimenti dei soggetti esterni (numeri telefonici);
- le procedure che il personale addetto deve attuare in caso di emergenza per la chiamate agli enti di soccorso;
- le informazioni da fornire agli enti di soccorso per la gestione dell'emergenza.

B.2 - PRECAUZIONI

p.to B.2.3 lettera b): in presenza di elementi schermanti incombustibili, la distanza tra piazzole ecologiche ed unità abitative può essere misurata orizzontalmente con il metodo del "filo teso".

B.5 - CONTRASTO

Il punto B.5.2 consente di ritenere adeguata una rete idrica antincendio realizzata in data antecedente il 13 aprile 2014 qualora la stessa sia in grado di garantire i requisiti prestazionali minimi previsti nel Prospetto B.6; in esito alla verifica di dette prestazioni, sarà redatta, a cura di professionista antincendio, la corrispondente attestazione di rispondenza, da allegare all'asseverazione di cui all'art. 4 del D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Dattilo)

REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE STRUTTURE TURISTICO-RICETTIVE IN ARIA APERTA CON CAPACITÀ SUPERIORE A 400 PERSONE

Con D.P.R. n. 151/2011 è stato dettato un regolamento che individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina, per il deposito e l'esame dei progetti di prevenzione incendi, per le visite tecniche, per l'approvazione di deroghe a specifiche normative, la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio che, in base alla vigente normativa, sono attribuite alla competenza del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Anche in attuazione di tale provvedimento, il Ministero dell'Interno con decreto del 28 febbraio 2014 entrato in vigore il 13 aprile 2014 ha emanato una regola tecnica di prevenzione incendi nelle strutture ricettive all'aria aperta – tra le quali rientrano i campeggi – con capacità ricettiva superiore a 400 persone. L'intervento normativo è meritorio vista la preesistente lacuna e la pericolosità dei

campeggi. Tuttavia lascia perplessi, tra le altre, la limitata applicabilità alle strutture ricettive con capacità superiore a 400 persone. Inoltre, alcuni passaggi del testo normativo non sono di facile comprensione in linea con la ricorrente tendenza di chi legifera in Italia dimenticando che la legge è fatta per il cittadino che deve comprenderla agevolmente senza essere costretto a spendere soldi per farsela spiegare da professionisti del diritto o rischiare di violarla in totale buona fede perché oscura. A esempio per capire le scadenze entro le quali i campeggi realizzati prima del 13 aprile 2014 devono adeguarsi al D.M. 28 febbraio 2014 occorre cimentarsi in esercizi di logica e districarsi tra fonti normative. Di seguito un quadro applicativo della regola tecnica di prevenzione incendi dettata con D.M. 28.2.2014 nonché un fac-simile che i nostri lettori potranno utilizzare per denunciare situazioni riscontrate all'interno dei campeggi d'Italia che appaiono rischiose sotto il profilo della sicurezza antincendio e richiedere gli accertamenti delle autorità competenti.



**Quadro applicativo
della regola tecnica di prevenzione incendi dettata con D.M. 28.2.2014**

Data di realizzazione del campeggio	Presupposti di applicabilità della regola tecnica di prevenzione incendi cui al D.M. 28.2.2014	Regola tecnica di prevenzioni incendi applicabile
Dopo il 13.4.2014		Titolo I, capo I della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014
Prima del 13.4.2014	a) In caso di completa ristrutturazione	Titolo I, capo I della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014
	b) In caso di sostituzione o modifica di impianti di protezione attiva antincendio, modifica anche parziale del sistema di vie di uscita o ampliamenti e realizzazione di nuove strutture.	Titolo I, capo I della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014 limitatamente agli impianti e alle parti in ampliamento.
	c) In caso di aumento di superficie superiore al 50% di quella esistente	Gli impianti di protezione attiva antincendio devono essere adeguati, per l'intera attività alle disposizioni stabilite per le nuove attività. In alternativa si possono adottare le disposizioni di cui al titolo II della regola tecnica applicate all'intero insediamento ricettivo
	Negli ulteriori casi di campeggi realizzati prima del 13 aprile 2014 non rientranti nelle ipotesi di cui alle lettere a), b) e c) vale quanto segue.	
	<p>Entro il 7 ottobre 2016 il campeggio deve adeguarsi alle disposizioni di cui ai punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 11, 12, 14 e 15 del Titolo I, capo II della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014 salvo che entro il 7 ottobre 2013 sia stato predisposto un idoneo sistema provvisorio anche di tipo mobile di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo; • 16 limitatamente alla rete di naspi e idranti; • 17. <p>Entro il 7 ottobre 2013 devono essere state realizzate le ulteriori disposizioni cui al Titolo I, capo II della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014.</p> <p style="text-align: center;">OPPURE</p> <p>Entro il 7 ottobre 2016 le strutture devono adeguarsi alle misure di cui ai punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • B.3, B.4 e B.5 del Titolo II della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014 salvo che entro il 7 ottobre 2013 sia stato predisposto quanto previsto ai sottopunti: B.3.2 relativamente al presidio fisso, B.4.4 relativamente alla segnaletica e alle planimetrie orientative e di idoneo sistema provvisorio, anche di tipo mobile, di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo; • B.5.1. <p>Entro il 7 ottobre 2013 devono essere state realizzate le ulteriori disposizioni cui al Titolo II, della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014.</p> <p>NOTE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro ciascuna scadenza dev'essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) come prescritto dall'articolo 6, comma 4, D.M. 28.2.2014. • I termini entro i quali i campeggi realizzati prima del 13 aprile 2014 devono adeguarsi alla regola tecnica di prevenzione incendi non si applicano nelle ipotesi di cui all'art. 4, co. 4, D.M. 28.2.2014 e cioè: <ul style="list-style-type: none"> A) in caso di possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità, così come previsto all' art. 38, co. 1, D.L. 69/2013; B) in caso di pianificazione, ovvero lavori di realizzazione, modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento anche in corso, sulla base di un progetto approvato dal competente comando provinciale dei vigili del fuoco, ai sensi dell' art. 3, D.P.R. 151/2011. 	

È fondamentale denunciare situazioni a rischio affinché i proprietari e gestori dei campeggi adottino le misure indispensabili per la sicurezza delle persone.

Voi lettori che fruites dei campeggi d'Italia siete testimoni oculari dello stato dei luoghi e quindi delle situazioni di pericolo che domani potrebbero causare preannunciate tragedie.

Proponiamo un fac-simile per segnalare l'insicurezza dei campeggi senza alcuna pretesa di esaustività.

Il modello costituisce una traccia che può essere modificata, integrata adattata al caso di specie. Le circostanze evidenziate sono alcune di quelle disciplinate dalla regola tecnica di prevenzione incendi allegata al D.M. 28 febbraio 2014.

Ai fini della segnalazione delle situazioni di rischio incendio nei campeggi mediante il fac-simile di seguito proposto è bene tener presente alcune definizioni di cui al punto 1.1 della regola tecnica allegata al D.M. 28 febbraio 2014:

- a) **UNITÀ ABITATIVE FISSE:** unità abitative non immediatamente mobili o non rapidamente smontabili (*bungalow, chalet, case mobili, ecc.*);
- b) **UNITÀ ABITATIVE PRONTAMENTE RIMOVIBILI:** unità abitative immediatamente mobili o rapidamente smontabili (*tende, caravan, autocaravan, ecc.*);
- c) **AREE DI SICUREZZA:** zone dell'insediamento ricettivo (anche esterne ad esso) opportunamente segnalate (anche costituite da piazze o strade) con funzione di punto di raccolta in caso di emergenza in grado di contenere tutti gli utenti della struttura (densità di affollamento massima di 2 persone/mq). Le aree di sicurezza possono essere costituite anche da aree attrezzate per lo sport (campi di calcio, calcetto, tennis, ecc.);
- d) **PUNTO FUOCO:** luogo dell'insediamento ricettivo, all'aperto, opportunamente allestito dal gestore per la cottura dei

cibi con barbecue, griglia o altri sistemi a fiamma libera;

- e) **CAPACITÀ RICETTIVA:** numero delle persone che possono essere ospitate in una struttura turistico ricettiva in aria aperta. Il conteggio risulta dal numero di piazzole attrezzate per la sistemazione delle unità abitative prontamente rimovibili considerando la presenza di 4 ospiti per ogni piazzola oltre al numero di persone ospitate nelle unità abitative fisse, ovvero il numero di persone indicato nell'autorizzazione amministrativa ad esercire.
- f) **AREA DI INSEDIAMENTO RICETTIVO:** area composta dall'insieme delle zone destinate all'insediamento delle unità abitative e di servizio e zone di pertinenza, opportunamente delimitata e/o recintata con staccionate e simili;
- g) **PIAZZOLA:** area destinata all'installazione di una unità abitativa con relative pertinenze e accessori (veranda, tendalino, ecc.). La superficie è determinata dal gestore della struttura ricettiva o da regolamenti di settore qualora esistenti.
- h) **ISOLA:** insieme di piazzole contigue disposte al massimo su due file;
- i) **BLOCCO:** insieme di isole separate da uno spazio carrabile.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO
CAMPERISTI**

CONTATTI

 50125 FIRENZE via San Niccolò 21

 055 2469343 - 328 8169174

 055 2346925

 www.incamper.org
www.coordinamentocamperisti.it

 info@coordinamentocamperisti.it
pec: ancc@pec.coordinamentocamperisti.it

 [https://www.facebook.com/
coordinamentocamperisti](https://www.facebook.com/coordinamentocamperisti)

 @ancc1985

Fac-simile per segnalare situazioni di pericolo incendio nei campeggi

(Luogo e data)

Inviata tramite raccomandata a.r/p.e.c./email

Spett. Comune di _____

Spett. Comando dei Vigili del fuoco di _____

Spett. Corpo forestale dello Stato di _____

Spett. Protezione civile di _____

E per conoscenza

Spett. Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

info@coordinamentocamperisti.it

Oggetto: misure di prevenzione incendio all'interno del campeggio _____

Il/La sottoscritto/sottoscritta nato/nata a _____ e residente a _____

_____ in via _____ nel periodo _____

ha soggiornato nel campeggio _____ ubicato a _____

in via _____ rilevando una serie di circostanze che appaiono in contrasto con le regole di prevenzione incendi.

Premesso che

1. le piazzole sono circondate da vegetazione della seguente tipologia: _____
(es. zone boscate, pinete, vegetazione bassa,);
2. gli accessi al campeggio potrebbero ostacolare l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco perché:
 - _____;
 - _____;
 - _____;
3. le piazzole per le unità abitative fisse e/o prontamente rimovibili non sono chiaramente indicate;
4. ogni blocco è costituito da oltre 30 autocaravan e caravan oppure da oltre 60 tende;
5. ogni isola è costituita da oltre 10 autocaravan o caravan ovvero da oltre 20 tende;
6. non sono opportunamente indicati i percorsi per raggiungere l'area di sicurezza;

7. il campeggio è recintato e non sono previsti almeno due varchi di uscita in posizione ragionevolmente contrapposta con barriere ovvero cancelli aventi possibilità di apertura dall'interno (se il campeggio ha una capacità ricettiva superiore a 3000 persone verificare che i varchi di uscita siano almeno 3);
8. i depositi di materiali combustibili (attrezzature, legname, imballi, scarti di vegetazione, ecc...) sono distanti dalle unità abitative e dai luoghi di ritrovo meno di 10 metri e non sono dotate di impianto idrico antincendio;
9. il deposito di rifiuti solidi urbani e/o di raccolta differenziata è distante dalle unità abitative e dai luoghi di ritrovo meno di 10 metri;
10. le aree di parcheggio degli ospiti interne al campeggio sono realizzate su piazzali con vegetazione secca;
11. i punti fuoco non sono muniti di opportune protezioni laterali incombustibili ovvero di pavimento incombustibile di profondità non inferiore a 2 metri rispetto al perimetro del piano cottura;
12. in prossimità dei punti fuoco non è collocato un estintore con capacità estinguente non inferiore a 34 A 113BC;
13. le aree del campeggio, in particolare le vie di circolazione, non sono illuminate nei periodi di oscurità;
14. in caso di interruzione dell'energia elettrica non è prevista un'illuminazione sussidiaria in grado di garantire almeno due luci lungo le vie, le strade e i vialetti da utilizzare per l'esodo, nonché dell'area di sicurezza e della zona di parcheggio esterno;
15. gli estintori portatili sono ubicati in posizione non facilmente accessibile e visibile e la distanza tra i vari estintori è superiore a 30 metri;
16. non esiste una rete di idranti antincendio;
17. il campeggio non è dotato di segnalatori di incendio del tipo a pulsante manuale ubicati a distanza reciproca non superiore 80 metri;
18. non esiste idonea segnaletica di sicurezza che indichi: i percorsi e le uscite di esodo, l'ubicazione di mezzi fissi e portatili di estinzione incendi, il divieto di accendere fuochi in prossimità delle unità abitative, i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica, i punti di intercettazione del gas, i pulsanti manuali di allarme;
19. sui percorsi e sulle vie di uscita sono spesso collocati ostacoli (depositi vari, parcheggio di mezzi, attrezzature, ecc...) che possono intralciare l'evacuazione delle persone e la circolazione dei mezzi riducendo la larghezza o costituire rischio di propagazione di incendio;
20. i mezzi e gli impianti antincendio non appaiono efficienti;
21. non sono mantenute costantemente diserbate le aree di rispetto con pulizia e manutenzione periodica, eliminazione del fogliame sparso e della vegetazione secca;
22. a fianco degli apparecchi telefoni fissi non è indicata la procedura di chiamata dei servizi di soccorso;
23. non è sempre garantita la copertura del segnale per l'utilizzo degli apparecchi di telefonia mobile;
24. l'elenco dei numeri utili, tra i quali quello di soccorso dei Vigili del fuoco, non è chiaramente riportato sugli avvisi interni inerenti la sicurezza;

25. all'ingresso del campeggio non sono esposte bene in vista le istruzioni relative al comportamento del personale e degli utenti in caso di sinistro e in particolare una planimetria dell'area per le squadre di soccorso che indichi: le vie di circolazione e il percorso di evacuazione con i relativi varchi sulla recinzione; l'area di sicurezza; i mezzi e gli impianti di estinzione disponibili; i dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità; i divieti da osservare da parte degli utenti;
26. nel regolamento fornito all'ospite non è prevista un'apposita sezione dedicata alla sicurezza antincendio nella quale si ricorda: la limitazione del quantitativo massimo complessivo dei recipienti portatili di gpl (max 30 Kg); il comportamento da tenere in caso di emergenza; l'indicazione delle zone in cui è vietato fumare; il divieto di utilizzare candele o fornelli a gas per l'illuminazione; le precauzioni da adottare nell'utilizzo delle fonti di calore per la cottura dei cibi;
27. il regolamento di cui al punto 26) è redatto solo in italiano;
28. non è stata consegnata al cliente una planimetria semplificativa della struttura con l'indicazione delle vie di uscita e dei primi comportamenti da tenere in caso di emergenza ivi compreso le modalità di allertamento della direzione della struttura ricettiva.

Considerato che

- a) in attuazione del D.P.R. n. 151/2011, il Ministero dell'Interno con D.M. 28 febbraio 2014 ha dettato la regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture turistico-ricettive in aria aperta con capacità ricettiva superiore a 400 persone;
- b) il D.M. 28 febbraio 2014 è entrato in vigore il 13 aprile 2014;
- c) in caso di campeggi di nuova realizzazione si applica il Titolo I, capo I della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014;
- d) in caso di campeggi già esistenti alla data di entrata in vigore del D.M 28.2.1014 si applica il Titolo I, capo I della regola tecnica a condizione che la struttura sia oggetto di completa ristrutturazione;
- e) in caso di sostituzione o modifica di impianti di protezione attiva antincendio, modifica anche parziale del sistema di vie di uscita o ampliamenti e realizzazione di nuove strutture all'interno di campeggi già esistenti alla data di entrata in vigore del D.M 28.2.1014 si applica il Titolo I, capo I della regola tecnica limitatamente agli impianti e alle parti in ampliamento;
- f) in caso di campeggi già esistenti alla data di entrata in vigore del D.M 28.2.1014 con aumento di superficie superiore al 50% di quella esistente, gli impianti di protezione attiva antincendio devono essere adeguati per l'intera attività alle disposizioni stabilite per le nuove attività. In alternativa si possono adottare le disposizioni di cui al titolo II della regola tecnica applicate all'intero insediamento ricettivo;
- g) in tutti gli altri casi di campeggi già esistenti alla data di entrata in vigore del D.M 28.2.1014 non rientranti nelle ipotesi di cui alle lettere d), e) ed f), devono essere già attuate le disposizioni di cui Titolo I, capo II del citato D.M. salvo i punti 11, 12, 14 e 15 da attuare entro il 7 ottobre 2016 (a meno che entro il 7 ottobre 2013 sia stato predisposto un idoneo sistema provvisorio anche di tipo mobile di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo). Entro il termine del 7 ottobre 2016 dev'essere realizzata altresì la disposizione di cui al punto 16 limitatamente alla rete di naspi e idranti e al punto 17;
- h) in alternativa a quanto previsto al punto g), devono essere già attuate le disposizioni di cui al Titolo II della regola tecnica allegata al D.M. 28.2.1014 salvo i punti B.3, B.4 e B.5 da attuare entro il 7 ottobre 2016 (a meno che entro il 7 ottobre 2013 sia stato predisposto quanto previsto ai sottopunti: B.3.2 relativamente al presidio fisso, B.4.4 relativamente alla segnaletica e alle planimetrie orientative e di

idoneo sistema provvisorio, anche di tipo mobile, di illuminazione a copertura delle vie di circolazione e di esodo). Entro il termine del 7 ottobre 2016 dev'essere realizzata altresì la disposizione di cui al punto B.5.1;

- i) entro le scadenze di cui all'art. 6, D.M. 28 febbraio 2014 dev'essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.);
- j) i termini entro i quali i campeggi realizzati prima del 13 aprile 2014 devono adeguarsi alla regola tecnica di prevenzione incendi non si applicano nelle ipotesi di cui all'art. 4, co. 4, D.M. 28.2.2014 e cioè: A) in caso di possesso di atti abilitativi riguardanti anche la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio, rilasciati dalle competenti autorità come previsto dall' art. 38, co. 1, D.L. 69/2013; B) in caso di pianificazione, lavori di realizzazione, modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento anche in corso sulla base di un progetto approvato dal competente comando provinciale dei vigili del fuoco ex art. 3, D.P.R. 151/2011.

Tanto premesso e considerato

si chiede alle SS.LL. ciascuna per la propria competenza di accertare se il campeggio _____ è conforme al D.M. 28 febbraio 2014 e, in caso di difformità, adottare i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza antincendio dei luoghi oggetto di verifica dandone comunicazione anche allo scrivente.

In fede





Rivista dal 2010

NUOVE DIREZIONI

CITTADINO e VIAGGIATORE



www.nuovedirezioni.it **80** novembre - dicembre 2023

Incendi: la resilienza degli ecosistemi

fonte: Ufficio Stampa CNR

Possiamo determinare la resilienza agli incendi di diversi tipi di ecosistemi a partire dalle caratteristiche delle piante che li compongono? Quale ruolo giocano gli adattamenti che le piante hanno sviluppato? A questi interrogativi ha risposto, in una ricerca pubblicata su *The American Naturalist*, un gruppo internazionale composto da ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche – con l'Istituto di geoscienze e georisorse di Pisa (Cnr-Igg) e l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima di Torino (Cnr-Isac), e le Università di Reading (Regno Unito) e Uned (Madrid). I ricercatori partono dall'analisi di un fattore fondamentale per determinare la resilienza agli incendi di boschi, foreste e praterie: la capacità delle piante di ricrescere dopo un incendio. Quanto più la risposta delle piante è "forte", infatti, tanto più le foreste saranno resilienti: tuttavia, il cambiamento climatico in atto potrebbe avere un impatto significativo su queste dinamiche.



Immagine 1:
Un leccio ricresce dalle ceneri dopo un incendio
(concessione di: Fondazione CEAM, Valencia, Spagna)

Di cosa si tratta

Una ricerca del Cnr evidenzia come le caratteristiche delle piante siano cruciali nel determinare la resilienza agli incendi di foreste, praterie e savane. Lo studio, svolto in collaborazione con le Università di Reading e Madrid, è pubblicato su The American Naturalist: i risultati sono stati ottenuti grazie a un modello matematico.

“Gli incendi boschivi – che specie in estate devastano vaste porzioni di territorio – sono, in realtà, fenomeni che hanno giocato un ruolo fondamentale nell'evoluzione delle



Immagine 2: L'apertura parziale di una pigna causata da un incendio intenso avvenuto presso Albenga (Savona) nell'agosto 2022. Solo le parti bruciate sono aperte (credits: M. Magnani)

piante, in oltre 400 milioni di anni”, spiega Mara Baudena, ricercatrice del Cnr-Isac e autrice senior del lavoro. “Alcune piante hanno sviluppato particolari adattamenti che permettono loro di sussistere in ambienti incendiabili e di approfittare degli incendi per proliferare. Per esempio, i lecci mediterranei – e come loro anche molte altre specie di alberi – possono ricrescere dalle loro radici dopo la combustione totale del fusto; le pigne di alcuni pini si aprono soltanto dopo un incendio, stimolate dalla combustione. Tutte queste caratteristiche, che una pianta può o meno possedere, regolano la sua risposta agli incendi. In passato diversi tipi di risposta hanno permesso alle piante di sopravvivere al fuoco, ma le regole del gioco stanno cambiando per via del cambiamento climatico”.

Nello studio è stato sviluppato un modello matematico che ha permesso di riprodurre le interazioni fondamentali tra piante ed incendi in diverse aree del mondo: “Le simulazioni fatte con questo modello hanno mostrato che la resilienza delle foreste boreali, mediterranee e tropicali dipende dalla capacità delle piante dominanti di rispondere agli incendi. Se queste possiedono scarse capacità di risposta all’incendio, come nel caso delle foreste pluviali, anche un solo incendio potrebbe essere sufficiente per prevenire la ricrescita di questi alberi, portando ad un cambiamento radicale dell’ecosistema. Viceversa, quando la risposta agli incendi della pianta dominante è forte, come nelle nostre leccete mediterranee, le foreste sono molto resilienti: una caratteristica, questa, oggi messa a dura prova dagli stravolgimenti climatici, che rendono la capacità di risposta meno efficiente”, continua Marta Magnani ricercatrice del Cnr-Igg e prima autrice del lavoro.

La ricerca ha implicazioni pratiche per quanto attiene alla gestione delle foreste: secondo gli autori, infatti, tenere conto della capacità di risposta agli incendi degli alberi diventa particolarmente strategico per scegliere le specie più adatte ai rimboschimenti: l’albero “giusto” può garantire la ripresa dell’ecosistema anche in relazione ai sempre più frequenti incendi del nostro Paese.



Immagine 3: All'estremità dell'area bruciata presso Albenga nell'agosto 2022 alberi combusti - in primo piano - si stagliano davanti alla vegetazione superstita - sullo sfondo - (credits: A. Provenzale)



Immagine 4: Arbusti in fiamme durante un incendio in Spagna (concessione di: M. Jaime Baeza)

Lo studio, inoltre, indaga anche le relazioni tra incendi e biodiversità osservando che, in alcuni ecosistemi come le savane africane, gli incendi possono addirittura avere ricadute positive sulla biodiversità, perché favoriscono il ricambio e la diversificazione della vegetazione. Questo studio fornisce un tassello fondamentale per la comprensione delle relazioni che esistono tra incendi e biodiversità, argomento di uno dei tavoli di lavoro avviato nel contesto del centro nazionale per la biodiversità, un progetto del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

INFO

Marta Magnani, Cnr-Igg
marta.magnani@igg.cnr.it

Mara Baudena, Cnr-Isac
m.baudena@isac.cnr.it

INSIEME *in* AZIONE

Sei se sei disponibile a informare gli altri scrivi a info@incamper.org

- 1) l'indirizzo dove il corriere può consegnarti le scatole;
- 2) il tuo numero di telefono per farti chiamare dal corriere e concordare il giorno e l'orario della consegna.

La spedizione È PAGATA dall'Associazione.

FINO A ESAURIMENTO SCORTE, invieremo:

- 1 scatola contenente circa 35 copie della rivista inCAMPER;
- 1 scatola contenente circa 30 copie della rivista Nuove Direzioni;
- 1 gilet retroriflettente REPORTER;
- 1 libro "PEPERONCINI Oltre l'Ovvio".



Quando consegneremo le scatole al corriere provvederemo ad avisarti via mail.

Ricorda agli altri che è facile verificare con un solo click, aprendo www.incamper.org e/o www.coordinamentocamperisti.it chi siamo, cosa abbiamo messo in campo nei trascorsi 40 anni, le azioni che ogni giorno proseguiamo ad attivare.

Inoltre, puoi essere utile inviando ai camperisti che hai in rubrica mail i documenti che ricevi e/o scarichi da www.incamper.org e/o www.coordinamentocamperisti.it, dimostrando che, solo unendosi, è possibile ricevere informazioni nonché attivare continue azioni per la difesa dei diritti, delle vite e dei beni.



